



FILISETTI
SERRAMENTI

www.filisettiserramenti.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987 Quindicinale  
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Anno XXXVIII - n. 2 - (693)

€ 2,00

19 gennaio 2024

Publicità «Araberara» Tel. 0346/25949
Composizione: Araberara Clusone -
Stampa: Graphicscalve Spa, Vilminore di Scalve (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949
"Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"



FILISETTI
SERRAMENTI

0346 63401
info@filisettiserramenti.it



Dimenticanza è sciagura, mentre memoria è riscatto.
(Anneliese Knoop-Graf)

Gli editoriali

APPRENDISTA DELLA VITA
di Aristeo Canini
Un passo indietro, un silenzio in più. Apprendista. Sul mio curriculum d'anima ho scritto da sempre quella parola. Che poi è quella che mi
a pag. 55

LA CRISI DEL MATRIMONIO
di Giovanni Cominelli
a pag. 55

DUE MANDATI E... STOP
di Giancarlo Maculotti
a pag. 55

IL RUMORE DEL TEMPO
di Annibale Carlessi
a pag. 55

EL PASO DOBLE SULLA FUNE
di Lucio Toninelli
a pag. 55

Inchiesta anoressia, boom di casi

“Mia figlia, 13 anni e il suo calvario” La dottoressa Elena e quelle merendine nascoste...



La paga dei Sindaci dopo l'aumento, le nuove indennità di tutti i Comuni
a pag. 4

Politica: il ritorno di Forza Italia, il silenzio della Lega e la “Spada di Brenno” di Tremaglia
a pag. 5

alle pagine 2 e 3

ARDESIO
Sara che ha portato 40 sacchi a pelo, giubbotti ai senzatetto in stazione a Bergamo
a pagina 15

ELEZIONI
Candidati, indiscrezioni, interviste dei Comuni al voto
alle pagine

CASNIGO
Warner, giovane laureato disabile non trova lavoro: “Troppo preparato”
a pagina 47

ALTA VALLE
Mara, studente che arrotonda con Onlyfans: “Carico foto dei miei piedi...”
a pagina 23

Benedetta gente



di Piero Bonicelli
“Hoc erat in votis” ripeterebbe Orazio, sostenitore dell'imperatore Ottaviano Augusto, che non era stato precisamente eletto da un voto popolare e non aveva limiti di... mandato. Il terzo mandato per i Sindaci dei Comuni oltre i 5 mila abitanti (per quelli con meno popolazione c'è già) sbloccherà una situazione di stallo in parecchi Comuni che vanno al voto. Che sia un bene o un male dipende dalle persone. Personalmente ho fatto tre mandati consecutivi da sindaco ma al
a pag. 55

Collina Luxury: una giornata a 5 stelle



alle pagine 10 - 11



PROSSIMA USCITA
VENERDÌ
2 FEBBRAIO



FILISETTI
SERRAMENTI

0346 63401 | info@filisettiserramenti.it

www.filisettiserramenti.it

VAL CALEPIO/VALLE CAVALLINA

“Mia figlia, 13 anni, il calvario dell'anoressia. Nessuna struttura idonea e lei che soffre. Ora mangia solo se imboccata dal papà”

» di Sabrina Pedersoli

“Solo io cosa ho sofferto in questi anni per chi mi ha preso in giro”, poche parole sussurrate con tutta la rabbia che una ragazzina di 13 anni può avere dentro. E di fronte il cuore di una mamma che si gela, incredulo. E poi una diagnosi dura da accettare: Anorexia. È questa è la storia di una famiglia che da aprile dell'anno scorso sta combattendo una battaglia difficile, ma con la determinazione di chi non ha intenzione di mollare nemmeno per un attimo. Non utilizzeremo i nomi dei protagonisti – che ci hanno chiesto di restare in anonimato per tutelare la ragazza – ma qui i nomi non servono.

Partiamo dalla fine. “Siamo andate in ospedale a Seriate – racconta la mamma – il 25 ottobre e siamo state dimesse i primi giorni di dicembre, un mese e mezzo di ricovero. Dal punto di vista fisico sta meglio, ma il lavoro da fare è tanto, è un percorso molto lungo. Il primario è stato schietto, mi ha detto che in ospedale hanno fatto tutto quello che potevano, ma ora c'è la parte psicologica da affrontare ed è quella più importante”.

Torniamo ad aprile, come ti sei accorta che qualcosa non andava? “Aveva un atteggiamento

strano, diverso dal solito. È sempre stata una ragazzina introversa, ma era spensierata, usciva di meno con gli amici, rimaneva molto tempo in camera da sola e parlava meno. Mi sono preoccupata, ma certo, mai avrei pensato di finire in questo incubo”.

C'è un motivo alla base di tutto questo? “Mia figlia ha una storia pregressa di ospedali che si porta dentro ma che non è mai stata elaborata. È sempre stata la mia paura, prima o poi ci avrebbe dovuto fare i conti. Ecco perché ho sempre fatto attenzione ai suoi comportamenti, ad ogni suo minimo sbalzo d'umore”.

La mamma entra poi nel dettaglio. “Quando era all'asilo non camminava più e aveva forti dolori alla pancia e le hanno diagnosticato una malattia rara che non ha una cura e deve fare il suo decorso; l'unica cosa che poteva alleviare il dolore era il cortisone. L'hanno bombardata ed è aumentata molto di peso. Un anno dopo abbiamo fatto

una visita che ha confermato che era guarita, ma che la malattia sarebbe potuta ricomparire; fortunatamente non è mai accaduto. In quarta Elementare invece è stata ricoverata per un grave incidente domestico. È stato

» segue a pag. 46



OSPEDALE DI ESINE

“Qui abbiamo un centro ambulatoriale e non residenziale, sempre più giovani, molti anche dall'Alto Sebino”

(sa.pe) In Italia nel 2019 i casi di disturbi alimentari (anoressia, bulimia e binge eating) intercettati erano stati 680.569, nel 2020 erano balzati a 879.560, nel 2021 a 1.230.468, e nel 2022 a 1.450.567. Numeri impressionanti. Abbiamo deciso di contattare



in modo più rilevante rispetto ai maggiori centri e il bacino da cui arrivano non è solo della Valle Camonica, ma non essendo presenti altri centri, arrivano anche dalla zona dell'Alto Sebino. Il target è prevalentemente femminile, anche se abbiamo preso in carico anche alcuni ragazzi, ma con una

percentuale minima. L'età si è abbassata ed è aumentata la gravità, ma è preoccupante il fatto che si rivolgano a noi quando la situazione è già molto grave. Quando arrivano da noi i pazienti hanno già dei sottopesi importanti e la patologia è già strutturata. A questo punto i genitori hanno già delle grosse difficoltà a gestire la situazione, un po' perché è una forma di difesa e un po' perché le ragazze hanno tante risorse e convincono la famiglia che stanno bene. Sicuramente c'è anche la questione a volte di non sapere a chi rivolgersi”. Per quanto tempo un paziente resta in carico? “Dai sei mesi fino a un anno e mezzo e il protocollo definisce dei follow-up per capire come sta andando la situazione”.

Quando la situazione è grave e bisogna procedere con il ricovero? “Facciamo una valutazione e definiamo un progetto di presa in carico e se è necessaria una tipologia residenziale e non ambulatoriale, ci attiviamo affinché venga fatta una domanda in clinica e accompagniamo il paziente, perché l'idea è quella di non lasciare mai da sola la persona, anche perché spesso le liste d'attesa sono molto lunghe e si necessita di un supporto psicologico e nutrizionale che non può essere interrotto”.

IL CASO PIARIO

» di Aristeo Canini

Le foto di rito fano il pieno di “figurine” istituzionali. Non manca un partito o un ente. Non mancano fasce tricolori. Non mancano consiglieri regionali. Non mancano assessori regionali. Non manca niente.

Almeno sulla carta. Peccato che poi appena si spengono i riflettori manca tutto. E quel tutto è tanto perché permetterebbe di guarire o almeno stare meglio a moltissimi ragazzi e ragazze, soprattutto minorenni affetti da problemi di alimentazione, una patologia sempre più frequente.

Il centro è quello di Piario, all'interno dell'ospedale, quello per intenderci che doveva sostituire il reparto maternità chiuso fra le polemiche qualche anno fa. Sembrava un buon rimpiazzo, almeno per tenere buoni i contestatori, già, sembrava... Invece dopo l'inaugurazione del 6 dicembre il nulla, il reparto rimane lì, vuoto, senza un'equipe, senza personale, certo, obietterà qualcuno ci voleva qualche mese prima di entrare a regime.

L'Asst Bergamo Est: “Il Centro di Piario è una nostra priorità, stiamo completando il reclutamento del personale”, per ora nessuna data di apertura

Il sasso è stato lanciato dal duo di consiglieri regionali del Partito democratico Jacopo Scandella e Davide Casati qualche giorno fa:

“Quando diventerà effettivamente operativo il Centro per i Disturbi del Comportamento Alimentare di Piario che è stato inaugurato lo scorso 6 dicembre? E quali ripercussioni avranno i tagli apportati dal Governo?”

Lo chiedevano i due consiglieri regionali del Pd Jacopo Scandella e Davide Casati che, sulla scia delle ultime notizie, si focalizzano su un territorio già penalizzato, presentando una interrogazione specifica all'assessore regionale al Welfare.

“I disturbi del comportamento alimentare sono particolarmente diffusi in provincia di Bergamo, con una prevalenza superiore rispetto al dato medio italiano – spiegavano i consiglieri nel documento, riportando quanto emerso da una ricerca del Servizio Epidemiologico dell'Asst – pertanto è evidente l'importanza di questa struttura, a maggior ragione in una zona che già soffre di una carenza di servizi, tra l'altro ridotti in questi ultimi anni”.

“Le richieste di intervento sono notevolmente aumentate – sottolineavano Scandella e Casati – e ci preoccupa quindi tantissimo che l'ultima legge di bilancio non abbia rinnovato il Fondo per il contrasto dei disturbi alimentari, che era stato istituito nel 2021 e che

Già, ma intanto arriva giusto un comunicato dove si annunciano tagli per 4 milioni di euro sulla sanità in Lombardia e che potrebbero riguardare anche la ormai rimandata apertura del centro di Piario.

La legge di Bilancio, infatti, di fresca approvazione del Parlamento “dimentica” i 25 milioni di euro che in precedenza – per il biennio 2023-2024 – erano stati stanziati per dare sostanza al Fondo nazionale per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. Era, quel fondo, una risposta per affrontare un disagio delicato e crescente, deflagrante nel post-Covid tra i giovani (e tra le giovani ragazze, soprattutto), e per dare vita a interventi nelle diverse aree del Paese, visto che le risorse venivano ripartite tra le Regioni con interventi di carattere locale.

Se i finanziamenti assegnati con la precedente Manovra non sono a rischio, l'azzeramento sancito dalla nuova legge di Bilancio getta molte incognite sul prosieguo di alcuni progetti dopo il 2024, specie per la continuità del

Dalla sfilata delle autorità per l'inaugurazione del centro disturbi alimentari (mai funzionante)

E ora il rischio è che non apra più, solo centri privati per migliaia di euro e dove sono i politici?



personale, o sulla realizzazione di nuovi. 1,25 milioni messi sul piatto dal governo per il precedente biennio erano stati suddivisi dalle Regioni nel 2022, e la Lombardia li aveva recepiti con una delibera di fine novembre 2022. Alla Lombardia erano così arrivati quasi 4,2 milioni di euro (4.195.000), poi distribuiti tra le diverse Asst, con

una dotazione di 463.264 per quella di Bergamo.

Se dunque il Fondo nazionale fosse stato finanziato anche per il nuovo biennio, verosimilmente si sarebbe arrivati a un’“iniezione” di risorse di portata analoga; con lo stop della Manovra, al momento non arriveranno dunque nuove risorse di questo tipo.

Sulla carta, il centro, finalizzato a cure mirate e individualizzate, studiate su misura per ciascun paziente, basate su un percorso psicologico/psichiatrico e medico/nutrizionale graduale doveva essere composta da cinque psicologi terapisti, due dietiste e uno psichiatra e doveva esserci l'assunzione di tredici nuove unità nei prossimi mesi. L'idea di un Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare era nata nel 2018 e ha preso forma con l'inizio dei lavori nel 2021.

Un progetto dal costo finale di circa 2,5 milioni di euro, di cui 330 mila da contributo Gse e per il resto da finanziamenti regionali. Risparmio qui le decine di comunicati stampa arrivati nei giorni dell'inaugurazione dove tutti mettevano il cappello su un'opera che per ora resta un involucro vuoto.

Non pensate che la questione reparto sia una questione minima, nel senso che di ospedali ce ne sarebbero tanti ma il problema è che se di ospedali ce ne sono, non ci sono reparti adatti per questo

tipo di ricovero, almeno non a pagamento.

Sono due gli ospedali in Lombardia strutturati per questo tipo di ricoveri, il Niguarda a Milano, che ha liste d'attesa di mesi con richieste da tutta Italia e a Monza, il San Gerardo, dove per la prima visita ci sono due anni di attesa. Oppure ci si deve rivolgere a pagamento, e ci sono costi nell'ordine di 10 mila euro per due settimane di ricovero, ed essendo una patologia complessa che richiede l'intervento contemporaneo di medici, psicologi, dietisti, psicoterapeuti, psichiatri, i ricoveri sono molto lunghi, anche di mesi, quindi finisce che molti genitori si ritrovano a dover portare i figli, quando va bene, in reparti di pediatria o peggio ancora da psichiatri, invalidando magari mesi di recupero e di cure e peggiorando la situazione.

E ora? Beh ora ci aspetteremo di rivedere tutte quelle fasce tricolori, quei consiglieri e assessori regionali ancora a Piario, ma a protestare e far sentire la voce di un territorio sempre più sguarnito di servizi.

Bulimia e anoressia: milioni di malati e pochi centri di assistenza, il boom dopo il Covid

(ar.ca.) I numeri sono incredibili. Di quelli che lasciano senza parole, e forse invece le parole andrebbero usate.

I dati del Ministero della Salute 2019-2023, che incrocia fonti di diverse: le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO), gli accessi ai centri specializzati e alla specialistica ambulatoriale, al pronto soccorso e le esenzioni. Nel 2019 erano i casi di disturbi alimentari (anoressia, bulimia e binge eating) intercettati erano stati 680.569, nel 2020 erano balzati a 879.560, nel 2021 a 1.230.468, e nel 2022 a 1.450.567.

Questi i nuovi casi. Nel complesso le persone trattate oggi per queste patologie sono oltre 3 milioni; nel 2000 erano circa 300 mila. Anche i dati Rencam regionali (Registro nominativo cause di morte) sono purtroppo molto alti, il dato Rencam del 2022 rileva complessivamente 3.158 decessi con diagnosi correlate ai Disturbi della Alimentazione e della nutrizione, con una variabilità più alta nelle regioni dove sono scarse o addirittura assenti le strutture di cura e con una età media di 35 anni, che significa che una alta percentuale di questo numero ha una età inferiore a 25 anni.

Negli ultimi anni i disturbi alimentari hanno registrato un costante aumento, con un'attenzione particolare per la fascia d'età compresa tra i 12 e i 14 anni e con un anticipo evidente nell'insorgenza di queste patologie; oggi si ammalano ragazzini e ragazzine di 10 anni.

La situazione è particolarmente critica per la fascia di età compresa tra i 12 e i 18 anni, poiché spesso i pazienti sono brillanti a scuola, funzionano bene sul piano sociale e apparentemente sembrano perfetti. Il perché ci si ammali di disturbi alimentari non è così chiaro. C'è sempre un evento “traumatico” che scatena il problema, ma trattandosi di patologie multifattoriali, devono verificarsi contemporaneamente vari fattori che fanno sì che la reazione della persona vada in quella direzione. Un disturbo di personalità come un perfezionismo estremo, tipico di questi pazienti, la presenza di una vulnerabilità genetica (sono in corso grandi studi nazionali su questo aspetto).

Pesano non poco i fattori culturali, come l'enorme pressione su alimentazione e corpo propria dei nostri tempi, e i problemi nel contesto relazionale in cui queste persone sono immerse. Eppure i servizi pochi rispetto alla richiesta di aiuto, specie per questi giovani.

L'ultimo censimento del Centro nazionale dipendenze e doping dell'Istituto Superiore di Sanità, realizzata con il supporto del Ministero della Salute-CCM, ha contato al 28 febbraio 2023 126 strutture sparse su tutto il territorio nazionale, di cui 112 pubbliche (appartenenti al Servizio sanitario nazionale – Ssn) e 14 appartenenti al settore del privato accreditato.

Il maggior numero dei centri (63 su 126) si trova nelle regioni del Nord, 23 sono nelle regioni del centro (di cui 8 nel Lazio e 6 in Umbria), mentre 40 sono distribuiti tra il Sud e le Isole (12 in Campania e 7 in Sicilia).

Ma soprattutto, solo il 48% dei centri rispondenti ha dichiarato di prendere in carico i minori fino a 14 anni. La metà delle regioni non ha dunque una rete completa di assistenza.



SOVERE

La dottoressa Elena, 28 anni, e il suo passato con l'anoressia.

“Io e la mia guerra contro il cibo. Le merendine nascoste, pesavo 45 kg, sono alta 1,73. Il primo passo per uscirne...”

» di Sabrina Pedersoli

È un giovedì pomeriggio di metà gennaio, la dottoressa Elena Carleschi – originaria di Darfo Boario Terme – è seduta dall'altra parte della scrivania dell'ambulatorio di Sovere, dove svolge la professione di medico di base (oltre che a Bossico, Riva di Solto, Solto Collina e Fonteno, che fanno parte dello stesso ambito). Capelli chiari raccolti in una treccia che cade lungo la schiena, occhi verdi tratteggiati da un filo di mascara e un viso acqua e sapone. Non sono qui per caso, in questi giorni si fa sentire il tema del taglio dei fondi per i centri che curano i disturbi alimentari, una tematica che sta a cuore ad Elena. Elena che a 17 anni – ora ne ha 28 – ha vissuto sulla sua pelle l'anoressia. Elena che ha combattuto, Elena che ha vinto. Elena che oggi racconta d'un fiato la sua storia. “perché se posso fare qualcosa, lo faccio volentieri”. Allora siamo pronte a ripartire da quei 17 anni che hanno cambiato la vita di una studentessa del liceo.

“Ho sempre avuto una caratteristica, sono sempre stata molto critica nei confronti di me stessa – racconta –. Prima di mettere in discussione gli altri, metto sempre in discussione me. Frequentavo il Liceo Classico, un po' l'età adolescenziale, un po' il confronto con le mie compagne di classe e io che mi vedevo sempre insoddisfatta non solo del mio corpo, ma in generale, della mia vita. Sono sempre stata molto sportiva e con un fisico tendente al muscoloso, che è una bella cosa, ma non quando mi mettevo davanti allo specchio”.

E quindi cosa è successo? “Arrei voluto diventare più longilinea e quindi ho iniziato a togliere i carboidrati più che potevo e poi è partito un controllo eccessivo e patologico sul cibo tale per cui se sgaravavo stavo male mentalmente. Mi sembrava di aver fatto un torto a me stessa”.

Hai iniziato a perdere peso... “In un ammetto sono diventata molto magra, sono alta 1,73, il mio peso forma dovrebbe essere almeno tra i 55 e i 65 chili, sono arrivata a pesare 45 chili. Mia mamma, che è sempre stata molto presente, si è allarmata, all'inizio mi mandava qualche frecciatina... poi è arrivata l'estate, siamo andati al mare insieme; in costume si vedeva il costato e anche al ristorante ero molto selettiva, mangiavo soltanto proteine, frutta e verdura. Ha continuato a dirmi che così non potevo andare avanti”.

E tu? “Ho colto la palla al balzo, ad agosto sono sempre andata da mia nonna a Edolo. Era perfetto, perché ero fuori dal suo controllo e potevo fare tutto quello che volevo. In realtà non è stato così, ero talmente rigida con me stessa che qualsiasi cosa va fuori dal tuo controllo ti manda in crisi e ho deciso di tornare a casa. Pesavo 45 chili”.

A quel punto bisogna-

va fare qualcosa: “I miei mi hanno obbligato a fare psicoterapia. Contro la mia volontà, è stata un'imposizione, fosse stato per me, in quello studio non ci avrei mai messo piede, ma secondo loro avevo superato il limite del mio libero arbitrio. Come è andata? La psicoterapia è un percorso particolare, è un lavoro profondo e lungo, non vedi i risultati immediatamente, è un po' come un investimento. In una seduta di psicoterapia sei tu che devi parlare e io stavo zitta per ore, lo psicoterapeuta uguale, stava zitto e mi fissava. Tornavo a casa incavolata nera perché anche il fatto di far spendere i soldi in quel modo alla mia famiglia, mi pesava. Poi è arrivato l'inverno, avevo perso parecchi chili, dovevo affrontare gli ultimi anni del liceo e iniziavo a pensare ai test per entrare a Medicina, la patente da fare... ho vissuto quei momenti con grande fatica. I miei genitori mi hanno dovuto raccogliere col cucchiaino, sia mentalmente che fisicamente, dovevano tenermi sempre al caldo cercando di stimolarmi a trovare una pace con me stessa, poi poco per volta mi sono resa conto che avevo veramente un problema con me stessa. Pretendevo sempre di più, pretendendo di rispettare un canone perché così per forza mia avrebbero dovuto amare, ma l'amore è una cosa spontanea e non matematica”.

Hai dato una spiegazione a tutto questo? “Una motivazione c'è sempre e con il tempo ho capito che deriva tutto da una ‘ferita d'amore’, come la chiama lo psicoterapeuta Massimo Recalcati, un evento nella tua storia che vivi come un abbandono. È qualcosa di inconscio che ti si fissa dentro e quando capisci cosa accade, è un po' una liberazione. Io ho avuto la fortuna di essere forzata dai miei, mi hanno detto “se non riesci a fare lo sforzo di riprendere a mangiare per te stessa, fallo per noi” e quindi mi sono rimessa a mangiare per loro, mi avevano anche minacciato che se fossi scesa sotto i 40 chili non avrei più potuto fare psicoterapia”.

La minaccia del ricovero era vicina: “Sei mesi chiusa in clinica non ci volevo stare e così mi sono rimessa a mangiare. Secondo lo psicoterapeuta il mio era un disturbo simil anoressico perché io qualcosa ho sempre mangiato, ero diventata solo super selettiva, anche se poi i tratti caratteristici erano quelli dell'anoressia però poi sono sfociata nel disturbo simil bulimico, cioè che da rifiutare il cibo poi passi alla fase in cui ti senti una voragine dentro, un vuoto che devi colmare con tutto quello che trovi, stare in giro, avere sempre qualcuno con cui parlare. Insomma c'era ancora qualcosa da affrontare e sono andata avanti per anni con la psicoterapia. Dovevo imparare ad amarmi e soltanto dopo sarei riuscita ad incontrare persone sintonizzate con me”.

La consapevolezza è fondamentale: “Così come è fondamentale che se capisci che da sola non puoi uscire, te lo devi far imporre da altri che ti vogliono bene. Continuavo a ripetermi che sarei stata così

» segue a pag. 29



La paga dei sindaci dal 2024

(p.b.) I bergamaschi, secondo il Censimento 2021, sono cresciuti. Da 1.086.277 del 2011, data dell'ultimo censimento, nel 2021 sono risultati 1.102.997. Qualcuno si chiederà come è stato fatto il censimento 2021, visto che non è arrivato, come nelle precedenti occasioni, nessuna scheda da compilare famiglia per famiglia. In effetti è cambiato il metodo di censimento, ci si è basati sull'anagrafe dei Comuni e su un "campione" di famiglie, "utilizzando tecniche statistiche innovative".

Insomma, nessuno è stato più costretto a viaggiare da... Nazaret a Betlemme, come raccontato nel Vangelo. Quella del censimento è chiamata "popolazione legale". E ha una conseguenza immediata sulle indennità corrisposte ai Sindaci (e di conseguenza agli Assessori), perché per il calcolo ci si deve rifare ai dati del censimento 2021 e non all'anagrafe del 2023 dove ci potrebbero essere state varianti che portano il Comune oltre le soglie o al disotto di queste per calcolare l'indennità lorda massima

spettante agli amministratori. Tra le curiosità c'è l'elenco dei Comuni che hanno aumentato nel decennio (2011-2021) la popolazione. Tra questi ci sono alcuni Comuni delle nostre valli, come **Cenate Sotto** (passato da 3.494 a 3.928), **Berzo San Fermo** (da 1.298 a 1.428), **Onore** (da 846 a 920), **Castelli Calepio** (da 9.612 a 10.398 e qui scatta l'aliquota maggiore delle indennità per il Sindaco), **San Paolo d'Argon** (da 5.386 a 5.802), **Credero** (da 3.336 a 3.556), **Entratico** (da 1.878 a 1.992), **Carobbio**

degli Angeli (da 4.549 a 4.811) e **Vigano San Martino** (da 1.252 a 1.322). La curiosità opposta riguarda i Comuni che invece hanno visto calare la popolazione. Ne riportiamo alcuni: **Oltressenda Alta** (da 174 a 144 residenti), **Fonteno** (da 685 a 567), **Azzone** (da 433 a 372), **Oneta** (da 652 a 571), **Castro** (da 1.383 a 1.232), **Valbondione** (da 1.085 a 968), **Ponte Nossia** (da 1.913 a 1.719), **Premolo** (da 1.171 a 1.061), **Piario** (da 1.109 a 1.006), **Schilpario** (da 1.250 a 1.140).

TABELLA 1

Comuni fino a 3mila abitanti: 2.208 euro mensili

I sindaci dei seguenti Comuni con popolazione (fa testo il censimento 2021, non l'anagrafe aggiornata al 2023) hanno diritto a ricevere un'indennità di 2.208 euro mensili. Che per i sindaci che hanno uno status di dipendenti o sono pensionati si riduce della metà. Per i liberi professionisti o dipendenti posti

in aspettativa il compenso è quello segnato in tabella. Non è detto che lo ricevano al netto in quella cifra, che è lorda e il "netto" dipende da altri fattori (altri redditi, coniugati con figli a carico, scelta di autoriduzione del compenso ecc.). Quindi ricordiamo che la cifra di 2.208 euro mensili è un importo "lordo".

COMUNE	SINDACO IN CARICA	Censimento 2011	Censimento 2021
Azzone	Mirella Cotti Cometti	433	372
Adrara San Martino	Sergio Capoferri	2.161	2.172
Adrara San Rocco	Tiziano Piccoli Cappelli	836	807
Berzo San Fermo	Luciano Trapletti	1.298	1.428
Bianzano	Nerella Zenoni	605	602
Borgo Di Terzo	Stefano Vavassori	1.090	1.147
Bossico	Daria Schiavi	969	976
Castro	Mariano Foresti	1.383	1.232
Cazzano Sant'andrea	Sergio Spampatti	1.594	1.640
Cenate Sopra	Claudia Colleoni	2.505	2.515
Cerete	Cinzia Locatelli	1.646	1.597
Colere	Gabriele Bettineschi	1.137	1.108
Colzate	Adriana Dentella	1.664	1.620
Entratico	Andrea Epinati	1.878	1.992
Fino Del Monte	Giulio Scandella	1.131	1.155
Fonteno	Fabio Donda	685	567
Gandellino	Flora Donatella Fiorina	1.046	965
Gandosso	Alberto Maffi	1.502	1.445
Gaverina Terme	Denis Flaccadori	871	868
Gorno	Giampiero Calegari	1.636	1.498
Gromo	Sara Riva	1.239	1.134
Grone	Enrico Rodolfo Agazzi	913	865
Luzzana	Ivan Beluzzi	891	881
Monasterolo Del Castello	Gabriele Zappella	1.190	1.141
Oltressenda Alta	Giulio Baronchelli	174	144
Oneta	Angelo Dallagrasa	652	571
Onore	Ettore Schiavi	846	920
Parre	Daniilo Cominelli	2.807	2.698
Parzanica	Battista Cristinelli	373	345
Peia	Silvia Bosio	1.864	1.720
Pianico	Maurizio Pezzoli	1.512	1.436
Piario	Pietro Vizini	1.109	1.006
Ponte Nossia	Stefano Mazzoleni	1.913	1.719
Predore	Paolo Bertazzoli	1.859	1.846
Premolo	Omar Seghezzi	1.171	1.061
Ranzanico	Renato Freri	1.261	1.239
Riva Di Soltò	Nadia Carrara	862	881
Schilpario	Marco Pizio	1.250	1.140
Soltò Collina	Maurizio Esti	1.735	1.779
Songavazzo	Giuliano Covelli	702	696
Spinone Al Lago	Simone Scaburri	1.038	965
Tavernola Bergamasca	Ioris Danilo Pezzotti	2.140	1.961
Valbondione	Romina Riccardi	1.085	968
Valgoglio	Forego Bosatelli	607	585
Viadanica	Angelo Vegini	1.084	1.123
Vigano San Martino	Alfredo Nicoli	1.252	1.322
Vigolo	Gabriele Gori	607	577
Villa D'ogna	Luca Giovanni Pendenza	1.971	1.782
Vilminore Di Scalve	Pietro Orrù	1.491	1.441
Zandobbio	Mariangela Antonioli	2.720	2.666

TABELLA DELLE INDENNITÀ MENSILI PER I SINDACI

Articolo 1, commi 583 - 584, L. 30 dicembre 2021, n. 234 DD.MM. n. 119/2000 e 23 luglio 2020 - L. n. 266/2005 (che ha previsto la riduzione del 10%)

COMUNI N. ABITANTI	INDENNITÀ ATTUALE	INDENNITÀ 2023 (INCREMENTO 68%) ¹	INDENNITÀ 2024 ²
fino a 3.000	€ 1.659,38	€ 2.032,44	€ 2.208,00
da 3.001 a 5.000	€ 1.952,21	€ 2.689,19	€ 3.036,00
da 5.001 a 10.000	€ 2.509,98	€ 3.524,55	€ 4.002,00
da 10.001 a 30.000	€ 2.788,87	€ 3.707,64	€ 4.140,00
da 30.001 a 50.000	€ 3.114,23	€ 4.280,95	€ 4.830,00
da 50.001 a 100.000	€ 3.718,49	€ 5.412,72	€ 6.210,00
da 100.001 a 250.000	€ 4.508,67	€ 5.665,57	€ 6.210,00
capoluoghi di provincia fino a 50.000	€ 3.718,49	€ 7.758,72	€ 9.660,00
capoluoghi di provincia da 50.001 a 100.000	€ 4.508,67	€ 8.011,57	€ 9.660,00
capoluoghi di provincia oltre 100.000	€ 5.205,89	€ 9.173,08	€ 11.040,00
capoluoghi di Regione	€ 7.018,65	€ 9.753,17	€ 11.040,00
città metropolitane	€ 7.018,65	€ 11.629,97	€ 13.800,00

¹ Il calcolo dell'incremento è effettuato sul risultato dalla differenza tra l'indennità prevista a decorrere dal 2024 (parametrata al trattamento economico dei Presidenti delle regioni, pari a € 13.800) e quella attuale.
² A decorrere dall'anno 2022, l'indennità può essere corrisposta nella misura prevista dal 2024 purché "nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio" (legge 234/2021, art. 1, comma 584).

TABELLA 2

Comuni da 3 a 5mila abitanti: 3036 euro mensili

I sindaci dei seguenti Comuni con popolazione (fa testo il censimento 2021, non l'anagrafe aggiornata al 2023) tra i 3 mila e i 5 mila abitanti hanno diritto a ricevere un'indennità di 3.036 euro mensili. Che per i sindaci che hanno uno status di dipendenti o sono pensionati si riduce della metà. Per i liberi professionisti o dipen-

denti posti in aspettativa il compenso è quello segnato in tabella. Non è detto che lo ricevano al netto in quella cifra, che è lorda e il "netto" dipende da altri fattori (altri redditi, coniugati con figli a carico, scelta di autoriduzione del compenso ecc.). Quindi ricordiamo che la cifra di 3.036 euro mensili è un importo "lordo".

COMUNE	SINDACO IN CARICA	Censimento 2011	Censimento 2021
Ardesio	Yvan Caccia	3.632	3.344
Carobbio Degli Angeli	Giuseppe Ondei	4.549	4.811
Casazza	Sergio Zappella	4.021	3.838
Casnigo	Enzo Poli	3.334	3.075
Castione d. P.	Angelo Migliorati	3.455	3.353
Cenate Sotto	Thomas Algeri	3.494	3.928
Cene	Edilio Moreni	4.229	4.095
Credero	Adriana Bellini	3.336	3.556
Endine Gaiano	Marco Zoppetti	3.519	3.379
Foresto Sparso	Carlo Ponti	3.153	3.053
Gazzaniga	Mattia Merelli	5.160	4.928
Lefte	Marco Gallizioli	4.671	4.308
Pradalunga	Natalina Elena Valoti	4.636	4.518
Rogno	Cristian Molinari	3.888	3.874
Rovetta	Mauro Marinoni	3.953	4.110
Vertova	Orlando Gualdi	4.844	4.443

Il ritorno di Forza Italia, il "silenzio" della Lega e la "spada di Brenno" di Andrea Tremaglia

» di Piero Bonicelli

Sembrava un partito destinato a scomparire dopo la morte del suo fondatore. Invece sta piano piano rimontando la china che sembrava destinata alla discesa. Ma come in tutte le strade in discesa, basta invertire la rotta e... si è in salita. In Lombardia il movimento del coordinatore regionale di Forza Italia, **Alessandro Sorte**, sta producendo interesse (e ritorni all'ovile di grido, come quelli di Letizia Moratti e Gabriele Albertini) per un partito moderato che dia ancora un senso alla definizione di "centrodestra", là dove i due partiti alleati (Fratelli d'Italia e Lega) nel copione interpretano la "destra" lasciando scoperto il "centro". Uno spazio immenso in teoria, ma di composizione difficilmente decifrabile, un "centro di gravità permanente" che aspetta un punto di riferimento corposo, in alternativa a piccoli partiti tra loro oltretutto litigiosi (Calenda e Renzi).

Sono 1.800 i tesserati forzisti in bergamasca, e almeno in teoria (molti sono tesserati ma non direttamente coinvolti) potrebbero partecipare al Congresso provinciale di Forza Italia previsto nel pomeriggio di sabato 20 gennaio alla Fiera di Bergamo per eleggere il Coordinatore provinciale (in

Fratelli d'Italia sceglie Andrea Pezzotta a candidato a sindaco di Bergamo che si scontrerà con Elena Carnevali e Orio Zaffanella (Mordilavita) che si presenta con due liste

Forza Italia non viene chiamata "segretario". Attualmente c'è un Commissario, **Umberto Valois** (è consigliere provinciale e consigliere comunale di Verdellino). I candidati a "Coordinatore provinciale" presentano una lista di 18 persone che faranno parte (se ci fosse una sola lista) in blocco del "Coordinamento provinciale" più una lista di 15 persone delegate al Congresso Nazionale fissato per il 23-24 febbraio a Roma per eleggere il "Coordinatore Nazionale". Poi ci saranno i Congressi comunali.

Finora in bergamasca si prospettava una sola lista (pur essendo nel partito qualche "corrente": nel caso ci fosse una seconda lista, i 18 verrebbero spartiti in base alla percentuale di voti raccolti al Congresso) con candidato appunto lo stesso Umberto Valois. Nella lista ci sono anche nomi eccellenti sul territorio, come quello di **Adriana Bellini**, presidente della Comunità Montana dei Laghi e sindaco di Credero, già candidata alle scorse regionali). E un altro

nome è quello di **Serenella Cadei**, di Sarnico, fortemente collegata con il citato deus ex machina del partito Alessandro Sorte.

E finalmente il centrodestra ha scelto il candidato, **Andrea Pezzotta**, da contrapporre al centrosinistra che da tempo ha fatto la sua scelta su **Elena Carnevali**. Che sarà sostenuta, oltre che dal Pd, anche da una lista di sinistra, piuttosto composita (Sinistra-Verdi, APF che sta per Ambiente-Partecipazione-Futuro e un gruppo civico di giovani). Ci sarà anche un candidato come **Orio Zaffanella**.



Carnevali. Che sarà sostenuta, oltre che dal Pd, anche da una lista di sinistra, piuttosto composita (Sinistra-Verdi, APF che sta per Ambiente-Partecipazione-Futuro e un gruppo civico di giovani). Ci sarà anche un candidato come Orio Zaffanella.

nome, anzi, una rosa di nomi: **Giorgio Jannone**, **Alessandro Gallone**, **Carlo Saffioti** e **Gianfranco Cecc**. La curiosità era che tra i quattro ci fosse anche l'ex senatrice Gallone, non proprio in cima alle preferenze di Alessandro Sorte. Del resto, il nome della Gallone veniva dato come probabile candidato a sindaco di Bergamo in un duello all'ok Corral tutto al femminile con la Carnevali. Poi in Forza Italia i rapporti di... forza sono cambiati radicalmente. Fatto sta comunque che l'ultima parola era quella di **Andrea Tremaglia** e la scelta è stata fatta su **Andrea Pezzotta**. Tornano a far politica i "figli di...". Perché di Tremaglia si sa ma anche Pezzotta ha alle spalle una famiglia che si è impegnata in politica per decenni (nella Dc).

La seconda curiosità riguarda la Lega che non ha presentato nessun candidato. Cinque anni fa era stato proprio un candidato della Lega a contendere la poltrona di sindaco a **Giorgio Gori**: ma **Giacomo Stucchi** aveva raccolto 10 mila voti in meno fermandosi al

39,32%. Una botta. In questa tornata la Lega si chiama fuori. Ma poi tutto, come detto, era nella mano di Fratelli d'Italia, nel ribaltone di consensi che sta penalizzando proprio Lega e Forza Italia nel triumvirato di centrodestra. E il nome di **Andrea Pezzotta** è stato messo sul tavolo, e nessuno dei due partiti alleati ha potuto fiatare. Insomma, Forza Italia non è più il partito-valanga dei tempi berlusconiani ma ha dimostrato di avere ancora i nomi spendibili e conosciuti, gli altri due partiti alleati fanno fatica a trovarli e sorprende non tanto che non li abbia, non ancora, Fratelli d'Italia, ma non li abbia la Lega che dopo lo scontro dei primi anni 90 con la sparizione dei partiti storici, è il più vecchio partito in Parlamento. Fratelli d'Italia, con il suo presidente provinciale **Andrea Tremaglia**, ha tenuto in scacco i due alleati per settimane, anche in attesa della sua ufficiale investitura a Presidente del partito meloniano. Poi ha fatto come Brenno: Brenno? Chi era costui? Ma quello che mise a ferro e fuoco Roma e nelle trattative della resa buttò sul piatto della bilancia la sua spada pronunciando la famosa frase: "Vae victis!". Tremaglia è un signore, non lo direbbe mai, ma in sostanza il risultato è stato lo stesso.

TABELLA 4

Comuni da 10 a 30mila abitanti: 4.140 euro mensili

I sindaci dei seguenti Comuni con popolazione (fa testo il censimento 2021, non l'anagrafe aggiornata al 2023) superiore ai 10 mila abitanti hanno diritto a ricevere un'indennità di 4.140 euro mensili. Che per i sindaci che hanno uno status di dipendenti o sono pensionati si riduce della metà. Per i liberi professionisti o dipen-

denti posti in aspettativa il compenso è quello segnato in tabella. Non è detto che lo ricevano al netto in quella cifra, che è lorda e il "netto" dipende da altri fattori (altri redditi, coniugati con figli a carico, scelta di autoriduzione del compenso ecc.). Quindi ricordiamo che la cifra di 4.140 euro mensili è un importo "lordo".

COMUNE	SINDACO IN CARICA	Censimento 2011	Censimento 2021
Albino	Fabio Terzi	18.087	17.492
Alzano Lombardo	Camillo Bertocchi	13.591	13.424
Castelli Calepio	Giovanni Benini	9.612	10.398
Nembro	Gianfranco Ravasio	11.542	11.222

TABELLA 5

Capoluogo di Provincia: 11.040 euro mensili

Il Sindaco di Bergamo ha diritto a un'indennità di 11.040 euro mensili essendo a capo di un capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 100 mila abi-

tanti (fa testo il censimento 2021, non l'anagrafe aggiornata al 2023). Ricordiamo che la cifra di 11.040 euro mensili è un importo "lordo".

COMUNE	SINDACO IN CARICA	Censimento 2011	Censimento 2021
Bergamo	Giorgio Gori	115.349	119.476

Gualeni Alessandro
Impresa Edile

RISTRUTTURAZIONI - LAVORI STRADALI

COSTA VOLPINO (BG)
TEL/FAX 035 972715 CELL 3391435812
ufficio@edilegualeni.it

PUBBLILUCE srl

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS

www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it

VENDI LA TUA CASA AGLI STRANIERI

ville, casali, terreni e immobili esclusivi da vendere solo a Svizzeri, Olandesi, Tedeschi, Americani etc

Numero Verde **800-68.71.71** Chiama Ora

www.yourhomeinitaly.it

Esperto/interessato di immobili e con molte conoscenze? Cerchiamo collaboratori contattaci!

Pianifica oggi la tua eredità!

non affidarti al caso... valuta con noi gli strumenti più idonei per evitare litigi e cause legali tra i tuoi cari realizzando legalmente i tuoi interessi ottimizzando tempi, tasse e imposte

redazione/contestazione testamenti donazioni/polizze - diseredazioni intestazioni fiduciarie/trust società/fondazioni/associazioni gestioni/rendite immobiliari lascito ad estranei e animali scopi e opere benefiche/culturali etc

Numero Verde **800586336**

www.ereditando.it

PINETA

ACQUA OLIGOMINERALE

PURA ARTE
Magia in Presolana



pH 8 - indicata per l'alimentazione dei lattanti - **SOLO 0,4 mg/l di sodio**
Il vetro a rendere aiuta l'ambiente - Consegne a domicilio - www.fontipineta.it

CLUSONE

Quel pasticciaccio della settimana corta, tutti contro tutti, o quasi. La resa dei conti: "Bisogna rispettare il volere dei genitori"

» di **Aristea Canini**

La matassa è quella da sbrogliare. E ci si prova sino in fondo ma il dato di fatto è che la spaccatura è di quelle che lasciano il segno su tutti i fronti. Malumore in amministrazione comunale, il sindaco **Massimo Morstabilini** e l'assessore **Flavia Bigoni** non l'hanno presa bene, malumore (eufemismo) tra i genitori, malumore tra gli insegnanti. Insomma, tutti scontenti e palla al centro.

Un breve riassunto e poi partiamo dalla fine: l'amministrazione comunale aveva annunciato da tempo l'intenzione di cominciare il prossimo anno scolastico con la settimana corta, servizio mensa, week end liberi, il tutto per scuole Elementari e Medie. A dicembre si fa un sondaggio tra i genitori, alle Elementari, gli alunni della primaria (con il 68,9%) sia i genitori degli alunni delle medie (con il 70,53%).

Le famiglie erano state chiamate ad esprimere il loro parere, ma l'esito del sondaggio non era vincolante. La decisione definitiva spettava al Consiglio d'Istituto (al cui interno ci sono 8 genitori, 7 docenti e il dirigente scolastico). La proposta di settimana



Massimo Morstabilini

corta, se attuata, prevedeva per la primaria lezioni da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13 con due rientri pomeridiani (indicativamente lunedì e giovedì fino alle 16) e servizio mensa non obbligatorio e a pagamento gestito dal Comune in un'area esterna alla scuola (all'oratorio o negli spazi della Fondazione Angelo Giudici).

Per la secondaria di primo grado, invece, le lezioni sarebbero state da lunedì a venerdì dalle 8 alle 14. Tutto fatto? Macché, quando ormai era dato tutto per scontato, anche dai media, arriva la doccia fredda, il Consiglio d'Istituto dice no. Ma come? Apriti cielo e non solo. Genitori inferociti. Proteste fuori dalla scuola e Dirigente Scolastico che secondo qualcuno



avrebbe fatto lo struzzo, non tenendo in considerazione il volere dei genitori che seppure non vincolante era stato chiaro.

Sindaco e amministrazione che cercano di mediare e trovare una soluzione. Quella che sembrava pura formalità diventa un percorso ad ostacoli insormontabili: "Se è vero che i genitori nel Consiglio d'Istituto possono votare quello che vogliono - ci scrive un genitore - è altrettanto vero che loro dovrebbero rappresentare tutti noi genitori e quindi la maggioranza di noi ha scelto la settimana corta, quindi chi stanno rappresentando? Questo è uno schiaffo alla comunità di Clusone". Ma ora spunta un cavillo che potrebbe cambiare le carte in tavola

che le riunioni devono essere pubbliche e devono essere convocate 5 giorni prima con affissione all'albo Pretorio, cosa che non è successa, ora il Consiglio d'Istituto, secondo i genitori, ha due strade: "O cambiare e rivedere la decisione, oppure faremo reclamo formale e ricorso".

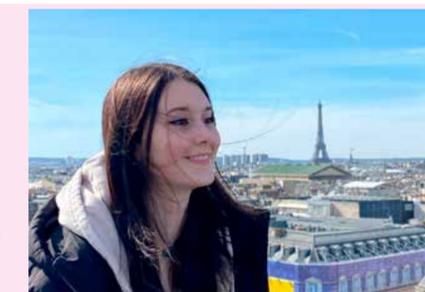
I motivi del no sono quantomeno discutibili, almeno sulla carta: "Non sarebbero arrivati chiarimenti dal Comune e sostanzialmente non idonea". "Ma se avessero voluto delle rassicurazioni - commenta il sindaco **Massimo Morstabilini** - avremmo potuto farle benissimo senza bisogno di votare contro". Il tempo stringe, il 18 gennaio si sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno

e il rischio, se non si cambia idea, è di un esodo in massa verso altre scuole: "Spero si trovi un compromesso e un ripensamenti per trovare una soluzione - conclude **Morstabilini** - io come sindaco rappresento i cittadini e quindi anche il 70% di chi vuole la settimana corta, vogliamo andare democraticamente in questa direzione, perché tutto questo non fa bene alla scuola, neanche alla comunità di Clusone, perché se ci si iscrive altrove, i ragazzi escono dalla vita della comunità di Clusone e poi è difficile che rientrano, si fanno amicizie via ed è il paese che ne risente".

Il braccio di ferro continua, ma la sensazione è che siamo alla resa dei conti.

COMPLEANNO
I 18 anni di Giorgia Persico

Tanti auguri per questo importante traguardo (18 anni) da papà, mamma, Ilaria, nonni e parenti tutti. (OROBIE FOTO - CLUSONE)



Un incontro con Gad Lerner per la Giornata della Memoria

La Giornata della Memoria cade il 27 Gennaio, giorno della liberazione del Lager di Auschwitz da parte delle truppe sovietiche nel 1945. Essa commemora i sei milioni di Ebrei uccisi dal nazifascismo. La Giornata della Memoria 2024 cade in un contesto internazionale drammatico, caratterizzato da due guerre in corso: quella provocata dall'invasione russa dell'Ucraina e quella provocata da Hamas contro Israele. Per ricordare il passato, affinché non succeda più, e per aiutarci a comprendere il presente, l'Associazione culturale IL TESTIMONE invita ad un incontro con **Gad Lerner**, giornalista, conduttore televisivo, testimone del nostro tempo, di origini ebraiche, cittadino italiano.

L'incontro si svolge Lunedì 22 gennaio, alle ore 20.45 a Clusone, presso l'Auditorium delle Scuole Elementari, via Roma 9.

Vi partecipano anche
- **Enrico Grisanti**, dell'Associazione Children of Selvino, che riunisce i bambini ebrei rimasti orfani dopo l'Olocausto, ospitati dal 1945 nella colonia di Sciesopoli di Selvino

- **Virginia Magoni**, Assessore comunale a Selvino e Delegata per Sciesopoli
- **Aurora Cantini**, scrittrice

La prof. **Giovanna Bigoni** del Testimone modererà il dibattito.

LUNEDÌ 22 GENNAIO 2024 - ORE 20.45
CLUSONE - Auditorium Scuole elementari - Via Roma, 9

L'Associazione Culturale **IL TESTIMONE** invita alla

GIORNATA DELLA MEMORIA 2024

Incontro con **GAD LERNER**

Partecipano:
Enrico Grisanti - Associazione "Children of Selvino"
Virginia Magoni - Assessore comunale di Selvino Delegata per Sciesopoli
Presenta **Giovanna Bigoni - IL TESTIMONE**

Il ricordo di Paolo Zanoletti

Caro nonno, hai lasciato la vita terrena e ci hai lasciato il tuo ricordo a colmare il dolore dei nostri cuori. Ciò che sei stato per noi, sia l'esempio per il nostro cammino di vita, la tua forza ci aiuti ad affrontare le difficoltà e il tuo essere amorevole possa accompagnare i nostri rapporti terreni con serenità. Così come quando eri tra noi e ci consigliavi nella giusta via, fa che la tua mano continui ad accompagnarci nelle nostre scelte, consapevoli che la tua presenza spirituale sarà il nostro conforto per poter andare avanti.



La campagna del PD in Consiglio regionale della Lombardia
Con la salute NON si scherza



INQUADRA QUI
Per segnalare i problemi della sanità lombarda



Visita il sito: conlasalutenonsischerza.it
Oppure manda una mail a: segnalazioni@conlasalutenonsischerza.it

CLUSONE

Il Gruppo Alpini, i ragazzi, il Tricolore, le borse di studio... verso il centenario

Il Consiglio del Gruppo Alpini Città di Clusone da circa un biennio ha individuato come uno dei propri obiettivi principali la collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio, in particolare l'Istituto Comprensivo di Clusone (Scuola Primaria e Secondaria), l'Istituto di Studi Superiori A. Fantoni e l'Istituto Vest Clusone (Scuola Secondaria).

Il coinvolgimento dei ragazzi, a partire dalle 5e Elementari fino alle 5e Superiori, è il punto cardine essenziale in tematiche che gli Alpini promuovono: il Volontariato Sociale; la conoscenza dei luoghi storici del territorio sul nostro Altopiano e in Lombardia; le attività in cooperazione a tema ecologico; l'importanza del Tricolore e la cultura storica delle Guerre Mondiali; il Campo Scuola Estivo; le diverse opportunità di supporto alla Comunità durante i vari eventi annuali.

Queste le attività più significative.

Il mese di Gennaio 2023 ha visto alcune classi dell'Istituto Fantoni assistere alla rappresentazione Teatrale "Il Sergente nella Neve", tratto dall'omonimo romanzo di Mario Rigoni Stern.

Nel mese di Marzo 2023 il Gruppo Alpini ha collaborato con un nutrito gruppo di studenti formato da varie classi alla giornata operativa "Green", su organizzazione degli Istituti Scolastici e col Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Clusone, che ha previsto vari gruppi (composti anche da altre Associazioni) suddividersi tutto l'Altopiano di Clusone per la raccolta dei rifiuti, principalmente in aree verdi e boschive, ma anche ad esempio sulla pista ciclabile e sulle strade percorse. Una grande soddisfazione ha pervaso tutti a conclusione della giornata durante la "reunion finale" sulla terrazza dell'Ist. Fantoni.



Il 20 Aprile è stato un ulteriore tassello a questa nuova sinergia con la già organizzata ed offerta dal Gruppo Alpini Clusone per le 5e Superiori presso il Museo della Guerra Bianca di Temù (BS), dove la dettagliata spiegazione della guida e le fedeli ricostruzioni del museo (tutte originali) hanno fatto vivere ai ragazzi un'esperienza "interattiva" su come potesse essere la situazione sui ghiacciai durante la Prima Guerra Mondiale. Non ultimo la visita pomeridiana ad alcune trincee nella zona del Davenino ha completato l'excursus storico ed emotivo. Ma dato che infine agli Alpini piace cantare, indimenticabile è stato il viaggio di ritorno in pullman dove con i ragazzi si è instaurato un feeling "canoro" conclusosi con grandi risate solo all'arrivo a Clusone. Questa attività verrà riproposta anche per il 2024. Durante il periodo estivo è da sottolineare il successo del

Campo Estivo Alpino presso la Casa dell'Orfano, al quale hanno partecipato 55 ragazzi delle età comprese fra 2° Media e 1° Superiore. Con l'inizio del nuovo anno scolastico 2023/2024 si sono riproposte alcune attività dell'anno precedente, tutte queste meritano una breve parentesi.

Ad Ottobre le 5e Elementari hanno vissuto una mattinata in compagnia del maestro Mino Scandella e del Gruppo Alpini alla scoperta dei luoghi di interesse storico (es.: Monumento dei Caduti, Parco del Giuramento zona stazione, Chiesa della Crocetta) con cenni documentati di come era Clusone cento anni fa. Sempre nel mese di Ottobre è stato consegnato a 150 ragazzi di 3° Media (sia Ist. Comprensivo che Scuola Vest) il Tricolore con spiegazione e cenni storici dalla sua origine, dall'Unità d'Italia fino ai giorni nostri (con cenni a complemento sulle varie attività degli Alpi-

ni) da parte del prof. Zucchelli.

Lo stesso Tricolore è stato portato dai ragazzi alla manifestazione del 4 Novembre con presenza oltre che delle 3e Medie, anche del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle 5e Elementari.

A Novembre da citare anche la partecipazione alla Colletta Alimentare ed alla piantumazione dei Tulipani della pace con le 5e Elementari (attività promossa da Amm. Comunale ed Ass. Abbracciaperte).

Infine Sabato 16 Dicembre si è svolta la consegna delle Borse di Studio offerte dal Gruppo Alpini Clusone ai ragazzi che l'anno precedente hanno conseguito il massimo dei voti dopo gli esami di Terza Media (Paola Biundo, Davide Savoldelli, Giulia Donini, Giulia Spreafico).

Che questo sia di Buon Auspicio per il 2024, anno molto importante in quanto ricorre il Centenario (1924-2024) del Gruppo Alpini Città di Clusone. Sono previste varie manifestazioni nell'arco dei mesi, ed in particolare nella prima metà di Giugno periodo dei festeggiamenti, alcune delle quali vedranno sicuramente coinvolti i ragazzi degli Istituti Scolastici sulla scia di questo entusiasmante 2023 appena trascorso.

Il Gruppo Alpini di Clusone



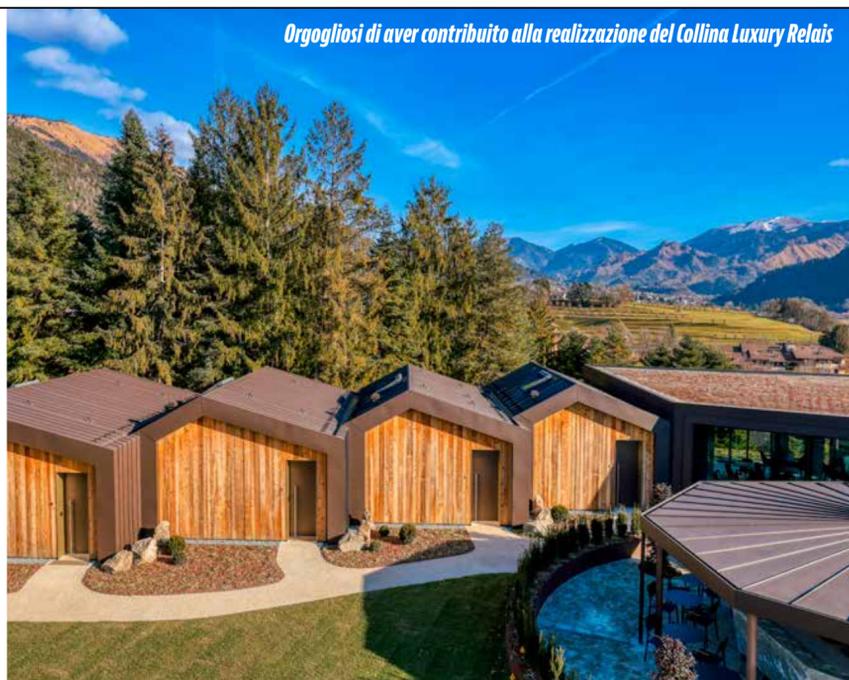
COPERMONT
coperture e rivestimenti metallici

**Il tetto protegge
la tua casa,
ma è anche il punto
più alto da cui
ammirare
il mondo**

- ✓ Materiale leggero e resistente
- ✓ Ampia gamma di colori
- ✓ Zero manutenzione

Via S. Lucio, 37/25
Clusone (BG)
Tel 0346 27994

www.copermont.com



Orgogliosi di aver contribuito alla realizzazione del Collina Luxury Relais



BOSIO COMMERCIALE FARDELLI
ARREDOBAGNO - PARQUET - CERAMICHE
IDROTERMOSANITARIA - CONDIZIONAMENTO
www.bosiocommerciale.com

Show Room e Magazzino - Onore
0346.21307 - onore@fardelli.it
Show Room e Magazzino - Castelli Calepio
035.847521 - calepio@fardelli.it
Show Room - Albino
035.0141514 - expo.albino@fardelli.it
Show Room Bergamo "Jacuzzi" Wellness Specialist"
via T.Tasso 35 - 035.0146411
jacuzzi.bergamo@fardelli.it



Diario di bordo di una giornata al Collina Luxury Relais, l'unico 5 Stelle in zona, tra suite, fontane di ghiaccio, docce emozionali, un menù gourmet da mille e una notte... e i 30 sindaci della Val Seriana



» di Sabrina Pedersoli

Meraviglia. Se dovessi descrivere l'emozione che ho provato arrivando lassù, sulla collina di Clusone, direi proprio meraviglia. Non ho dubbi. Qui sembra di immergersi in un mondo che cancella la frenesia che si vive a poche centinaia di metri. Come se una linea immaginaria ti concedesse l'ingresso in un mondo che non ti aspetti, che ti sorprende, che ti lascia senza parole. Ma ora le parole le trovo.

Riavvolgiamo il nastro. È un sabato mattina, è il 13 gennaio, e non è un giorno qualunque - ma il perché lo capirete un po' più giù -, mancano pochi minuti alle 11 e la strada che porta al Collina Luxury Relais (anche se a molti piace chiamarlo soltanto "Collina" per ricordare i vecchi tempi quando qui si veniva per divertirsi, "che va bene per chi conosce la zona, per ragioni di comunicazione però utilizziamo la dicitura completa", mi spiega il direttore Alessandro Urru) è illuminata dai timidi raggi di sole che riescono a filtrare dai rami degli alberi che riescono a nascondere la struttura. Una lieve patina di ghiaccio sull'asfalto rende l'idea del clima pungente di metà gennaio, ma una volta arrivata alla sommità, si apre il cielo di un colore azzurro intenso e qui, davvero, sembra di essere approdati in... Paradiso.

Ma andiamo avanti. Sulla mia destra il parcheggio inizia a riempirsi (e soltanto dopo ho capito il perché visto che non è ancora aperto al pubblico), sulla sinistra qualche furgone ricorda che siamo ancora in un cantiere, anche se manca davvero pochissimo all'apertura. Il countdown è già iniziato: proprio mentre leggete queste pagine, il 19 gennaio, il ristorante apre le sue porte. Per il resto della struttura bisognerà attendere il 1° febbraio. Un avvio... soft, come l'ha definito il direttore, perché la vera inaugurazione avverrà ad aprile, quando anche la natura che si stende tutt'intorno sarà di colori vivaci e l'atmosfera profumerà di primavera. Dimenticavo, chi qualche anno fa qui ci veniva in discoteca, ricorderà la villa dei proprietari, ecco, ora ospita le sei lussuose suite presidenziali, per intenderci. Ma qui vi ci porto dopo.

Dicevo, lasciato alle spalle il parcheggio, trovo ad accogliermi un maestoso ulivo secolare. Se questa è la premessa - penso tra me e me - chissà cosa mi aspetta lì dentro. Avevo ragione. Uno sguardo all'insù e s'intravede il cielo.

Dietro le grandi vetrate, il direttore Alessandro Urru mi accoglie e proprio qui inizia

il mio viaggio. Il parcheggio si affolla sempre di più, è un giorno speciale. Arrivano i primi sindaci, che alla fine saranno una trentina e oggi è l'occasione per conoscere la struttura. Non me ne vorranno, ma qualche commento - fatto non proprio a bassa voce - io l'ho annotato...

Il punto di ritrovo è all'ingresso del ristorante "Beides", mentre attendiamo che il gruppo si compatti, arriva Silverio Pezzoli, che ha progettato la struttura e la conosce nel più piccolo dettaglio e quindi a lui il compito di farci

cucina che pasticceria vengono mostrati al cliente, qui si vede come nascono i piatti, come vengono pensati prima di essere serviti". "Solo perché siamo belli", aggiunge sorridendo Caterina, mentre sistema gli antipasti.

Dario invece invita ad iniziare il viaggio dall'ingresso per chiuderlo all'interno del ristorante: "Mentre proseguite ne approfittiamo per far mangiare lo staff e poi essere pronti a servire i sindaci... anche perché non vivono d'amore, ci hanno provato ma non ce la fanno".

dove verranno realizzate pensiline con pannellatura fotovoltaica".

All'interno della reception c'è anche il backoffice per il personale e l'ufficio del direttore. Non si può che notare il marchio "Collina" con una collina stilizzata e una "i" un po' particolare, "è il simbolo di Vemec, l'azienda del proprietario, Luciano Verzeroli".

Una volta usciti, sulla destra un tunnel realizzato con una rete di bronzo - che poi sarà ricoperto dal gelsomino - ci accompagna verso il ristorante e verso la piscina.

"Abbiamo utilizzato pochi materiali, il ceppo di Grè, la pietra luserna del Piemonte, il legno, il ferro e il vetro, perché in un luogo di questo tipo devi vedere il cielo... e penso che a questo punto non ci sia bisogno di aggiungere commenti".

In effetti questo è uno dei pochi attimi in cui il brusio delle voci sembra essersi spento, il cielo si confonde con l'acqua e quel senso di tranquillità sembra essere pura poesia.

"La posizione della vasca non è cambiata rispetto a quella originale. Qui c'è tutta l'area

state bianche. "Insomma, diciamo che non potevate non farlo", aggiunge uno dei tanti sindaci che ha tradotto in parole il mio pensiero.

Ci sono la reception e l'ingresso alla piscina, due cabine di esperienza room, dove ci saranno delle esperienze particolari con massaggi, musica, campane tibetane (ma di questo se ne parlerà più avanti), un'area relax realizzata in legno che domina la vallata. Mi accorgo che questo luogo non è solo un piacere per gli occhi, il profumo del legno riempie questo spazio:

non incontri mai il personale".

Sulla sinistra la fitness room che attira l'attenzione dei sindaci più sportivi, "qui abbiamo voluto fare un omaggio al sindaco di Clusone", perché chi deciderà di utilizzare del tempo per tenersi in forma, lo farà guardando il campanile della Basilica. Anche da qui uno sguardo incantevole, sfido a dire il contrario. "E badate bene, da quassù si vedono 13 campanili".

Ancora qualche scalino ed ecco che davanti a noi si spalancha la lussuosa Penthouse: "Questa suite occupa tutto il

dinotto".

"È veramente tanta roba", credo sia il concetto che meglio riesce a contenere le emozioni condivise da tutti.

Il tour è finito, ma è arrivato il momento di farsi coccolare davvero. Sì, ma prima ci sono i discorsi istituzionali.

"Ho raccolto le prime impressioni - spiega il sindaco di Clusone Massimo Morstabilini - e tutti sono rimasti stupiti e stupefatti dal luogo e dalla struttura realizzata. Con il presidente Calegari abbiamo voluto portare i sindaci a visitare questa grossa novità

così perché siamo amici, per quello che ha fatto per Clusone ma che riguarda l'intero territorio".

È poi il turno del presidente Calegari: "Dobbiamo ringraziare Luciano, Silverio e il sindaco. Noi come amministratori dobbiamo stare attenti a non diventare l'anello debole di quello che succede sul territorio, noi dobbiamo cercare di lavorare per fare in modo che quello che si può realizzare sul territorio venga realizzato senza difficoltà".

E poi l'incantevole voce di Leslie Abbadini intona un

sono ormai sulle 13, i sindaci si accomodano al ristorante accompagnati da qualche nota musicale.

Io invece, insieme al direttore, mi accomodo nella zona bar e qui prosegue la nostra chiacchierata: "Il bar l'abbiamo chiamato 'Americano bar' perché riprende lo stile americano con questo bancone, poi c'è il bar in terrazza che in estate pensiamo possa essere molto gettonato. Il ristorante invece è stato chiamato 'Beides' che in tedesco significa 'noi due': visto che i due chef sono una coppia".

sulla base degli investimenti che ha fatto, creando un volano per tante aziende che in futuro potranno collaborare con noi. Collina Luxury Relais non sarà solo un'accomodazione, ma vogliamo anche organizzare banchetti, matrimoni, eventi, lanci di prodotti nuovi restano comunque in una nicchia visto che i posti sono limitati. L'obiettivo è anche di allargarsi con altre collaborazioni sul territorio".

Nel frattempo anche il nostro tavolo viene apparecchiato, sotto lo sguardo attento del direttore che osser-

normalmente abbiamo 12 accessi per fascia oraria. La pool experience ha una durata di 3 ore, due ore nelle zone umide e un'ora in piscina. Abbiamo una fascia al mattino e due o tre fasce nel pomeriggio quando la struttura resta aperta fino alle 21".

Interrompiamo un'altra volta il nostro discorso, ora è tempo del primo piatto: tubettini in crema di cicoria (un legume tipico umbro simile al ceci e questo lo scrivo perché ogni piatto mi è stato spiegato nei dettagli) serviti con ragù di coda di bue.



da Cicerone.

"Avviso chi non lo conosce che vi spiegherà che le guarnizioni arrivano dal Guatemala e ci hanno messo otto giorni per essere qui... se lo seguite mangiamo stasera alle sei", scherza il presidente della Comunità Montana Gianpiero Calegari.

Nel frattempo gli chef Dario Galfi, nipote del proprietario Luciano Verzeroli, sorride: "Abbiamo cucinato per re, regine, presidenti e ora... anche per i sindaci".

È proprio l'architetto a prendere in mano le redini del discorso: "Trovare un imprenditore lungimirante sul nostro territorio non è cosa facile e io ho avuto l'onore e l'onore di realizzarla. Non è ancora in funzione quindi abbiate pazienza se qualche cavetto non è ancora al suo posto (sorride, ndr)".

La prima presentazione è quella degli chef: "Dario, che è di Parre, e la sua compagna Caterina Vosti, che arriva dalla Svizzera. Abbiamo quattro mani con due primi chef, quindi nel piccolo siamo grandi".

E qui il personale, basta guardarsi attorno, è molto giovane: "Abbiamo la bellezza di un team giovane e in gran parte locale, il direttore del ristorante Davide Filisetti è di Clusone e sono tutti under 40... tranne me che ormai sono vicino ai 60", mi dice sottovoce il direttore sorridendo.

Silverio, come lo chiamano tutti amichevolmente, inizia a spiegare la filosofia della cucina: "Questa è l'area dedicata allo show cooking, sia



Cogliamo l'invito e ci dirigiamo all'ingresso: "Abbiamo fortemente voluto una struttura meno impattante possibile e infatti da una visione aerea è uno spazio completamente verde... chi guarda dall'alto non si accorge di questo ipogeo e vede una distesa verde di 26mila metri quadrati. Qui, c'è una rotonda (con al centro l'ulivo, ndr) dove il cliente arriva con l'auto e viene accolto alla reception per poi essere accompagnato con una golf car rigorosamente elettrica al ristorante, alla spa, agli chalet o alle suite in base al servizio che avrà acquistato. L'auto verrà invece sistemata al parcheggio

Scendiamo una piccola scala alla nostra destra ed eccoci nella parte esterna della piscina.

"Qui ci saranno tutti i lettini prendisole come sul prato e l'acqua, sia all'interno che all'esterno sarà riscaldata a circa 28-29°. Abbiamo voluto fortemente il legno e bandito qualsiasi materiale finto legno, perché era impossibile in un contesto naturale come questo. Credo che questo sia un luogo unico e il paesaggio fa certamente la sua parte".

"Quasi quasi come essere a Valgoglio", sorride il sindaco Angelo Bosatelli mentre ci avviamo nella parte interna.

idromassaggio e un'area - di fronte a noi - che diventerà un bar, dove adesso ci sono due lettini ci sarà la barista e gli ospiti potranno sedersi in piscina e gustare un cocktail".

Passiamo poi alla spa: "Per fortuna ho ancora 15 giorni di tempo per terminare gli ultimi dettagli". Il contesto naturale che viviamo grazie alle grandi e luminose vetrate della piscina (che è collegata alla parte esterna con una porta automatica), viene ripreso alle pareti con la rappresentazione di un bosco - e dei pannelli con del muschio - che ti caccialta nel relax... che non avrai di certo provato se fossero

"È il circolo, che ha una proprietà rilassante scientificamente provata".

Questa grande area benessere è anche composta anche da una sauna con il legno vecchio e quella finlandese, una 90 gradi e una 60, il bagno turco, la doccia scozzese, la fontana di ghiaccio e la doccia emozionale.

Il nostro cammino prosegue in una galleria: "Qui, dove vedete le tavole di circolo, esporremo delle opere d'arte oppure le aziende potranno esporre i loro prodotti. Abbiamo già degli accordi e anche questo servirà a farci conoscere".

Mentre il gruppo si è sfoltito (qualcuno è rimasto ad osservare la sala relax), sulla destra incontriamo le cabine massaggi e la suite spa che è privata e può ospitare due persone. "Qui ci sono sauna, bagno turco, jacuzzi e doccia".

"Bisogna lasciare una cartina per riuscire a tornare indietro", commenta qualcuno percorrendo il corridoio.

Ora ci troviamo nella parte più... riservata della struttura. Una porta ci conduce ai box che sono ad uso esclusivo della Penthouse.

"Se non vuoi far sapere niente a nessuno vieni qui", sento dire in bergamasco e dopo una risata collettiva proseguiamo.

"Per comodità saliamo alla Penthouse passando dalla scala di servizio ma gli ospiti utilizzeranno l'ascensore - prosegue l'architetto - i cinque stelle prevedono che l'ospite

piano, c'è un'area notte con i servizi igienici, due lucernari e come vedete abbiamo utilizzato il legno, un rovere vecchio, anche sul pavimento e in tutte le sue larghezze per sfruttare al massimo il materiale". E poi l'area giorno, sulla destra un grande divano e sulla sinistra un tavolo e sulla parete la Presolana, "è l'unica montagna che da qui non si vede e allora l'abbiamo incastonata nel legno". Infine una grande terrazza con vista sul Monte Pora.

Scendiamo le scale ed entriamo in una suite, la numero 4: "Abbiamo utilizzato materiali della zona, ognuna delle sei suite ha un accesso al solarium privato e si affaccia sugli chalet. Ci tengo a sottolineare che tutte le camere hanno la vista sulla montagna - sottolinea il direttore che nel frattempo mi ha raggiunto -. C'è la macchinetta del caffè, ma anche il bollitore per la tisana, con la selezione sia di caffè che di tisane. Ci sono i servizi igienici con doccia, phon, piastra al vapore e tutta la linea cortesia confezionata in carta di riso, con creme per viso e corpo realizzati esclusivamente per noi. Oltre ai prodotti cosmetici c'è la linea di profumazione, una agrumata e una un po' più dolce".

A questo punto ci troviamo di fronte ad una struttura circolare, la champagnerie, realizzata con pietra di Luserna, "una vera chicca".

E poi i cinque chalet "tutti realizzati in legno e ognuno con la jacuzzi privata nel giar-



del territorio perché volevamo renderli partecipi di un progetto e un investimento di altissimo livello che farà sicuramente tanto bene al territorio. È l'unico cinque stelle in provincia e a Clusone dà certamente lustro. Come amministrazione ci stiamo impegnando per promuovere il turismo e siamo carenti di strutture ricettive, ma siamo certi che una struttura di questo tipo farà da traino a futuri investimenti che già si stanno affacciando. Quando ci sono imprenditori che credono nel territorio e investono tante risorse noi dobbiamo assecondarli in ogni modo possibile. Un plauso a Lucio, io lo chiamo

"Tanti auguri" rivolto proprio a Luciano Verzeroli, che proprio oggi soffiava su 60 candeline. Un compleanno che resterà decisamente indimenticabile.

A chiudere gli interventi non poteva mancare il suo: "Credo che questa sia la dimostrazione che sappiamo fare le cose bene e che il bello sappiamo cos'è. Mi dà fastidio sentir parlare del nostro territorio come di una valle dimenticata. Quale è il mio sogno? Non avere più la necessità di andare via da qui, ma lasciare che chi viene da fuori, venga da noi per vedere la bellezza".

Le lancette dell'orologio

Il vostro cliente tipo chi è? "Siamo partiti puntando sulla clientela straniera a livello di hotel mentre lavoreremo con la regione per quanto riguarda la ristorazione e il servizio bar. Dall'estero abbiamo prenotati da Francia, Estonia, Inghilterra, Malta e addirittura dalla Finlandia. Se cerchi la pace la trovi, se cerchi l'esperienza hai montagna e lago, se ti piace l'arte a partire da Clusone, che ne è ricca, arrivi poi fino a Bergamo e Città Alta".

Cosa vi aspettate? "I primi sei mesi ci serviranno per stabilizzarci sul mercato e lavorare per portare il Collina ai livelli che si aspetta l'azienda

va che tutto sia fatto in modo impeccabile, e arrivano burro di Normandia, grissini di pasta integrale, pane nero e pane bianco.

Qui tutto è curato nei minimi dettagli, così come la selezione del personale e non solo. Alt, prima l'antipasto: misticanza, gambero di fiume leggermente scottato, salsa di soia e quinoa che dà la sensazione di croccantezza. Una delizia. Ma dopo questa breve distrazione, riprendiamo il discorso: "Dicevo, l'obiettivo della proprietà era restare all'interno della regione e per un buon 85% siamo riusciti a farlo anche con i fornitori e le aziende che hanno realizzato la struttura. Lo stesso discorso anche per i dipendenti anche perché non abbiamo una foresteria per alloggiare il personale. Questo è un albergo con tantissime quote rosa, la spa è tutta al femminile così come il ricevimento, una donna al bar e quasi tutte donne anche in sala".

Parliamo del ristorante, che è il primo a partire: "Abbiamo 12 tavoli da quattro persone, che all'occorrenza possono diventare 8 e uno chef table da 10, andiamo da 50 a 80 coperti per un banchetto. Chiaramente il cliente alloggiato ha la priorità, ma lavoriamo sulla prenotazione. Non c'è il rimpiazzo, per dare un servizio al top gli chef hanno deciso che non si serve nessun altro".

E per la spa? "Anche in questo caso bisogna prenotare,

"Per massimizzare il riempimento della struttura su tutta la settimana - prosegue il direttore che nel frattempo ha ordinato un caffè - è importante cercare il business, quindi aziende che organizzano riunioni e meeting, il pranzo e magari utilizzano anche le camere".

Gli chef, Dario e Caterina, si avvicinano per scambiare due chiacchiere.

Già leggi negli occhi la voglia di mettersi in gioco in questa nuova avventura: "Non è questo il nostro stress test - sorridono -, ma aspettiamo il 27 gennaio per l'evento 'Collina sotto le stelle', abbiamo invitato chef stellati per provare la nostra Grand Cart".

Una squisita mousse cioccolato con gelato al fieno e croccante al panettone chiude il mio pranzo e il mio viaggio in un vero e proprio paradiso.

Un'ultima curiosità, dietro le quinte che emozioni si respirano? "Siamo quasi tutti abituati a lavorare in un contesto come questo, il 'normale' qui deve essere una precisione maniacale perché questo è il cinque stelle".

Quello che fa la differenza è il servizio, l'approccio con il cliente, il problem solving. Quando arriverà il vip, e abbiamo già delle prenotazioni, magari un po' di emozione ci sarà, ma ci penseremo".

E intanto quell'emozione l'abbiamo vissuta noi e io penso non ci sia bisogno di aggiungere altro.

ALTA VALLE SERIANA

VALBONDIONE

Walter Semperboni come non l'avete mai visto:
"Mio padre, quel pacco di Natale portato in Casa di Riposo,
l'onestà come valore e il mio 'caratteraccio'"

(ar.ca.) Walter Semperboni è chiososo, arrabbiato, entusiasta e potremmo andare avanti a buttare lì aggettivi per ore. Ma è una persona schietta e con la sua consueta schiettezza arriva in redazione un sabato mattina di gennaio. Vuole raccontare la sua Valbondione a pochi mesi dalle elezioni dove si presenterà come candidato sindaco: "Io non ce l'ho con nessuno, o meglio, ce l'ho solo con i disonesti".



Walter Semperboni

Walter Semperboni sta zitto qualche secondo e racconta con gli occhi lucidi: "Sai, io la passione per la politica, per la vita amministrativa l'ho presa da mio padre, per 10 anni vicesindaco di Valbondione, lui mi ha trasmesso i valori dell'onestà e io su quella non transigo".

Ricordo sempre un episodio che mi porto nel cuore, ero piccolo, in casa eravamo in 4 e lavoravo solo mio padre, non abbiamo mai patito la fame ma certo non navigavamo nell'oro, mancava poco a Natale e un giorno arrivò a casa un cesto enorme, c'era una lettera sul cesto, la mamma disse a noi figli di non toccarla e di non toccare il cesto fino a che non sarebbe tornato papà dal lavoro. Papà tornava col pul-

lman il venerdì sera, noi guardavamo il cesto con l'acquolina in bocca, c'era davvero di tutto, lui arrivò, aprì la lettera, era il cento di un ingegnere che doveva fare un lavoro all'acquedotto di Lizzola.

Mio padre disse 'non toccate niente', il giorno dopo ha portato il cesto al ricovero di Valbondione, noi siamo rimasti così, con l'acquolina in bocca e una lezione di onestà che ho sempre portato con me".

Vedere Walter commuoversi non è roba di tutti i giorni, anzi, qualche secondo e Walter torna sulla Valbondione attuale: "Io non voglio fare casino, io voglio solo che le cose funzionino e che siano fatte con tutti i crismi ma così non è. La pista di sci per esempio, il

gestore di prima se ne è andato, non riusciva a lavorare come si deve, il Comune ha rispedito al mittente 6000 euro dalla Comunità Montana che potevano essere utilizzati per gli aggravi dell'energia elettrica, la giunta ha votato contro e i soldi rispediti al mittente.

Hanno dato in gestione all'onlus di Lizzola che ha 112.000 euro di debito col Comune, e le hanno pure concesso le utenze gratis, ai gestori di prima invece no, queste cose mi fanno incazzare. Per il resto io sono pronto, ho 9 persone con me, spero di arrivare a 11, ma ormai tutti faticano a impegnarsi, io ho sempre messo la faccia per la mia gente e per il mio territorio. Mi hanno tolto tutto in questi anni, le deleghe al Bim, alla Comunità Montana, al Consorzio Forestale di Gromo e volevano che mi dimettessi da consigliere, ma non lo farò mai per rispetto di chi mi ha votato. So che alcuni fanno ironia su di me, avrà anche problemi con la giustizia terrena, ma solo perché sono poco furbo ma con la giustizia divina non avrà nessun problema, io sono onesto. Non ho nessun scheletro nell'armadio a differenza di altri".

Semperboni è un fiume in piena: "Questa amministra-

zione ha persino negato l'utilizzo dei pannelli luminosi a un'associazione che voleva vendere rose di Natale in beneficenza contro la leucemia.

C'è poi la questione sicurezza, ad esempio sopra Fiumenore c'è un muro di cinta che sta crollando e sotto c'è una casa con piscina dove i sassi hanno già rovinato i pannelli solari ma non si muove nessuno.

Idem per la questione del Rifugio del Barbellino dove sono stati invitati i tedeschi che sono saliti in elicottero, tutto a spese del Comune e che potrebbero almeno contribuire alle spese di mantenimento visto che il rifugio è intitolato a loro. La centralina idroelettrica è rimasta ferma per giorni e da un anno non hanno rimesso un custode che teneva ripulita la griglia e seguiva la centralina.

Sul medico di base che non c'è stiamo andando bene solo perché il dottor Minelli di Sovere ha accettato di venire qui ma per quanto tempo? La banca è saltata mentre Colere è riuscita a riaverla. In 5 anni nessuna assemblea pubblica per discutere le problematiche del paese, insomma, per tutto questo e per altro io mi candido".

Semperboni è pronto. E siamo solo a gennaio.

PONTE NOSSA - ELEZIONI

Anna Frattini: "Ci siamo quasi,
le riunioni finalizzate a questo
scopo continuano, manca solo
un nome per chiudere la lista"

Così Anna Frattini, commercialista molto conosciuta, un passato da consigliere comunale, ambientalista di lunga data, referente di Plastic Free nonché segretaria dell'Associazione culturale Il Testimone - che da alcuni mesi si è attivata per la preparazione di una lista, alternativa a quella dell'attuale sindaco Stefano Mazzoleni, con cui parteciperà alle prossime elezioni amministrative comunali, sollecitata a scendere

in campo da parte di alcuni cittadini convinti che in ogni Consiglio Comunale ci debba essere anche la voce della minoranza: "La rosa dei nomi è quasi completa, ne manca ormai solo uno. Anche per quanto riguarda il programma, il logo e il nome della lista stiamo lavorando assiduamente, sempre nell'ottica di non dover ripetere l'esperienza della lista unica che a mio parere è poco democratica".

CERETE

180mila euro da Regione
per la Valle di Covale

(sa.pe) 180mila euro per la manutenzione straordinaria della pista ciclopedonale della Valle di Covale. Tra i 62 interventi destinati alla messa in sicurezza, potenziamento e nuove realizzazioni finalizzati alla maggiore efficienza della rete delle piste ciclabili della Lombardia c'è anche quello di Cerete. Le ri-

sorse sono state stanziare da una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore ai Trasporti, Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Franco Lucente, insieme agli assessori Claudia Maria Terzi (Infrastrutture e Opere pubbliche) e Barbara Mazzali (Turismo, Marketing territoriale e Moda).

ALTA VALLE SERIANA

ROVETTA

4 amici e quella voglia di stare insieme: "Il nostro sogno era
la Marcialonga, eccoci pronti o quasi, siamo il gruppo dei Trogloditi..."

» di Luca Mariani

"Era uno sogno che avevo da tempo. Fin da quando ero bambino. Tra i 6 e i 14 anni ho sciato nello Sci club 13 Clusone facendo anche gare. Adesso ne ho 55 e mi è venuta questa folgorazione: ho deciso di fare la Marcialonga". Gli occhi grandi e azzurri di Paolo Savoldelli detto Pina trasmettono felicità e desiderio, come quelli di un bimbo che la notte di santa Lucia aspetta l'alba per poter scattare i giocattoli che da tempo sogna di avere tra le mani.

Capelli corti e sempre più grigi, Felpa sportiva nera, bordata di arancio, Paolo domenica 28 gennaio realizzerà il suo sogno: «Era uno dei puntini che mi mancavano nella vita». Alla partenza di Moena non sarà da solo. Affianco a lui altri quattro amici: «A maggio io e Piero entriamo in trasferta in Trentino a vedere il Giro d'Italia». Racconta con entusiasmo Pina: «Così gli ho parlato del mio desiderio. Piero è una persona che se lo intrighi in qualche attività un po' folle lui ci sta. Così abbiamo chiamato Mario che non aveva mai messo gli sci di fondo. Dopo due ore ci ha richiamati per darci conferma. Poi abbiamo chiamato altri nostri due amici: Beppe Minuscoli e Luca Paolo Zanoletti. Così siamo diventati cinque.»

Di questo quintetto rumoroso e goliardico l'unico ad aver già affrontato i 70 chilometri sulle nevi dolomitiche è Piero Negroni: "Io la Marcialonga l'ho già fatta due volte: nel 1984 e nel 1986. Allora ero giovane, avevo quarant'anni in meno ed ero andato bene, l'avevo finita impiegando circa 5 ore. Quelle due volte sono andato con altri due delle Fiorine.

Lo stesso allenamento lo seguono anche gli altri quattro esordienti: «Da quest'estate abbiamo iniziato con gli skiroll. Adesso abbiamo provato a mettere gli sci. Con le nostre belle difficoltà, però abbiamo visto che ci siamo dentro.»

La prima volta siamo andati in camper".

Classe 1957, Piero è il senatore del gruppo. Dopo una vita passata aggiustando macchine utensili, prima come dipendente, poi come imprenditore alla guida della Vam Control, da un paio d'anni si gode la meritata pensione. Tra la cura quotidiana del proprio bestiame, i viaggi, le potature delle piante da frutto e le altre attività necessarie all'agricoltura, Piero si ritaglia il tempo per riuscire ad

Spiega Paolo Pina che di questo gruppo è non solo il promotore, ma anche il portavoce e l'organizzatore. «Il mio obiettivo è di finirlo, non stare male e non essere distrutto.»

Della stessa idea è anche Mario Stirgia Benzoni: «Spero di arrivare al traguardo, anche se gli sci di fondo li ho messi solo tre volte nella vita. Voglio fare una bella foto sotto lo striscione "finish"». Mani grandi da muratore. Maglione blu elegante. Mario è del 1970 e chiarisce perché ha accettato

agente di commercio ha maggiore dimestichezza con il dialogo: «Siamo brave persone, siamo bonaccioni, ma, in senso buono, siamo anche un po' trogloditi. Perché quando andiamo in giro siamo divertenti. Quando andiamo nei locali abbiamo uno spirito positivo.»

Mentre ride gli occhi di Piero si stringono a fessura. Mario Stirgia invece è più rumoroso e aggiunge: «Andiamo volentieri tra di noi perché ci divertiamo, siamo un bel grup-

co gara e inizieremo a valutare come sistemare gli sci per la gara, abbiamo già qualche aggancio.» Parola sempre di Paolo che gestisce la parte organizzativa. «Fondamentale è sciogliere bene gli sci, altrimenti rischi di creare grumi di neve o non riuscire ad andare avanti.» Aggiunge Piero con la sua esperienza fondistica e anagrafica. «Sarbato poi è giornata di riposo. La sera una bella cena tranquilla, anche se sarà difficile resistere alla tentazione del

è partire tutti insieme e sciare compatti la prima parte. Poi sarà naturale che ognuno andrà avanti con il proprio passo.»

Qui si accende una simpatica discussione su chi dei cinque è il favorito: «Il Pina va forte. Poi è allenato. A settembre ha fatto la gara Ironman all'Isola d'Elba.» Sostiene Mario. «Però Paolo è un trattore, non molla mai.» Ribatte il portavoce del gruppo.

Ciò che però, mette d'accordo tutti è il dopo gara: «La do-



allenarsi con gli skiroll. «però il problema è che ci sono poche strade ben asfaltate e sicure.» O con gli sci di fondo: «Anche se manca la neve. A Schilpario ti anni perché la parte di pista con la neve sparata è di pochi chilometri.»

Lo stesso allenamento lo seguono anche gli altri quattro esordienti: «Da quest'estate abbiamo iniziato con gli skiroll. Adesso abbiamo provato a mettere gli sci. Con le nostre belle difficoltà, però abbiamo visto che ci siamo dentro.»

subito la proposta di Paolo: «Tutte le gare che abbiamo fatto insieme in bici mi sono divertite e sono stato contento. Poi succede sempre così e si dice: "se la fate voi la faccio anche io". Ho sentito Beppe e Paolo. Entrambi mi hanno detto subito che era una bella idea. Allora ho risposto presente anche io.»

Composto il quintetto, manca solo la scelta del nome: «Siamo il gruppo dei Trogloditi.» Prende la parola Paolo Pina, che da buon

po scherzoso. L'unico problema è trovare qualcuno che guida al ritorno il lunedì.»

Quindi questo pokerissimo il giorno della tanto agognata Marcialonga 2024. Paolo Pina non aspetta altro. Nella sua testa già da settimane scorrono le immagini e le emozioni di quei due binari bianchi in qui viaggeranno sottili i suoi sci: «È uno spettacolo. Ho voglia di vivermi l'evento e quel clima, con tutta la gente attorno che si diverte e che ti fa il tifo. La nostra idea

calicetto. Faremo al massimo una bottiglia in cinque.» Sorride leggero Paolo.

Poi finalmente domenica è il giorno della tanto agognata Marcialonga 2024. Paolo Pina non aspetta altro. Nella sua testa già da settimane scorrono le immagini e le emozioni di quei due binari bianchi in qui viaggeranno sottili i suoi sci: «È uno spettacolo. Ho voglia di vivermi l'evento e quel clima, con tutta la gente attorno che si diverte e che ti fa il tifo. La nostra idea

menica sera per fortuna siamo a Moena che è la città più viva del Trentino. Dopo una bella doccia siamo carichi per bere qualche birra e festeggiare.»

Beppe, Pina, Stirgia, Piero e Paolo sono pronti. Adesso spazio e tempo agli ultimi allenamenti su strada e su neve. Poi tutti sulle Dolomiti per realizzare il sogno della Marcialonga, ma soprattutto per stare insieme, ridere e divertirsi. Perché lo sport è come l'amore: è più bello se non lo si fa da soli.

H O M E X E N C E
F I N A L M E N T E C A S A



SOLUZIONI D'ARREDO PERSONALIZZATE
CUCINE, SOGGIORNI, CAMERE, DIVANI, TENDAGGI...

CLUSONE (Bg) Via V. Balduzzi, 80 Tel. 0346 20106 - www.homexence.it f @ in

ONORE

'Vivere Onore', ecco la nuova Pro Loco
verso la Sant'Antone Fest... al Frecc

Ora è ufficiale, Onore ha la sua Pro Loco 'Vivere Onore', che nasce con l'ambizione di diventare un punto di riferimento importante sul territorio comunale.

"Dal punto di vista operativo, questa associazione ha preso vita la scorsa estate, organizzando e gestendo due nuove feste estive: 'Sant'Antone Fest' e 'La Lunga Tavolata' - commenta il sindaco Ettore Schiavi -. Il coinvolgimento di numerosi giovani volontari durante queste feste ci ha portati a pensare alla creazione della nuova associazione. Così, lo scorso autunno, grazie alla spinta dell'amministrazione comunale e all'iniziativa dell'attuale presidente Ilaria Savoldelli, è nata Vivere Onore. Questa nuova Pro Loco si propone di creare nuovi eventi anche al di fuori del periodo estivo e di supportare le altre associazioni già presenti nel nostro comune."

La nuova Pro Loco è composta da un gruppo eterogeneo e numeroso di volontari che ha l'obiettivo comune e primario di far "Vivere Onore" anche nei periodi di bassa stagione.

"La Pro Loco nasce dall'idea di alcuni cittadini a impegnarsi sul territorio - spiega la presidente Ilaria Savoldelli -. Ci siamo istituiti a dicembre con un direttivo suddiviso in 6 sottogruppi, ognuno impegnato in una specifica attività. Anche il logo dell'associazione rappresenta lo stretto legame con la storia e la comunità di Onore: lo stile grafico e gli elementi figurativi si ispirano a quelli dello stemma comunale, la pecora richiama l'attività laniera del paese (Lanorium),



le montagne invece il bellissimo paesaggio che ci circonda".

È già tempo di mettersi in gioco con la prima iniziativa: "La 'Sant'Antone Fest...al Frecc', la versione invernale della festa già proposta nella scorsa stagione. Un evento che mira a recuperare la festa di Sant'Antonio del 17 gennaio, una festività da sempre di grande importanza per la nostra comunità, reinventandola in una cornice completamente nuova. L'edizione 2024 si terrà il 20 e il 21 gennaio presso il Parco Sant'Antonio di Onore. La manifestazione è strutturata su due giorni: il sabato è pensato più per un pubblico giovanile. La domenica invece per le famiglie, con pranzo tradizionale e musica popolare di Germano Melotti. La domenica alle 10.00 verrà celebrata la S. Messa con la benedizione degli animali. Durante il pomeriggio ci sarà anche la gara dei biscotti per proclamare il biscotto di S. Antonio e l'estrazione della lotteria".

VILLAD'OGNA

Quando i ragazzi erano s-connessi: in un
libro la vita dei giovani senza telefonino

(An. Cariss.) Verrà presentato venerdì 2 febbraio a Villa d'Ogna il libro di Gianpaolo Pasini "Ragazzi s-connessi".

Gianpaolo Pasini, 54 anni, nativo di Ardesio e molto conosciuto come scultore ma anche come educatore professionale e musicoterapista, è diventato scrittore dapprima per preparare un "Manuale di scultura del legno" e poi per il desiderio di raccontare la sua gioventù tanto diversa da quella dei ragazzi di oggi: "Sono stato molto tempo in collegio dai Saveriani, ad Alzano e poi a Cremona - afferma - e di quegli anni ho ricordi molto belli, soprattutto della vita in comunità che mi ha anche dato la possibilità di tanti incontri interessanti ed autentici: il tutto nel contesto di un vissuto che non disponeva di nessuno degli strumenti tecnologici che invece caratterizzano oggi la vita degli adolescenti e dei giovani e soprattutto il loro modo di comunicare".

Nel suo libro - "Ragazzi s-connessi", appunto, Pasini parla dei suoi 'anni verdi' in un continuo confronto con quella dei giovani di oggi: "In modo ironico vengono snocciolati frammenti di un cammino di qualche decennio fa, dove l'interazione fra le persone avveniva in modo diverso. E così nel libro descrivo il mio particolare cammino di vita, in cui però ognuno può ritrovare "briciole" della propria esistenza". L'appuntamento è programmato per venerdì 2 febbraio 2024 alle ore 20,45 nella sala della Biblioteca comunale in largo Europa, 1.



Ardesio, impiegavano settimane ad arrivare a destinazione...Ma tutti gli incontri e gli scambi tra le persone avvenivano così: eravamo tutti s-connessi, anche se, in realtà, eravamo connessi in modo diverso. E così nel libro descrivo il mio particolare cammino di vita, in cui però ognuno può ritrovare "briciole" della propria esistenza".



DA OGGI NISSAN SERVICE
WWW.FERRIMOTORI.IT



Foto: Morgan Marimoni Photography



Via Vittorio Veneto, 125, 24020 Songavazzo (BG)
 Tel: 0346 73426 - Urgenze: 334 6544568
 Orari: Lun-Ven: 8:00-12:00/13:30-18:30 Sab: 8:00-12:00

Officina: revisioni@ferrimotori.it
Carrozzeria: carrozzeria@ferrimotori.it

ALTA VALLE SERIANA

ARDESIO - IL PERSONAGGIO

Sara che ha raccolto 3550 euro per aiutare i senzatetto: 40 sacchi a pelo, guanti, berrette, giubbotti...consegnati in stazione, la tatuatrice dal cuore d'oro

» di Luca Mariani

«Il mio obiettivo è stato solo quello di aiutare, non volevo assolutamente farmi pubblicità o mettermi in mostra». Sara Zanoletti ha la voce graffiata e decisa. Nel periodo prenatalizio ha venduto ben 71 quadretti da lei disegnati con raffigurazioni diverse montagne. Così ha raccolto 3550 euro che ha utilizzato per fare del bene. «Con quei soldi ho comprato 40 sacchi a pelo, altrettanti guanti, berrette e smancati di pile. Poi un mio amico mi ha fatto una grossa donazione di paia di calzini caldi. Tutto questo è stato acquistato per essere donato ai senzatetto».

34 anni il prossimo 24 gennaio. Sara è di Ardesio e da un anno ha aperto a Ponte Nossa il suo studio di tatuatrice: il Lady Hook. L'idea di realizzare i quadretti nasce da molto lontano: «Gran parte del mio lavoro consiste nel disegnare. Il mio stile del tatuaggio si basa molto su aspetti naturali e paesaggistici: piante, prati, stelle e costellazioni. Avevo iniziato a disegnare la Presolana, una montagna per noi molto iconica. Dopo aver visto il film "Free solo" mi è venuta l'idea di disegnare El Capitan, la montagna statunitense nel parco nazionale dello Yosemite. Dopo averli disegnati in bianco e nero, dopo milioni di linee e puntini, li ho incorniciati e li ho messi in studio». Le due stampe raffiguranti queste vette famose abbelliscono le pareti interne del Lady Hook. Nel frattempo l'estate avvolge anche Ponte Nossa e il matrimonio di suo fratello, in programma il 28 ottobre, si avvicina sempre più. «Lui e la sua futura moglie non avevano ancora scelto la tematica dei tavoli. Così ho proposto loro di puntare sul tema delle montagne visto che entrambi sono appassionati di arrampicata». Così i promessi sposi accettano la proposta. Sara si mette subito all'opera e il giorno del fatidico sì, sui tavoli della Locanda Armonia ci sono le sue opere: «Così per 16 tavoli ho disegnato 16 quadretti con altrettante montagne, sia delle nostre Orobie, sia della zona di Finale Ligure dove vivono loro e sia montagne sparse per il mondo». Tra brindisi, canti, risate e balli la serata si conclude. Sara è accerchiata dagli altri invitati: «La gente dopo il matrimonio e la festa mi chiedeva se potesse portare a casa i quadretti. Alcuni li hanno addirittura rubati. I quadri dovevano essere un regalo per mio fratello, però va bene così. C'è stato molto entusiasmo e ho ricevuto molti complimenti». Così la disegnatrice di Ardesio capisce che quelle sue opere piacciono e avrebbero avuto mercato: «Allora mi sono detta che questo poteva essere il modo per aiutare qualcuno». Sara riprende i file delle 16 montagne e decide di ristampar-



li. L'obiettivo è quello di aiutare qualcuno, ma chi? «All'inizio mi sono concentrata sui bambini ucraini, ma poi ho pensato che c'è gente più vicina che ha tanto bisogno. Perciò ho deciso di dare una mano ai senzatetto della nostra provincia».

Quindi la trentaquattrenne di Ardesio inizia una campagna social per pubblicizzare l'iniziativa. A darle una grande mano sono due amici fidati: Ivan Locatelli e Beppe Moio. Il

risultato è sorprendente: da tutta la provincia arrivano richieste per i quadretti con le stampe su forex dove tra linee nere e sfondi colorati si stagliano le sagome di vette celebri e sentieri del cuore.

Raccolti i soldi e comprati i vari oggetti, Ivan, Beppe e altri cinque volontari il 21 dicembre vanno in stazione a Bergamo e all'aeroporto di Orio e fanno felice una quarantina di senzatetto. «Io ero a casa malata ma ho pre-

ferito che la distribuzione si facesse quel giorno e non venisse rimandata. L'obiettivo era fare del bene a persone che ne hanno bisogno, non mettermi in mostra». Racconta Sara mentre gli occhi azzurri, contornati da occhiali con la montatura ovale, brillano di soddisfazione: «Io ero a casa e piangevo perché non c'ero e avrei voluto vedere il sorriso di queste persone. Non l'ho potuto vedere ma dentro di me so di aver fatto qualcosa di bello e utile».

Nonostante l'assenza della titolare del Lady Hook, la distribuzione è andata bene. Tutti i sacchi a pelo, i guanti, le berrette e gli smancati in pile sono stati consegnati ai senzatetto. Solo alcune paia di calzini non sono state consegnate. Così Sara ha deciso di affidarli ad una associazione nella quale fanno alcuni dei sette volontari del 21 dicembre. Oltre a questi beni utili per passare un inverno più caldo la bionda di Ardesio ha creato anche un dono che tocca il cuore di queste persone: all'interno di piccoli vasetti di vetro ha inserito alcuni led, come simbolo di luce e speranza: «I miei amici mi hanno detto che qualcuno si è commosso per questo regalo natalizio, perché l'ha sentito come gesto di sensibilità, vicinanza e fiducia».

Capelli lunghi color fieno. La giacca in jeans chiaro copre il corpo magro, non molto alto ma dinamico e grintoso. Sara è fiera di ciò che ha fatto, ma non dimentica di scagliare un paio di frecciate di critica: «All'inizio alcuni amici mi hanno chiesto se volessi appoggiarmi a qualche associazione. Io ho detto di no perché volevo andare in prima persona, così ero sicura che tutti gli oggetti sarebbero arrivati a destinazione».

Schietta e fucosa, nell'invettiva della tatuatrice ardesiana c'è spazio anche per i commercianti dell'alta Valle: «Io ho provato a far lavorare i negozi della zona, ma o mi sparavano prezzi assurdi come 300 euro a sacco a pelo, o addirittura uno mi ha chiesto chi avesse pagato il tutto. Purtroppo, però, non sono riuscita a fare felice nessuna delle attività della zona e ho dovuto comprare i sacchi a pelo in Amazon».

Prima di tornare in studio tra aghi, lettino e inchiostro Sara vuole rimarcare la sua voglia di aiutare che non ha nulla a che fare con il farsi vedere: «Sin da piccola ho sempre avuto la vocazione di aiutare gli altri. Il mio sogno era di costruire un ospedale in Africa. Ho sempre avuto il cuore aperto per aiutare la gente. Non mi considero migliore o peggiore di nessuno. Semplicemente ho bisogno, per me e per gli altri, di aiutare le persone, perché in questo mondo c'è troppa ingiustizia e cattiveria. Spero sia chiaro a tutti che non l'ho fatto per farmi pubblicità. Non mi interessa niente».

carrararicambi@gmail.com



ACCESSORI - RICAMBI - AUTO
CARRARA FABIO

www.carrararicambi.com



RIVENDITORE AUTORIZZATO
RICAMBI AUTO DI TUTTE LE MARCHE
VASTA GAMMA DI ACCESSORI
GANCI TRAINO - CARRELLI PORTA BICI
BOX DA TETTO - BARRE PORTA TUTTO



SPECIALE
PORTA SCI
E CATENE
DA NEVE

CENE (BG) - V-E CAPITANIO, 10 - TEL 035 729 080



CLUSONE (BG) - VIA INGEGNER VINCENZO BALDUZZI, 10 - TEL 0346 25 869

ALTA VALLE SERIANA



» di Giorgio Fornoni

C'è una lapide sopra il portone di una caratteristica casa di contadini nel centro di Peia, in Val Gandino. Ricorda che lì nacque il 19 gennaio 1853 Francesco Giuseppe, terzogenito dei sette figli di Giuseppe Brignoli e Caterina Bosio. All'interno c'è una corte dove ogni sera in estate si riunivano tutti gli abitanti della contrada. Papà Giuseppe leggeva passi della Bibbia, la mamma Caterina recitava il rosario e le ultime preghiere della sera. Era gente povera ma laboriosa, dedita alla campagna e alla cura degli animali domestici. Il piccolo Francesco crebbe in questo ambiente e niente lo distingueva da tanti altri suoi coetanei. Accompagnava anche lui il padre nei campi, pascolava pecore e mucche sulle pendici del monte Croce, scherzava e rideva con i suoi piccoli amici, non lesinava scherzi innocenti imitando la recita del rosario delle donne.

La sua vocazione maturò con la devozione e l'affetto per la Vergine Maria, conosciuta nel Santuario della Madonna delle Grazie, sopra Peia. Ci saliva spesso con i genitori e con le sorelle e rimase sempre legato a quel luogo.

Decise di entrare in seminario, a Bergamo, quando aveva già 16 anni e la prima a saperlo fu sua madre. "Chissà in quali pasticci mi metterai", sbottò appena Francesco le ebbe confidato il suo proposito. Ma poi fu proprio lei, insieme allo zio sacerdote, ad accompagnarlo in seminario. Era quello un periodo storico burrascoso, che seguiva la nascita dell'Unità d'Italia, tra il 1864 e il 1874. La questione romana segnava pesantemente i rapporti tra Stato e Chiesa, c'erano vessazioni continue ai danni del clero e lo stesso Seminario di Bergamo subì in quegli anni la chiusura e il sequestro dei beni.

Soltanto dal 1874, Francesco poté seguire con rego-



Due lettere di Mons. Roncalli a don Brignoli

Così scriveva a don Francesco Brignoli il futuro Papa Giovanni XXIII in una lettera del 13 luglio 1930 da Sofia:

"Ricordo sempre come il venerabile e compianto Monsignor Radini le volesse bene e fosse solito ripetermi: il parroco di Bani può benedire e fare ciò che vuole, perché ama molto l'obbedienza. Grande conforto e grande elogio per lei, mio caro Prevosto e grande incoraggiamento per tutti i sacerdoti bergamaschi, suoi e miei confratelli."

Una seconda lettera è stata ritrovata negli archivi di Bergamo, indirizzata a don Brignoli, in occasione del suo ottantesimo compleanno, il 27 gennaio 1933, dall'allora delegato apostolico a Sofia:

"Venerato e caro Prevosto, il mio saluto confidato a questo foglio non arriverà in tempo a Bani per la festa sua... Tuttavia, il mio spirito le sarà ben vicino domenica e godrà con lei delle grandi grazie che il Signore le ha fatto in 80 anni di vita, in 45 anni di cure pastorali..."

È una lunga lettera tra vecchi amici, piena di affetto e di spiritualità, che si chiude così:

"Nell'esercizio della sua carità e nelle sue fervorose preghiere, voglia aver presente, mio caro Prevosto, anche l'umile sottoscritto, che le vuol tanto bene e che piegato sul suo solco, nel lavoro quotidiano, talora aspro e penoso, pur si consola guardando innanzi e lontano, ai frutti di santificazione che il Signore saprà trarre a tempo debito dai sacrifici sopportati in nome suo. Di cuore la benedico."

MORI A BANI DI ARDESIO 90 ANNI FA, IL 2 GENNAIO 1934

Ol Pret di Ba': per i fedeli un "Santo" che compiva miracoli e leggeva il futuro



Il miracolo del ridare la vista

Si raccontava che avesse ridato la vista ad una cieca... Questi sono i certificati medici con la diagnosi clinica sul caso della signora Rodi Ines, da San Giuliano di Castelvetro, nel 1953: "Occhio destro: Neurite ottica retrobulbare... gravissima... c. a distanza di 6 anni: "Lesame radiografico praticato del suddetto ospedale è stato negativo" ... Vista l'impotenza dei medici di fronte al suo caso, come ultima speranza, Rodi Ines si era rivolta con una preghiera al parroco di Bani, già noto per le tante grazie ottenute. "Al termine della novena, con mia grande gioia, mi accorsi di avere riacquisito integralmente la capacità visiva, tanto che potevo vedere come prima della malattia. Avevo ricevuto la grazia, le mie preghiere erano state esaudite, il miracolo era compiuto". La notizia aveva destato grande eco in tutte le valli della regione.

larità i corsi di filosofia e di morale che richiedeva l'indirizzo teologico dell'epoca. Nonostante la durezza e la rigidità della preparazione sacerdotale tipica del tempo, Francesco risultò pienamente adatto e venne dunque ordinato sacerdote il 22 maggio 1880 nella chiesa di S. Giovanni, sul Colle.

La prima destinazione di don Francesco fu la parrocchia di Barzizza, in Val Gandino, dove rimase per 5 anni. La sua preghiera continua nella chiesetta di San Nicola gli procurò subito una grande venerazione da parte dei valligiani. Passò poi a Peia, il suo paese natale, divenendo anche maestro nelle scuole comunali di Lefte. Rifece a piedi per sei anni la strada che unisce Peia a Lefte, uno sforzo anche fisico che minò la sua salute già delicata. Fu proprio in quegli anni che soffrì i primi sbocchi di sangue. I suoi superiori, per sollevarlo dall'impegno più gravoso, gli proposero come destinazio-

ne la piccola parrocchia di Bani, una frazione di Ardesio. Raggiunse quel luogo, dove sarebbe rimasto per oltre 40 anni, la sera del 23 dicembre 1890.

La parrocchia di Bani era diventata autonoma, staccandosi da quella di Ardesio, il 2 giugno 1711. All'epoca aveva 260 abitanti, per lo più agricoltori ed emigranti. Quel luogo era tristemente noto per una tragedia avvenuta il primo gennaio 1689. Una gigantesca valanga, staccatasi dalle pendici di Cima Bani, aveva distrutto il villaggio e la chiesa più antica, dedicata a San Giovanni Battista. Sotto la neve erano rimaste 19 persone e altre 30 erano state travolte e salvate. La chiesa venne presto ricostruita e ne gli anni successivi arricchita e abbellita da opere firmate dai migliori artigiani dell'epoca, con un altare maggiore di scuola fontaniana.

La frazione, arroccata attorno alla piccola chiesa come un alveare sulla sponda

destra della Val Canale, è dominata ancora oggi dai pendii severi e dalle rocce del Monte Secco e del Pizzo Arera. Don Francesco arrivò quella sera alla Vigilia di Natale a bordo di un calesse, debilitato dalla tubercolosi. Doveva ancora percorrere a piedi la mulattiera da Marinoni e Bani. Non aveva bagaglio con sé, nemmeno una camicia e per cambiarsi accettò quella che gli offrì una donna del posto. Per tutto il tempo in cui restò lassù rimase questo il suo stile di vita. Era arrivato povero e tale sarebbe rimasto fino

parola di conforto. Un pellegrinaggio ininterrotto che durerà più di quarant'anni e che coinvolgerà migliaia di fedeli. Lo testimoniò un santo che lo aveva conosciuto bene, papa Roncalli, che, quando era delegato apostolico in Bulgaria disse di lui: "Oh quanto bene ha compiuto quel sacerdote che tutti chiamavano l'uomo dei miracoli, ma che io ho sempre detto l'uomo della preghiera".

Nella stanza di don Brignoli, ogni sera e fino a notte tarda, restava accesa la luce di una candela a ricordare i vivi e i morti e la gente di Bani



I giornali facevano titoli che si richiamavano frequentemente al "santo curato d'Ar", il sacerdote vissuto in un piccolo paese della campagna francese nella seconda metà dell'Ottocento, beatificato nel 1905, che è diventato il simbolo della santità sacerdotale. Mons. Luigi Morstabilini, da vescovo emerito di Brescia, ricordava un episodio personale che lo legava al vecchio parroco di Bani. Sua madre lo portò da don Francesco Brignoli per un consiglio sulla scelta di diventare prete. «Il debito da parte mia

gnoli fu anche in grado di portare l'energia elettrica a Bani. Lo riconobbe il Podestà di Ardesio, che lo ringraziò pubblicamente con questa lettera, sottolineando "la disinteressata collaborazione nella soluzione di importanti problemi amministrativi quali la costruzione e la sistemazione di strade e la esecuzione dei lavori per l'abbellimento e l'ingrandimento del cimitero, per dotare di acqua potabile e di pubblica illuminazione elettrica codesta frazione".

Don Brignoli promosse a sue spese anche la costruzio-

uscì anche a mantenere e fare studiare, pagandone la retta, 72 seminaristi. Ancora oggi, su nella canonica di Bani, i seminaristi di Bergamo si ritrovano ogni anno per un periodo di ritiro spirituale.

Fino all'ultimo, don Brignoli rimase legato alla gente della sua valle. A quell'epoca erano tanti quelli costretti ad emigrare per trovare una vita dignitosa, in particolare verso la Francia e la Svizzera. Don Francesco aveva per loro una attenzione tutta particolare e manteneva stretti rapporti epistolari e di corrispondenza.

Ol Pret di Bani morì il 2 gennaio 1934. Quella notte, per la prima volta dopo 43 anni, alla finestra della sua stanza non apparve più la luce di

La responsabilità di questi piccoli è nostra. È vostro dovere, o padri e madri, vigilare su di loro. Non preoccupatevi solo che crescano sani e robusti, ma soprattutto che si avvantaggi l'anima loro. L'innocenza è il più bel dono, il più accetto a Dio, è quello che fa felici e ci rende privilegiati... I bambini sono vostri: il Signore li ha dati a voi, la responsabilità è vostra."

Ol Pret di Bani morì il 2 gennaio 1934. Quella notte, per la prima volta dopo 43 anni, alla finestra della sua stanza non apparve più la luce di



la carrozzeria
IMBERTI

Riparazione carrozzeria
Soccorso stradale e pratiche assicurative
Verniciature industriali
con possibilità di personalizzazioni

Servizi di carrozzeria
• lavaggio interno a vapore
• installazione sensori di parcheggio
• ripristino fari opacizzati
• lucidature speciali
• installazione pellicole oscuranti
• trattamento nanotek per parabrezza e auto
• installazione dell'antifurto satellitare low-cost Angel Vehicle

VIA VOGNO, 16 - 24020 ROVETTA (BG) TEL. 0346.73303
la.carrozzeria@virgilio.it - www.carrozzeriaimberti.it

alla fine dei suoi giorni. Aveva una ricchezza diversa da donare e questo avrebbe fatto con grande generosità e fino all'ultimo: il dono della sua grande umanità e della cura pastorale.

In quella sorta di eremo tra le montagne, don Francesco lentamente riacquisì anche la salute, adattandosi ad una condizione difficile di estrema solitudine e di isolamento. Nonostante il carattere chiuso e poco comunicativo della gente di montagna, don Francesco seppe però ben presto conquistarsi il cuore di tutti. La sua casa divenne col tempo il riferimento di tutta la comunità e la fama di quel prete eremita cominciò a spargersi anche oltre i confini della valle. Era proverbiale la sua carità, l'attenzione che dedicava ai problemi di tutti ed era capace di comporre liti e conflitti, di restituire la pace nel cuore ai tanti che saliva da lui anche solo per una

guardava quella piccola finestra illuminata con speranza e gratitudine.

Non era soltanto l'umanità e la spiritualità che infondeva a giustificare la fama crescente che spingeva un fiume di gente verso l'eremo di Bani. Presto si cominciò a parlare di veri e propri miracoli compiuti da don Brignoli. Il "prete santo" lo consideravano, Ol Pret di Bani, lo chiamavano i valligiani. Le testimonianze della gente, gli ex-voto e gli articoli dei giornali attestavano che in molti casi don Francesco aveva veramente cambiato il corso della vita e degli eventi per tante persone che a lui si erano rivolte. In particolare, gli si attribuiva la capacità di vedere le cose prima che accadessero. Su questi fatti la Chiesa rendeva le distanze, ma non c'erano dubbi per la gente comune. Quel prete aveva una sua grandezza, come i profeti di cui parlava la Bibbia.

è grosso, perché si tratta della stessa mia vocazione. Lui fu entusiasta della cosa... mise nelle mani della mamma una discreta somma che servisse per il mio corredo e corse a prendere un vecchio cappello da prete, di quelli col pelo, e me lo mise in testa facendomene dono dicendo: "Tuo figlio non diventerà solo prete".

Nonostante le diffidenze ufficiali, erano tanti infatti anche gli uomini di Chiesa che si rivolgevano a don Francesco e mantenevano corrispondenze e rapporti con lui.

Era anche un'altra la virtù di don Francesco. Povero tra i poveri, aveva però anche la capacità di aiutare concretamente e materialmente tutti quelli che si rivolgevano a lui. Lo faceva destinando interamente alla carità tutte le donazioni e le offerte (si diceva fino a mezzo milione di lire al giorno) che richiamavano il suo carisma.

In questo modo, don Bri-

ne delle chiese di Gandellino e Pianico. Abbiamo ritrovato negli archivi parrocchiali di Gandellino, tra vecchi registri, i conti che il parroco suo grande amico, annotava come entrate per la costruzione dell'edificio. Il primo versamento è del 26 febbraio 1923, pari a 6000 lire dell'epoca. L'ultima delle 139 donazioni di don Brignoli porta la data del 1° gennaio 1934, il giorno prima della sua morte.

Don Brignoli contribuì anche a restaurare quel piccolo santuario della Madonna delle Grazie, sopra Peia, dove saliva da bambino e dove era nata la sua vocazione alla Vergine.

Alla Madre di Gesù era sempre rimasto legato e invitava quanti ripartivano da lui a passare da Ardesio. Era lì infatti il santuario più importante dedicato alla Madonna delle Grazie alla quale andava reso il merito di ogni sua benedizione. Don Brignoli ri-

Un altro tratto distintivo del parroco di Bani era l'amore per i bambini, dei quali ammirava l'innocenza e la grazia. Li voleva sempre sull'altare, ne curava il catechismo e a loro e ai loro genitori è rivolta in particolare la sua ultima preghiera, una sorta di testamento spirituale scritto pochi giorni prima di morire, il 23 dicembre 1933.

"Dilettezzimi, tra pochi giorni non vedrete più il vostro parroco salire all'altare per celebrare il divino sacrificio, ma completerà il sacrificio nel cielo..."

Dal primo giorno in cui misi piede in questa parrocchia, o carissimi, fino ad ora che ho un piede nella tomba, ho sempre pregato e mi sono adoperato per l'innocenza dei vostri bambini. Fu sempre mia premura custodire quelle anime che del mio gregge erano e sono le predilette. E fu sempre mio desiderio averle a me dattorno come una corona di gigli.

una candela... il funerale di don Brignoli fu un evento che in tanti ricordano ancora oggi. Vennero a migliaia su a Bani in quel freddo giorno d'inverno, su strade coperte da oltre un metro di neve. Chiunque lo aveva conosciuto non volle mancare a quell'estremo saluto. In tanti si domandarono allora e ce lo domandiamo ancora oggi, chi era veramente quell'uomo capace di smuovere tante passioni e tante folle. La bara venne accompagnata al cimitero seguita da un impressionante corteo di fedeli, del quale non si scorgeva la fine. Il grande assente, allora come oggi, è stata la Chiesa ufficiale, che non volle riconoscere la forza e la spiritualità di quel semplice prete di montagna. Quel carisma di devozione e di carità che la gente comune sa invece riconoscere immediatamente come il vero segno della grandezza.

ARDESIO

VISINI & BIGONI
 OPERE IN CARTONGESSO
 CONTROSOFFITTE
 PARETI CONTROPARETI
 RASATURE A GESSO
 ISOLAMENTI E PROTEZIONE
 ANTI INCENDIO
 cell. 3482334239
 givisini@hotmail.it
 cell. 3398716266
 luciobigoni@gmail.com

La tradizione trionfa con la Scasada del Zenerù e la Fiera delle Capre

Ad Ardesio torna protagonista la tradizione il 31 Gennaio con la tradizionale Scasada del Zenerù e domenica 4 febbraio con la 24esima Fiera delle

Capre e 22esima dell'Asinello, due importanti eventi ardesiani promossi dalla pro Loco Ardesio e con il coinvolgimento di tantissimi volontari.



SCASADA DEL ZENERÙ



Come da tradizione, la sera di mercoledì 31 gennaio gli ardesiani e con loro migliaia di persone scacceranno "Zenerù" (o Genanione) e con lui l'inverno, in un chiassoso corteo che, accompagnerà il fantoccio del Zenerù al rogo.

Un rituale che ha radici lontane, e che ogni anno porta ad Ardesio migliaia di persone da tutta la provincia e non solo, pronte a scacciare Zenerù, personificazione del freddo inverno e della brutta stagione, facendo un gran baccano

con campanacci (o cioche), raganelle e tutto ciò che fa rumore, per poi accompagnare in corteo il fantoccio.

Anche quest'anno Zenerù proverà a fuggire dall'inevitabile destino, il rogo. "Se l'ma laga chi ch'è comanda/con voter pöcc n'ha sö la banda/ ch'io öter töcc i sa tigre 'bbanda/ch'è mpart notèr con ch'èla onda" ("Se mi lasciano quelli che comandano, con voi bambini facciamo la banda/ tutti gli altri si facciano da parte/ che partiam noi con slancio") è l'incipit della poesia

del Zenerù che detta il tema dell'edizione.

Zenerù infatti cercherà di fuggire con i ragazzi della banda. In programma al mattino, verso le 11, la presentazione in sala consiliare del Comune di Ardesio la presentazione del gruppo ospite e a seguire con i bambini delle scuole ardesiane accompagneremo il carro del Zenerù per la via del centro fino in Ponte Rino. La sera, alle 20 ritrovo in Ponte Rino per la partenza del corteo e a seguire falò del Zenerù.

FIERA DELLE CAPRE



Capre, becchi e asinelli saranno invece protagonisti della 24ma Fiera delle Capre e 22ma dell'Asinello che si svolgeranno nel centro storico di Ardesio, domenica 4 febbraio 2024, anticipati sabato (3 febbraio) dal convegno "Vivere in Montagna: protagonisti" dal tema "Giovani: il rilancio delle nostre montagne". L'evento prende il via al mattino con il concorso caprino, dalle 7 con le iscrizioni, preselezione e concorso.

Anche quest'anno vi sarà la doppia categoria capra orobica e multirazza (iscrizioni allevatori info 340.3001172). Alle 10 e alle 14 ci sarà un concerto itinerante poi alle 12,15 pranzo convegnato al Ristorante Da Giorgio, Bar Florida, Oratorio Ardesio, Asilo e Ristorante Il Moro. Alle 15 la visita guidata gratuita al Museo Meta e in contemporanea il concerto di musica etnica dell'Italia centro meridionale "Musicanti del piccolo

borgo". Tante le novità e iniziative legate come sempre alla Fiera: artigiani all'opera, dimostrazione di tagliatura, "Donkey trekking - Asnarea a passo d'asino" con ATAB tra le vie del centro e poi sculture con motosega e le adrenaliniche dimostrazioni di abbattimento estremo con i "boscaiooli" di Fast Blade. Tra le novità la presenza dello youtuber Degio e la Mula Pioggia che presenterà l'esibizione di mascalcia agricola Andrea Buelli.

ARDESIO/ALTA VALLE SERIANA

Tornano la "Scasada dol Zenerù" e il Convegno "Vivere in montagna: protagonisti!": la poesia di Flaminio e i 'sacri bronzi' dei campanili

di Anna Carissoni

Definito dagli studiosi di folklore uno dei "riti agro-pastorali di propiziazione per il risveglio della natura", tra i pochi che sopravvivono in Europa e segnatamente nell'arco alpino, lo Zenerù, personificazione simbolica del gelo e dei disagi dell'inverno verrà puntualmente 'scacciato' anche quest'anno, la sera del 31 gennaio, per preparare il terreno al ritorno della primavera, proprio con la stessa intenzione con cui in altre Valli delle Alpi bambini e ragazzi corrono per i prati "a chiamar l'erba", e gli amici di Ardez, nel Canton Grigioni, paese gemellato con Ardesio, fanno festa per la "chalenda 'd mars", anch'essi affinché la neve si scioglia presto e lasci il posto al rivedere dei pascoli e dei boschi: tutti riti che hanno accompagnato la civiltà agro-silvo-pastorale per almeno diecimila anni, sopravvivendo sia alla cultura accademica che a quella ecclesiastica, e che oggi ricevono attenzione anche da parte della tv e dei social, e tutti accomunati tradizionalmente dall'utilizzo massiccio di campanacci, perché il rumore, insieme al fuoco purificatore dei falò che distruggono i fantocci rappresentanti la cattiva stagione, è elemento essenziale alla buona riuscita della "scacciata": "Ancor oggi un po' in tutto il mondo piccole e grandi campane propiziano il bene e cacciano il male - affer-

La Scasada del ZENERÙ 2024 ARDESIO (BG) Mercoledì 31 GENNAIO 2024

09:00 - Sala Consiliare
Presentazione alla comunità del gruppo ospite e, a seguire, i bambini ardesiani accompagneranno il Zenerù al Ponte Rino.

09:30 - Piazza Ponte Rino
Ritiro e partenza con CIOCHE, TOLE, PABELE E... QUANT'ALTRO PER SCACCIARE LA BRUTTA STAGIONE! Al termine FALÒ DEL ZENERÙ, brulo e tribùla per tutti!

La PRO LOCO ARDESIO organizza il gruppo "Zenerù del Zenerù" e tutti i "Campanacci dell'Alta Valle Seriana".

ma infatti l'etnomusicologo Giovanni Mocchi che all'argomento ha dedicato studi accurati. Nella credenza popolare i 'sacri bronzi' dei campanili sono voce benedicente ma hanno anche il potere di fermare le tempeste. Parallela- mente i campanacci da pascolo, appesi al corpo di uomini danzanti, richiamano antiche forme di magia, con ritualità caparbiamente mantenute

in essere da piccole comunità sparse per tutta l'Italia e l'Europa". Ma qual è il loro senso, oggi che i tempi sono cambiati e la società contadina resiste a fatica nel contesto della società globale? Come scrive l'antropologo Annibale Salsa nel contesto delle sue più ampie riflessioni sulla montagna, "oggi forse sono proprio i micromondi, le piccole comunità

delle Valli, i soli in grado di far emergere modelli sociali di cui l'uomo della globalità avverte il fascino e il bisogno". Dunque riti come strumenti per mantenere viva l'identità collettiva; ma anche "celebrazione di una sinergia tra Uomo e Natura e strumento per accordare il destino dell'umanità ai ritmi cosmici, sincronizzandosi alla sinfonia dell'universo", perché questi ancestrali riti notturni,

sopravvissuti a dispetto di tutto, ci riportano all'eterno ordine ciclico segnato dagli astri, in cui, in un comune destino, tutto ha una fine e al contempo un nuovo inizio: la notte e il giorno, l'inverno e la primavera, la morte e la vita". E allora si capisce anche come quelli di Ardesio e dintorni continuano a scacciare il loro Zenerù il quale, tramite i versi dell'eremita-poeta Flaminio, non

24ma FIERA delle CAPRE Ardesio (BG) e 22ma Fiera dell'Asinello DOMENICA 4 FEBBRAIO 2024

VASTA AREA ESPOSITIVA DI MACCHINARI AGRICOLI

AREA BAMBINI CON GIOCHI PRESSO ASILO

NOVITÀ 2024 ESIBIZIONE DI MASCALCIA AGRICOLA a cura di ANDREA BUELLI presenterà lo youtuber DEGIO E LA MULA PIOGGIA

NOVITÀ 2024 MARIO MIDALI scultore di legno con motosega e dimostrazione di sport abbattimento estremo con gli asino FAST BLADE

NOVITÀ 2024 NELLE VIZIÈ DEL CENTRO STORICO "DONKEY TREKING" - L'ASINERIA A PASSO D'ASINO

BUS NAVETTA DA PIAZZOLA ECOLOGICA (Via 1° Maggio) E CUNELLA

mancherà di salutare tutti, a modo suo, prima della sua dipartita: "Se i m'a laga chi che comanda / con voter pöcc n'fa sö la banda / chi öter töcc i sa tigre n' banda / che n' part notèr con ch'èla onda. / N va a sunà de sa e de là / n töcc i pais e n töcc i città"; n sa mia quando n returnerà / quando l sarà n n'ò digherà. / L maestro l darà la diressiù / ogni strümènt la so pusissiù: prima i trombète, i trombe e i trumbù / e po' rierò a mè col mè tamburù".

Ardesio della 'scassada', la sera di sabato 3 febbraio nella sala consiliare avrà luogo l'ormai tradizionale convegno "Vivere in montagna protagonisti" che quest'anno avrà come tema il "Rilancio delle nostre montagne". Il dibattito a più voci, moderato da Paolo Confalonieri, vedrà la partecipazione di numerose persone: tecnici, amministratori, imprenditori - che, a vario titolo porteranno al convegno la loro esperienza e riflessioni. Seguirà, domenica 4 febbraio, la "Fiera della capra e dell'asinello", quando i tanti appassionati allevatori di capre, soprattutto giovani, esporranno orgogliosamente i loro capi, frutto di un lavoro oscuro quanto appassionato e prezioso perché va ricordato che l'attività hobbiistica di questo settore interessa ben il 70% dei piccoli allevamenti caprini e rappresenta non solo un'attività economica, ma anche una grande risorsa per la manutenzione e la salvaguardia del territorio.

GROMO Matteo Oprandi: "I nostri ragazzi premiati, sono vicino a loro perché mi sono iscritto di nuovo all'Università. Studiate, viaggiate, faticate e non dimenticate la vostra origine"



Pioggia di borse di studio per gli studenti di Gromo. A fare gli onori di casa sindaco e vicesindaco: "E' stata la prima cerimonia ufficiale del 2024 - commenta Sara Riva - e siamo felici che si tratti proprio della consegna delle borse di studio. Si tratta di un appuntamento al quale l'Amministrazione comunale tiene molto e al quale, di conseguenza, si impegna a dare continuità". Matteo Oprandi, vicesindaco, delega all'Istruzione ha seguito tutto l'iter: "Mi sento ancora più vicino ai nostri studenti perché dopo la laurea in fisica a settembre mi sono iscritto di nuovo all'università - spiega il vicesindaco - È un riconoscimento, quello di oggi, che a mio avviso vale doppio. Sappiamo bene infatti cosa significhi raggiungere risultati meritevoli vivendo o provenendo dalla montagna: significa incontrare inevitabilmente problemi di trasporto, alzarsi prima la mattina e rientrare più tardi, spendere in viaggi o in affitti, talvolta ritrovarsi con una scelta di istituti più limitata rispetto a chi vive in città. Credo sia doveroso complimentarci con i nostri ragazzi per i risultati raggiunti ma credo sia altrettanto

bello condividere questo traguardo con i propri cari che sovente ci sostengono, che sono disposti a fare sacrifici per garantirci un futuro migliore. Tutto questo però ci forma, la gente di montagna si caratterizza spesso per la tenacia, per la determinazione. E allora complimenti e auguri per un futuro roseo come i loro risultati con la speranza che i nostri ragazzi studino, viaggino, facciano le loro esperienze, ma non dimentichino mai le loro origini e un domani possano sempre restituire a Gromo quello che hanno ricevuto".

Questi i nomi dei ragazzi premiati: Lizzardi Paolo per la Scuola Secondaria di Primo Grado, Zucchelli Sara, Olivari Agata, Gandelli Davide, Bonandini Marta, Verzeroli Sofia, Zanolletti Silvia, Oprandi Emma, Lazzarini Raffaele, Lizzardi Agnese e Lubrini Gabriele per la Scuola Secondaria di Secondo Grado; Canini Mattia, Santus Federica, Oprandi Marta, Vincenzi Martina, Fornoni Simone, Zanolletti Anna, Pasini Simone, Aquilina Laura, Mazzocchi Giulia, Santus Roberta e Taddei Chiara per l'Università.

ARDESIO Un convegno dibattito aperto a tutti sul problema del ritorno del lupo nella nostra Valle

La presenza ormai abbondantemente accertata del lupo anche nella Bergamasca e segnatamente nella nostra valle si sta rivelando un problema molto grave per gli effetti che questo ritorno, dopo secoli, ha comportato e continua a comportare per le numerose e riciterate predazioni di pecore e, in generale di animali da cortile e da allevamento e conseguenti danni anche per l'ambiente. E mentre gli altri Stati europei, non solo nell'arco alpino, attuano piani di contenimento, da noi le istituzioni non hanno ancora affrontato seriamente questo problema, grave anche perché nel mondo pastorale la presenza del lupo si aggiunge alle ben note difficoltà commerciali, giuridiche e generazionali, al punto che spesso le predazioni provocano la scomparsa delle piccole e medie aziende agro-pastorali con conseguenze purtroppo facilmente prevedibili.

Proprio di questo problema si occuperà il convegno-dibattito organizzato dalla Pro Loco di Ardesio, dal "Comitato Valseriana per la tutela di persone e animali dai lupi", dalle associazioni "Pastoralismo Alpino" e "Tutela Rurale" e dalla "Fiera delle Capre" con il patrocinio del Comune, che si svolgerà venerdì

26 gennaio alle ore 20,30 nella sala consiliare del Municipio sul tema "Il lupo: una risorsa per le nostre valli?".

Interverranno il sindaco Ivan Caccia, il presidente della Commissione Montagna del Consiglio Regionale Giacomo Zampèrini, il presidente del Comitato "Tutela persone e animali dai lupi" Gian Carlo Bosio e Michele

Corti dell'associazione nazionale per la tutela dell'ambiente e della vita rurale.

Seguirà il dibattito aperto a ad allevatori, cittadini ed amministratori pubblici. Sarà presente anche il ricercatore Gaetano Riviello che nel corso della serata presenterà il suo recente libro "Lupi e pastori, una storia diversa".

BGP
BERGAMO PARQUET

Via S. Vincenzo de Paoli, 8 - 24023 Clusone (BG) - Italy
 tel. +39 0346.25200 / fax. +39 0346.25252
 info@bgpgroup.it
 www.bgpgroup.it

GAIA, RUBINIXI, weatherex

ALTA VALLE SERIANA

INTERVENTO

Castione-Rusio, intervento da oltre mezzo milione ma la sicurezza è peggiorata!

» di Angelo Pagliarini

Un intervento importante si è concluso e avrebbe dovuto risolvere dopo oltre quarant'anni di attesa un problema atavico in materia di sicurezza lungo la via che conduce al borgo di Rusio. Il progetto realizzato ha in realtà migliorato il flusso viabilistico in un tratto critico di via Rusio ma ha lasciato aperto il problema principale che riguardava la messa in sicurezza dei pedoni. Si rendeva necessaria la realizzazione di un tratto di marciapiede come normale proseguimento di quello già esistente e interrotto ma il risultato dopo importanti lavori costati **oltre mezzo milione di euro** appare davvero allucinante: un rimedio peggiore del male. Soldi spesi per allargare un tratto di strada ma evidentemente per i pedoni non c'è stata alcuna miglioria, nessun grado di sicurezza aggiunta, anzi ora le condizioni sono più critiche di prima. Un progetto che tecnicamente ha dell'incredibile.

Ora il marciapiede, che prima si interrompeva poco prima della curva, prosegue



Direzione Rusio



Direzione Castione



per pochi metri e proprio a metà curva obbliga un attraversamento pedonale a dir poco pericoloso aggravando in misura incomprensibile la sicurezza per i pedoni. Ci si augura che il collaudo dell'opera venga quantomeno sospeso in attesa di valutazioni tecniche adeguate.

L'allargamento della sede stradale consente sì ora alle auto di incrociare agevolmente ma in questo caso

lo spazio per i pedoni non esiste, tanto più che ora l'allungamento di pochi metri soltanto del marciapiede porta i pedoni ad un attraversamento cieco in curva con tanto di strisce pedonali e segnaletica adeguata ma la visibilità in quel punto è compromessa ai pedoni ma ancor più agli automobilisti che provenienti da Rusio si trovano pericolosamente a ridosso dei pedoni.

Il progetto nato male ap-

pare ancor più peggiorativo della situazione generale: nel nuovo tratto rettilineo allargato c'era lo spazio per realizzare forse addirittura il marciapiede su entrambi i lati e invece si è pensato di limitarsi a tracciare semplici strisce per il camminamento dei pedoni. Peraltro sul lato panoramico erano state fatte segnalazioni e richieste di approfondimenti al riguardo ma evidentemente l'ufficio tecnico

non fa onore al contesto ambientale.

Anche l'opportunità, a cantiere aperto, di posare in economia un tratto di condotte del gas per il proseguimento della rete destinata alla frazione di Rusio non ha avuto considerazione alcuna. Eppure già fin dall'apertura del cantiere erano state fatte segnalazioni e richieste di approfondimenti al riguardo ma evidentemente l'ufficio tecnico

competente ha ritenuto con incomprensibile colpevole indifferenza di ignorare completamente ogni rilievo. L'ascolto del territorio dovrebbe rappresentare un prezioso aiuto a tutti i livelli quando si tratta di interventi come questo con impiego di risorse importanti.

Alle future amministrazioni probabilmente toccherà mettere mano di nuovo a questo progetto tanto più che la situazione sicurezza ora è di gran lunga più grave di prima. Ma i soldi spesi, sono spesi.

Non è dato sapere se e quanto tempo e denaro si renderanno necessari per rimediare a questo scellerato progetto, non essendo bastati 40 anni di attesa e mezzo milione di euro spesi, ora però l'urgenza di porvi rimedio è imprescindibile.

Una progettazione più attenta e consapevole poteva risolvere almeno due problemi, quello della sicurezza, che invece rimarrà ancora irrisolto e quello del servizio gas destinato alla frazione di Rusio, che rimarrà in attesa di collegamento a tempo indeterminato.

ALTA VALLE SERIANA

PIARIO

Quasi pronta la lista di continuità guidata da Ivan Colombo. Francesco Zanotti, probabile capolista di una compagine concorrente

» di Anna Carissoni

C'è movimento anche a Piario in vista delle prossime elezioni amministrative. A tutt'oggi pare che le liste in campo saranno due: quella che vede capolista e candidato sindaco **Ivan Colombo**, attuale vice-sindaco nell'Amministrazione guidata da **Pietro Visini**, e quella di **Francesco Zanotti**, consigliere comunale cui erano state assegnate le deleghe alle Politiche Giovanili, alla Biblioteca ed ai Rapporti con le Associazioni, deleghe che circa un anno fa

si vide ritirare da parte del primo cittadino con la motivazione che il comportamento di Zanotti si era nel tempo discostato dal programma elettorale della lista "Dialogare per progredire", con conseguente scarso spirito di squadra e difficoltà di rapporto politici con la maggioranza dei consiglieri. Cauti e possibilista la risposta dell'interlocutore alla nostra domanda sulla sua candidatura:

"Per ora non voglio fare dichiarazioni, le farò quando ci saranno tutti i nomi e un programma condiviso. Sto com-



Ivan Colombo



Francesco Zanotti

ponendo una specie di puzzle e manca ancora qualche tassello per cui non mi sbilancio - ci dice Zanotti, 26 anni, occupato presso l'itema -. Certo è che ci sarebbe bisogno di svechiare un po' l'amministrazione del paese, ed infatti nella mia lista, se si farà, ci saranno parecchi nomi nuovi".

Ivan Colombo, 51 anni, titolare di uno studio di Progettazioni Elettriche, guiderà invece una lista di sostanziale continuità con quella dell'amministrazione uscente: "Nella composizione della lista siamo ormai a buon pun-

to, ci sono alcune persone che già hanno fatto parte dell'Amministrazione Visini ed altre, tra cui alcuni giovani, ben disposti a mettersi in gioco con idee ed energie nuove nell'interesse dei cittadini e della comunità. Ovviamente stiamo lavorando anche al programma, appena pronto lo pubblicheremo".

Intanto apprendiamo che la nuova TAC dell'ospedale "Locatelli" sta funzionando regolarmente, mentre il "Centro per i Disturbi Alimentari" di recente realizzazione non è ancora operativo.

PARRE

I "Paar" imprenditori "postali" nell'Impero

I "Paar" in realtà di cognome facevano Belleboni. La loro storia si intreccia (e per certi versi si contrappongono visti i lunghi contenziosi) con quella del Tasso di Camerata Cornello. Adesso i due Comuni (Parre e appunto Camerata Cornello) ripongono le armi per far raccontare la storia della famiglia Belleboni chiamata appunto, lontano da casa, "I Paar" proprio per il loro paese di origine. Ne è sortito un volume intitolato "I Paar di Parre protagonisti delle poste in Europa con i Tasso del Cornello (XVI-XIX sec.)", scritto a più mani da **Renata Carissoni** (insegnante, preside, studiosa di storia

locale, ha pubblicato *In Loco de Par*, il primo volume dedicato al suo paese), **Raffaella Gerosa** (tra le sue varie collaborazioni storico-linguistiche, c'è quella con l'Istituto di Studi Storici Postali "Aldo Cecchi" di Prato), **Bonaventura Foppolo** (ex Preside e adesso Conservatore del Museo del Tasso e della Storia postale), e **Tarcisio Bottani** (presidente del Centro Storico Culturale Valle Brembana "Felice Ripetti" e responsabile dei Servizi educativi del Museo del Tasso e della Storia postale). La storia del Tasso è stata scandagliata da studiosi, mentre era quasi sconosciuta quella dei Paar.

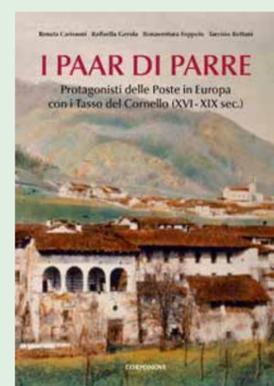
Per colmare tale lacuna, il Comune di Parre si è fatto carico di promuovere un lavoro di ricerca, coinvolgendo il Comune di Camerata Cornello e il Museo del Tasso e della Storia Postale e favorendo la costituzione di un gruppo di lavoro composto da ricercatrici di Parre e da dirigenti e studiosi del Museo. Il volume viene presentato sabato 20 gennaio alle 15.00 nella sala dell'Antiquarium di Parre in Piazza San Rocco. L'evento è organizzato in collaborazione con il Comune di Camerata Cornello e il Museo del Tasso e della Storia postale.

Il libro è suddiviso in tre parti: la

storia della famiglia, l'attività imprenditoriale e il contenzioso (dall'inizio di Scienco alla fine del Settecento) con i discendenti del Tasso sui territori di competenza nella gestione delle Poste dell'Impero.

Per informazioni: **Comune di Parre** - tel. 035 701002, e-mail info@comune.parre.bg.it, sito internet www.comune.parre.bg.it - referente: Raffaella Gerosa, raffaella.gerosa@gmail.com

Museo del Tasso e della Storia postale - tel. 0345 42668, e-mail: info@museocoditasso.com, sito internet: www.museocoditasso.com



TVS

Termovalseriana s.r.l.

DETRAZIONE FISCALE fino al 65%

per lavori di efficientamento energetico che rientrano nell'Ecobonus:

- > sostituzione caldaia
- > sostituzione pompa di calore

CONTATTACI SUBITO PER UN PREVENTIVO!

CALDAIE
CONDIZIONATORI
POMPE DI CALORE
RADIATORI A GAS
PANNELLI SOLARI TERMICI

CANNE FUMARIE
COMPRESSORI
DI METANO
PER AUTO

WWW.TERMOVALSERIANA.IT

Via Vogna 9 - Rovetta (BG)
Cell. 329-0603767 - tvs@termovalseriana.it

NUMERO VERDE 800.676.999

**FORNO A LEGNA
GLUTEN FREE
PINSÀ ALLA ROMANA
IMPASTO INTEGRALE
CONSEGNE A DOMICILIO**

- Consigliata la prenotazione -
APERTI TUTTI I GIORNI 17.00 - 21.30

CHIUSO IL MARTEDÌ

pizza.karina

Tel. 0346.72420

Via Papa Giovanni XXIII, 8 - SONGAVAZZO (BG)

OUTLET ZAMBAITI CASA

BIANCHERIA per la CASA



**DA NOI I SALDI
SONO EXTRA SALDI**



**Il tuo tessile casa a chilometro zero, anche su misura
Ti aspettiamo**

Bergamo - Via per Grumello 8 - 035 437 9154

Villa d'Ogna - Via Cesare Rasini 137 - 320 689 4432

Online - www.cotonificiozambaiti.it

@outletzambaiticasa



ALTA VALLE SERIANA

IL PERSONAGGIO

Mara, studente che arrotonda con Onlyfans: "Carico solo foto dei miei piedi...qualcuno mi chiede anche i calzini sporchi... Conosco gente a cui hanno chiesto i tampax usati..."

» di Luca Mariani

«Con Onlyfans ho iniziato due anni fa, per scherzo con una mia amica» Mara, questo nome è di fantasia, ha voglia di raccontarsi, ma preferisce farlo in forma anonima: «Preferisco tenere nascosta la mia identità per questioni lavorative, perché non tutti sono così aperti come i miei parenti e i miei amici».

Mara ha più di vent'anni, è nata e cresciuta in un paesino dell'alta val Seriana e da qualche anno si è trasferita in una grande città del nord Italia per motivi di studio. Qui ha deciso di iscriversi a Onlyfans, il sito web nato nel 2016 che offre intrattenimento e contenuti destinati agli adulti.

«Prima di creare la mia pagina su questa piattaforma ho utilizzato i vari social come Reddit, Instagram e Telegram. Qui ci sono gruppi specifici, ad esempio quello di "unghie dei piedi". Così ho visto chi era iscritto e ho cominciato a scrivergli che avevo aperto un profilo su Onlyfans. Oppure pubblicavo direttamente la foto su quel gruppo e loro mi scrivevano in privato. Se uno ti trova e ti conosce su quei tre social poi ti cerca anche su Onlyfans.»

Una volta sbarcata su questo sito dove i contenuti sono visibili solo grazie ad un abbonamento Mara è stata accerchiata dall'aiuto e dalla complicità di altre ragazze: «Alla mia amica venivano un sacco di idee, perciò la creator che ci sta dietro è lei. Io facevo solo le foto e le mettevo. Poi c'erano anche tante altre ragazze che mi dicevano come fare. Perciò c'è un bel po' di solidarietà dietro. Non c'è concorrenza».

In questo clima di collaborazione femminile Mara si sente a suo agio. Così ha inizio questa avventura tra il ludico e il piccante che dura ormai da due anni: «Da quel momento hanno iniziato a scrivermi un po' di persone e adesso ho i miei seguaci che mi chiedono alcune cose particolari, ma non è nulla di che. Non è che vendo il mio corpo, come si crede nell'immaginario collettivo».

Dopo aver rivendicato il pieno controllo sul suo corpo e sulla sua libertà la giovane creator seriana entra nel dettaglio della sua attività su Onlyfans: «Io carico foto solo dei miei piedini. I miei piedi al mare, in spiaggia o in camera. A qualcuno piace qualcosa di più particolare e per esempio mi chiede foto della pianta del piede, non so perché». Ma queste sono le richieste più comuni. Molte sono le stramberie anche fetichiste che appassionano i visitatori di Onlyfans:

«Addirittura c'è chi chiede di spedirgli i calzini e se puzzano è ancora meglio. Conosco persone a cui chiedono di inviare il Tampax usato. Io non l'ho mai fatto e non mi interessa nemmeno».

I seguaci di Mara sembrano più discreti. Anche se pure a lei sono capitati episodi particolari: «La cosa più strana che mi è successa è un signore che mi ha pagato per farmi delle domande. Io dovevo solo rispondere. All'inizio erano domande normali e poi è andato più sullo spinto. Così gli ho detto che se avesse voluto farmi altre domande avrebbe dovuto darmi altri soldi. Al-

episodio particolare: «Mi è capitato di ricevere richieste da un uomo della nostra valle che conosco. Da parte mia è stato un po' strano. Da parte sua no, era molto tranquillo e sereno perché sapeva che io non avrei fatto trapelare niente. Io devo farli sentire tranquilli, perciò io non dirò mai i nomi di nessuno, nemmeno ai miei amici. Mantengo la privacy di tutti, ci mancherebbe anche. Penso che questo possa aiutare una persona a sentirsi più libera nel chiedere. Poi a cosa uso le mie foto non lo voglio sapere. Va bene così. L'importante è che mi paghino.»



ra lui mi ha pagata di più, in quel caso in buoni Amazon».

Grazie ai suoi piedini e a questa attività su Onlyfans la ragazza più che ventenne guadagna circa duecento euro al mese, anche se ammette con sicurezza che «se ci sto dietro guadagno di più». A garantirle questa entrata extra sono soprattutto uomini con famiglia sulla cinquantina: «Sanno cosa vogliono, non hanno problemi a chiedermelo e si fanno vedere anche in faccia». Ammette Mara che poi racconta un

lità, perché ogni foto ha un codice associato alla persona che sta guardando. Questa è la grande differenza con altri social: se pubblichi qualcosa su Instagram ognuno può prendere quella foto o quel contenuto».

La tutela della privacy va a braccetto con la sicurezza di sentirsi in un contesto pieno di rispetto reciproco. Mara non ha tentennamenti. Lei, convinta femminista, è certa che Onlyfans non sia pericoloso e non sia per nulla maschilista «perché ho la libertà di potermi esprimere come meglio posso, nella sicurezza di casa mia. Tutte le persone si possono esprimere senza problemi o pregiudizi, in una condizione di estrema parità. In più non ci sono solo donne, ma ci sono anche uomini. Ci sono anche coppie, gay, etero e trans: c'è tutto. Quindi è l'espressione della nostra società all'ennesima potenza. È la rappresentazione perfetta di come sarebbe il mondo se ci fossero la parità e il rispetto».

Oltre agli studi adesso Mara è impegnata in tre lavori. Per questo l'attività su Onlyfans resta solo un hobby seppur retribuito: «È divertente, è un modo per arrotondare un po' e per togliersi qualche sfizio in più. Ciò nonostante nelle idee della giovane seriana essere una creator di contenuti per adulti sarà un impegno a tempo determinato: «Penso che continuerò ancora per un po' con i piedi e poi basta. Mi capita quasi ogni volta che mi chiedano qualcosa in più delle foto dei piedi, però non accetto. Non mi voglio compromettere, non sono pronta a farlo. Se proprio non avrò successo nella vita e non riuscirò a fare niente mi butterò in quello. Però per ora non è il mio caso».

Il sole è appena tramontato. Il fine settimana è ancora lontano, ma Mara è già pronta per immergersi negli aperitivi dei locali di città. La noia è un elemento a lei sconosciuto, quasi come la paura per il giudizio della gente e del paese: «Se vivessi ancora in alta valle l'avrei fatto lo stesso il profilo Onlyfans. Non sono una che si fa problemi o remore. Anzi. Tutti i miei amici e i miei genitori lo sanno. Poi delle opinioni altrui non mi interessa molto. Voglio restare anonima solo per il lavoro».

Oltre alla sicurezza delle sue idee e alla piena consapevolezza del suo corpo Mara è dotata anche di un'ironia schietta e graffiante: «Nessuno dei miei amici mi ha mai criticata, perché me li scelgo bene: sono tutti aperti e non hanno una mentalità retrograda».

SUPERMERCATI



KOSMARK

VIA DEGLI SPINI, 2 - 24020 PARRE BG - TEL. 035. 70.12.37

ALTA VALLE SERIANA/VAL DI SCALVE

ELEZIONI COMUNALIAZZONE E SCHILPARIO

Il disgelo: possibili 3 liste a Schilpario. E nel suo piccolo Azzone va verso 2 liste

di Piero Bonicelli

Chiamatelo disgelo. Mi sembra l'inizio di un film di Ejzenštejn, il regista russo dei grandi capolavori. Un suo film cominciava con immagini appunto di un grande disgelo, allegoria profetica di un cambiamento imminente o anche solo auspicato. L'auspicio che si prospetta in Val di Scalve è quello dettato dalle premesse (non promesse) che si stanno formando. Non è detto che si concretizzino, ma il solo fatto che siano possibili è un cambiamento da interpretare. Siamo parlando di una netta inversione di tendenza. In val di Scalve oggi ci sono tre amministrazioni comunali espressione di una sola lista e sono Azzone, Colere e Schilpario. Due di questi vanno al voto a giugno per eleggere il sindaco. E la novità sta proprio nel fatto che ad oggi si stiano formando più liste. Se poi queste andranno in porto è da vedere.

Cominciamo con AZZONE: qui la ricandidatura di Mirella Cotti Cometti è da considerare scontata. Per carità, mai dire mai nelle stagioni elettorali. Ma la novità sta che sta nascendo una lista alter-



Mirella Cotti Cometti

nativa. In un primo momento ci ha pensato (a fare una lista) l'ex sindaco ed ex presidente della Comunità Montana Luciano Bettoni. Il quale ha dovuto prendere atto però che i suoi problemi di salute lo mettevano a rischio, perché è comunque uno che si butta nella mischia. C'erano già contatti per fare la lista, ma si è fermato. Ma la novità ulteriore è che potrebbe tornare in campo l'ex sindaco Tarcisio Bettoni che ha affidato ai figli la sua azienda e in teoria è libero da impegni. Sta valutando, per sua stessa ammissione la possibilità di fare una lista, ha idee e capacità per farlo. Siamo ancora ai primi approcci, quindi la seconda lista di Azzone è nelle



Tarcisio Bettoni

intenzioni. Ma già il fatto che ci sia movimento in tal senso è da sottolineare. Azzone sembrava destinato ad avere una sola lista, anche per il calo inesorabile dei residenti. Lontani i tempi in cui contava oltre 500 abitanti, l'ultimo dato dell'inizio 2023 era di 358 residenti (nel decennio 2011-2021, data degli ultimi due censimenti, la popolazione era scesa da 433 a 372). Un problema che riguarda tutti i Comuni della valle ma pesa molto di più su quello più piccolo.

E arriviamo a SCHILPARIO. l'altro Comune che va al voto in primavera. Anche qui il calo della popolazione è rilevante, nel decennio 2011-2021 c'è stato un calo



Onorino Bonaldi

da 1.250 a 1.140. E l'ultimo dato dell'inizio 2023 è sceso a 1.130. Cinque anni fa anche a Schilpario c'era stata lista unica. Quest'anno ci potrebbero essere addirittura tre liste. Una dell'amministrazione uscente con candidato Onorino Bonaldi, l'attuale vicesindaco, visto che il sindaco uscente Marco Pizio ha annunciato da tempo che avrebbe abbandonato. Ma anche qui c'è un ritorno di fiamma, quello dell'ex sindaco Claudio Agoni che praticamente ha già da tempo la lista pronta. In aggiunta il movimentismo di Alessandro Riva Bonaldi, che sottolinea il secondo cognome, e ha moltiplicato gli incontri negli ultimi mesi, tra l'altro



Claudio Agoni

affollati, con varie categorie di schilpariesi. Bisognerà vedere se si è trattato di pura curiosità o di interesse che potrebbe tramutarsi in voto. E se all'ultimo non si fondano due liste, quella di Onorino e quella di Alessandro, uno dovrebbe fare un passo indietro nella candidatura a sindaco. Ad oggi pare difficile, stesso cognome, ma anche stesse ambizioni.

Che valenza dare a questo rinnovato interesse che potrebbe (condizionale) portare a più liste nei due Comuni scalvini? Il primo aspetto da sottolineare è il ritorno sulla scena dei "grandi vecchi", in senso amministrativo, uno sicuro (a Schilpario Claudio Agoni) e l'altro probabile



Alessandro Riva Bonaldi

(Tarcisio Bettoni ad Azzone). In entrambi i casi non si tratta di nostalgia, i due si ripropongono per la loro delusione per quanto le amministrazioni in carica stanno o non stanno facendo. "Mancano progetti di valle, quando arrivano fondi si dividono in quattro...", è il commento di uno dei due. Il rimprovero insomma è che la Comunità Montana di Scalve (senza richiamare la storica e gloriosa "Comunità Granda di Scalve") sia stata piegata ai piccoli interessi di paese.

L'altro aspetto che viene sottolineato ma a livello nazionale, è quello dell'aumento delle identità. Ma valutando i nomi citati non ci sembra il caso scalvino.

VAL DI SCALVE

COLERE - INTERVENTO

Il Comitato e la riapertura della banca

"Questo risultato non lo dobbiamo alle Amministrazioni, ma alla caparbia dei coleresi che ci hanno seguiti in questa battaglia"

Gentile Direttore di Araberara, a nome del Comitato che ha operato (con successo) per la riapertura dello sportello bancario di Colere, desidero chiarire alcuni aspetti della vicenda, anche in riferimento ad un'altra lettera da voi pubblicata recentemente. Il nostro intento non è tanto la rivendicazione del successo, quanto riconoscere e ringraziare i 433 cittadini che hanno creduto nella validità della nostra iniziativa. Riassumo la vicenda: Nell'Aprile del 2022, la Direzione della BPER comunica ai correntisti del comune di Colere la decisione di chiudere lo sportello a Colere e nella frazione di Dezzo. La chiusura avverrà, dopo vari rinvii, il 1° Novembre dello stesso anno, la popolazione di Colere e della frazione Dezzo, si vede costretta a recarsi nella sede Bper più vicina, a 12 km circa di strada non certo agevole.

Nel frattempo il Comune che aveva in scadenza al 31/12/2022 il contratto con Bper, deve necessariamente dare incarico ad un altro istituto l'affidamento della tesoreria e individua in Poste Italiane l'ente adeguato a tale funzione, con l'affidamento diretto, previsto per legge in quanto comune con pochi abitanti e già dotato di un ufficio postale aperto 3 giorni alla settimana, per 4 ore. A questo incontro, tra le altre cose, chiedo al sindaco perché non avesse nei mesi precedenti coinvolto la popolazione contro la chiusura di questo fondamentale servizio per il paese, magari attraverso una petizione popolare. Personalmente chiedo un incontro con il Sindaco di Colere per capire se l'Amministrazione abbia intenzione di intraprendere delle iniziative proprie per sondare l'interesse, da parte di altro Istituto

bancario, ad aprire un nuovo sportello a Colere. In questo incontro, che si svolge il 15 Dicembre 2022, il Sindaco, mi comunica che era già stato messo in contatto con un funzionario di Banca Popolare di Sondrio, il quale aveva espresso la volontà di aderire alla richiesta, ma non gli aveva specificato che il prerequisito era che il Comune affidasse alla stessa Banca la gestione della tesoreria. Nel frattempo il Comune che aveva in scadenza al 31/12/2022 il contratto con Bper, deve necessariamente dare incarico ad un altro istituto l'affidamento della tesoreria e individua in Poste Italiane l'ente adeguato a tale funzione, con l'affidamento diretto, previsto per legge in quanto comune con pochi abitanti e già dotato di un ufficio postale aperto 3 giorni alla settimana, per 4 ore. A questo incontro, tra le altre cose, chiedo al sindaco perché non avesse nei mesi precedenti coinvolto la popolazione contro la chiusura di questo fondamentale servizio per il paese, magari attraverso una petizione popolare. Personalmente chiedo un incontro con il Sindaco di Colere per capire se l'Amministrazione abbia intenzione di intraprendere delle iniziative proprie per sondare l'interesse, da parte di altro Istituto

banca, ad aprire un nuovo sportello a Colere. In questo incontro, che si svolge il 15 Dicembre 2022, il Sindaco, mi comunica che era già stato messo in contatto con un funzionario di Banca Popolare di Sondrio, il quale aveva espresso la volontà di aderire alla richiesta, ma non gli aveva specificato che il prerequisito era che il Comune affidasse alla stessa Banca la gestione della tesoreria. Nel frattempo il Comune che aveva in scadenza al 31/12/2022 il contratto con Bper, deve necessariamente dare incarico ad un altro istituto l'affidamento della tesoreria e individua in Poste Italiane l'ente adeguato a tale funzione, con l'affidamento diretto, previsto per legge in quanto comune con pochi abitanti e già dotato di un ufficio postale aperto 3 giorni alla settimana, per 4 ore. A questo incontro, tra le altre cose, chiedo al sindaco perché non avesse nei mesi precedenti coinvolto la popolazione contro la chiusura di questo fondamentale servizio per il paese, magari attraverso una petizione popolare. Personalmente chiedo un incontro con il Sindaco di Colere per capire se l'Amministrazione abbia intenzione di intraprendere delle iniziative proprie per sondare l'interesse, da parte di altro Istituto

ministrazione non ci fosse un altro assessore o consigliere al quale delegare la questione della banca, e non seppe cosa rispondere. A questo punto gli comunicai che avrei preso l'iniziativa di sondare direttamente la volontà dei cittadini tramite il Gruppo Facebook "Colere in valle di Scalve", chiedendo la loro disponibilità a spostare il proprio conto corrente ad altra Banca disposta ad aprire uno sportello locale.

mente la propria opinione e, all'esterno della Pro Loco, delle apposite cassette per raccogliere i moduli. In circa 15 giorni sono state raccolte in questo modo 433 adesioni di cittadini adulti residenti o proprietari di case a Colere. La petizione chiedeva a questa Amministrazione di annullare l'affidamento della tesoreria a Poste Italiane e l'affidamento alla nuova banca, per poter venire incontro alla necessità espressa da

gara (come consentito dalla legge). Il sindaco comunica che avrebbe ricevuto l'informazione il 14/11/2022 da Banca Popolare di Sondrio che per aprire uno sportello avrebbe avuto bisogno dell'affidamento della tesoreria e dunque ci sarebbero stati i tempi per annullare la decisione presa in consiglio l'11/11/2022, ma gli amministratori con il sindaco, non hanno pensato che fosse così importante prendere questa decisione e hanno continuato con la procedura di affidamento a Poste Italiane e il 02/12/2023 sottoscrivono il relativo contratto. Il nostro Comitato porta in comune e fa protocollare la consegna ufficiale delle petizioni firmate il giorno 11 Gennaio 2023, con protocollo n°98. Dopo vari solleciti e incontri con il sindaco, il consiglio comunale nella seduta del 7/3/2023 delibera di respingere la petizione, per ragioni incomprensibili, ma impegnandosi pubblicamente a proseguire per la risoluzione del problema. Il sindaco manda richiesta a Poste Italiane di recedere dal contratto e chiede che non ci siano penali per questo e riceve comunicazione dall'ente che non ci sono penali e che seppur stupiti dalla richiesta, comunicano che è possibile intraprendere questa proce-

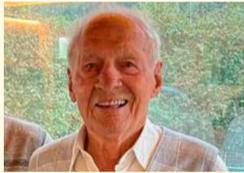


Constatata la risposta positiva di un centinaio di persone - un numero molto alto se si considera che gli utenti FB sono una minoranza - fu costituito con altri cittadini un comitato che in breve tempo organizzò una petizione estesa a tutta la popolazione, mettendo in ogni esercizio pubblico i moduli con la possibilità di esprimere libera-

larga maggioranza della popolazione. Il 31 Dicembre 2022 era in scadenza il contratto di tesoreria comunale con Bper, il comune si era pertanto rivolto a Poste Italiane per l'affido del servizio di tesoreria prima della scadenza. Il consiglio comunale l'11/11/2022 delibera l'affidamento diretto a Poste Italiane senza

Per il Comitato Flavio Piantoni

VILLA D'OGNA - COMPLEANNO I 94 anni di Enrico



Tanti auguri Enrico per i tuoi 94 anni, un traguardo speciale che racchiude saggezza, esperienze e amore. La tua famiglia

GANDELLINO

"Dobbiamo pagare Imu e Tasi a Gandellino ma noi lo abbiamo sempre pagato a Gromo". La sindaca: "Disguido, non grave disservizio"

(An. Cariss.) Nei giorni scorsi è giunta in Redazione la lettera di Claudia Porro, che abita in provincia di Como, con la segnalazione di "un grave disservizio" capitato con il Comune di Gandellino: "Abbiamo ricevuto notifica dal comune di Gandellino per mancato pagamento IMU e TASI anno 2018! - scrive la signora Porro - Peccato che l'immobile in questione è ubicato nel comune di Gromo ed abbiamo sempre regolarmente pagato quanto dovuto!". La scrivente, a prova di quanto affermato invia copia delle notifiche e delle quietanze, e afferma che "non vuole spendere denaro per ricorsi a causa di disservizi causati dal comune!". Naturalmente abbiamo voluto approfondire la questione interpellando la sindaca Flora Fiorina:



La lettera

Buonasera, la presente x comunicarvi un grave disservizio capitato con il comune di Gandellino. Abbiamo ricevuto notifica dal comune di Gandellino per mancato pagamento IMU e TASI anno 2018! Peccato che l'immobile in questione è ubicato nel comune di Gromo ed abbiamo sempre regolarmente pagato quanto dovuto!

A prova di quanto affermato vi invio copia delle notifiche e delle quietanze. Non intendiamo spendere denaro x ricorsi a causa di disservizi causati dal Comune! Abbiamo già inviato pec al comune di Gandellino con richiesta di annullamento delle notifiche ed al comune di Gromo per conoscenza e delucidazioni. Ringraziandovi x l'attenzione, porgiamo distinti saluti.

SONGAVAZZO

Attiva la nuova ecoisola



(sa.pe) È attiva da pochi giorni, precisamente dal 15 gennaio, la nuova ecoisola posizionata nel parcheggio accanto al cimitero di Songavazzo.

"Si tratta di un nuovo servizio che si rivolge a tutti coloro che non hanno la residenza nel nostro comune, ai proprietari di casine che non sono servite dalla raccolta porta a porta e ai proprietari di alberghi, pensioni, locande, bed & breakfast sul nostro territorio - spiega il sindaco Giuliano Covelli -. Nell'ecoisola si può conferire 24 ore su 24 plastica, indifferenziato e umido e ricordo che l'utilizzo non conforme, quindi l'inserimento di materiale non idoneo, è considerato sanzionabile. L'ecoisola è semplice da utilizzare, lo sportello corrispondente al tipo di rifiuto si apre mediante l'utilizzo di una tessera magnetica che si deve ri-

tirare negli Uffici comunali, durante gli orari di apertura, al costo di 5 euro. Questo servizio, che è stato possibile grazie ai fondi Pnrr, andrà a risolvere la problematica delle persone che di rientro a casa la domenica sera non sapevano dove gettare l'immondizia".

SONGAVAZZO

Al via i 'Pomeriggi tra Mito e Filosofia'

Domenica 21 gennaio prende il via la terza edizione di incontri, organizzati dal Comune di Songavazzo, dedicati alla filosofia.

Quest'anno gli appuntamenti filosofici si arricchiscono di spunti attinti dal mondo della mitologia classica.

Accompagnati da alcuni testi fondamentali, Grazia Milési ci condurrà alla scoperta del senso profondo delle cose.

21 gennaio 2024, ore 15: Il racconto del mito

4 febbraio 2024, ore 15: Il mito come problema nella tragedia greca

18 febbraio 2024, ore 15: Mithos e logos, la nascita della filosofia

3 marzo 2024, ore 15: Pensare e risvegliare il senso profondo delle cose

Gli incontri si terranno presso la Casa dell'Artista in Via San Bartolomeo 3 a Songavazzo. La partecipazione è gratuita con prenotazione, anche tramite messaggio, al numero 335 5738167.



Il sindaco: "Sportello bancario: la soluzione l'abbiamo trovata noi. Strada: ecco come sono andate le cose. Alberghi: la lottizzazione è del 2011"

COLERE - INTERVENTO



Gabriele Bettineschi



zione, il Consiglio Comunale deliberava "di impegnare il Sindaco pro-tempore a tenere conto delle sottoscrizioni raccolte da n. 433 cittadini e a trovare una soluzione auspicata dai proponenti la petizione acquisita al protocollo n. 98 dell'11 gennaio 2023 contenente la richiesta al Sindaco di apertura di uno sportello bancario.....". Il sottoscritto una soluzione ha dimostrato di averla trovata, cogliendo l'occasione attraverso il nuovo bando indetto dalla Comunità Montana di Scalve per il servizio di tesoreria.

Chi si fosse aggiudicato il bando doveva garantire l'apertura di uno sportello in uno dei comuni sprovvisti di questo servizio. Ora attendiamo che l'Istituto bancario in questione trovi gli accordi con la proprietà dei locali atti ad ospitare tale servizio.

Preciso che nelle delibere di Consiglio Comunale n. 2 del 7 marzo 2023 e la n. 10 del 18 aprile 2023 con le quali si respingeva la peti-

Innanzitutto, la strada menzionata è posta a sud dell'abitato di Colere e non a nord e sarebbe la continuazione dell'attuale via Monte Ferrante. Tale infrastruttura fu inserita nella programmazione urbanistica nel 1982 con l'approvazione del primo P.R.G. (piano regolatore generale) del comune di Colere. Questa strada venne pensata probabilmente per sgrovare dal traffico il centro abitato, che in alcuni punti presenta dei restringimenti della sede stradale, anche in funzione del nascente comprensorio sciistico (la seggiovia biposto Carbonera-Polzone venne inaugurata nel 1980/1981). Ricordo inoltre che all'epoca Colere aveva un solo assessore, mentre oggi è possibile passando

per Colere proseguire verso Vilminore ed oltre. Le passate amministrazioni comunali hanno più volte cercato le risorse per poterla realizzare anche solo parzialmente, ma senza esito. Nella prima metà degli anni '90 Colere ebbe un suo ex sindaco quale assessore nell'allora giunta provinciale, ma neppure lui fu in grado di favorire la realizzazione di questa strada. Chiaramente in quarant'anni i costi di realizzazione di quest'opera sono sicuramente lievitati (plausibile ipotizzare un costo di circa 5 milioni di euro), ma ci impegneremo lo stesso per poterla realizzare anche solo a lotti funzionali. E chiaro che è un'opera che non potrà essere eseguita in tempi brevi e soprattutto non deve essere vista solamente per "favorire il miglior funzionamento degli impianti sciistici appena inaugurati...".

Questa strada venne pensata probabilmente per sgrovare dal traffico il centro abitato, che in alcuni punti presenta dei restringimenti della sede stradale, anche in funzione del nascente comprensorio sciistico (la seggiovia biposto Carbonera-Polzone venne inaugurata nel 1980/1981). Ricordo inoltre che all'epoca Colere aveva un solo assessore, mentre oggi è possibile passando

per Colere proseguire verso Vilminore ed oltre. Le passate amministrazioni comunali hanno più volte cercato le risorse per poterla realizzare anche solo parzialmente, ma senza esito. Nella prima metà degli anni '90 Colere ebbe un suo ex sindaco quale assessore nell'allora giunta provinciale, ma neppure lui fu in grado di favorire la realizzazione di questa strada. Chiaramente in quarant'anni i costi di realizzazione di quest'opera sono sicuramente lievitati (plausibile ipotizzare un costo di circa 5 milioni di euro), ma ci impegneremo lo stesso per poterla realizzare anche solo a lotti funzionali. E chiaro che è un'opera che non potrà essere eseguita in tempi brevi e soprattutto non deve essere vista solamente per "favorire il miglior funzionamento degli impianti sciistici appena inaugurati...".

Questa strada venne pensata probabilmente per sgrovare dal traffico il centro abitato, che in alcuni punti presenta dei restringimenti della sede stradale, anche in funzione del nascente comprensorio sciistico (la seggiovia biposto Carbonera-Polzone venne inaugurata nel 1980/1981). Ricordo inoltre che all'epoca Colere aveva un solo assessore, mentre oggi è possibile passando

Questa strada venne pensata probabilmente per sgrovare dal traffico il centro abitato, che in alcuni punti presenta dei restringimenti della sede stradale, anche in funzione del nascente comprensorio sciistico (la seggiovia biposto Carbonera-Polzone venne inaugurata nel 1980/1981). Ricordo inoltre che all'epoca Colere aveva un solo assessore, mentre oggi è possibile passando

Questa strada venne pensata probabilmente per sgrovare dal traffico il centro abitato, che in alcuni punti presenta dei restringimenti della sede stradale, anche in funzione del nascente comprensorio sciistico (la seggiovia biposto Carbonera-Polzone venne inaugurata nel 1980/1981). Ricordo inoltre che all'epoca Colere aveva un solo assessore, mentre oggi è possibile passando

del 14 giugno 2011, (non ancora scaduta) ma che non ha imposto o legato in alcun modo l'edificazione di un immobile con destinazione ricettiva preventivamente a quelle a carattere puramente residenziale. E su questo tema invito il sig. Giuseppe Bellingheri e non solo lui, ad un confronto per poter meglio esplicitare tutte le argomentazioni ovviamente supportato dalla documentazione del caso. Sottolineo che non è intenzione di questa amministrazione comunale favorire l'ampliamento di aree edificabili per la costruzione di seconde case, in quanto crediamo che Colere su questo tema abbia già abbondantemente dato. In conclusione, se le opere pubbliche sono di competenza dell'ente pubblico è evidente che le progettualità, gli investimenti e la realizzazione delle strutture ricettive restano appannaggio del soggetto privato.

Possò poi tranquillamente affermare che l'amministrazione del comune di Colere in carica, ha dimostrato sino ad ora ampia disponibilità nel recepire le esigenze di chi vuole investire nel settore turistico e sarà aperta a qualsivoglia valutazione in questo senso.

Il sindaco di Colere Gabriele Bettineschi

ALTO SEBINO

BOSSICO

Angela, decima di 10 fratelli, 50 anni di parrucchiera e quella scuola in Senegal aperta grazie a lei

(ar.ca.) Decima di dieci fratelli, come se quell'ultimo refolo di natalità le fosse rimasto addosso per seminare meraviglia. Sono passati 17 anni, era il 2007 quando Angela Cocchetti, 'armata' di forbici e attrezzi del mestiere volò in Senegal per insegnare a fare la parrucchiera a decine di ragazze. Angela che per due anni si è recata alla missione dove opera Suor Santina, originaria di Bossico in Senegal dove la scuola è tutt'ora aperta. Qualche anno dopo Angela è volata in Brasile dove ha tenuto, sempre come volontaria, un corso di aggiornamento a parrucchieri e parrucchiere. Partiamo da qui a raccontare Angela Cocchetti, che ha da poco festeggiato i 50 anni di professione e rimane al suo posto con il consueto sorriso che ti accoglie ogni volta. Angela che ha due saloni, uno storico a Bossico e uno a Casazza. Ul-

tima di dieci fratelli, appunto, si mette da subito a guardare il mondo da lassù, dal magnifico altopiano di Bossico e si appassiona al mestiere di parrucchiera, allora non era certo semplice per una ragazza decidere che mestiere fare,



soprattutto quando i famiglia si è in tanti, ma Angela è una che non molla mai, anzi, ogni volta rilancia. Forza, personalità, generosità e ottimismo da vendere. Bastano e avanzano per tentare di fare da sé. Insegue il suo sogno,

lo raggiunge e lo acchiappa, parrucchiera presso lo storico negozio di Lovere 'Gianni Gennari', qualche anno di esperienza per capire che può fare da sola, che ce la può fare e così nel 1976 apre il negozio di parrucchiera a Bossico,



che è ancora il punto di riferimento per tantissima gente che arriva anche da fuori paese. Angela però guarda sempre avanti, lo sguardo arriva sino alla Val Cavallina e qualche anno fa raddoppia e apre un salone a Casazza. "Ha

saputo conferire dignità morale al lavoro, impegnandosi con capacità ed efficienza, da una formazione iniziale a un continuo aggiornamento, con i maggiori stilisti nazionali, per acquisire competenze professionali ad alto livello"



ci scrive una sua cliente segnalandoci la sua storia. Il caterpillar Angela non si ferma, prima allieva a insegnante, da membro del consiglio fino a diventare la presidente dell'Accademia Bergamasca Acconciatori, con lo scopo di

garantire preparazione rigorosa e successo formativo per le nuove generazioni, generando un clima positivo e di serena laboriosità. In mezzo a tutto questo il 'vulcano' Angela organizza sfilate al tradizionale evento di Bergamo



Sposi, organizza il concorso provinciale La Sposa Artistica e in paese è anima e corpo di manifestazioni ed eventi. Una trottole che corre tra i suoi due saloni, che quando c'è da aiutare è in prima fila, lo scorso anno è stata lei l'artefice del

meraviglioso trucco e parrucchiere delle donne del calendario #ccw calendarcancerwoman di Araberara. "In casa - racconta sua sorella Marinella, già sindaca di Bossico - è sempre attiva per sostenere e proteggere, per condividere gioie e dolori, per capirti con uno sguardo, un faro nei momenti di incertezza".

E il 2022 è stato l'anno dei riconoscimenti ufficiali: nominata "Cavaliere dell'Artigianato" da Confindustria di Bergamo guardando inaspettato, e premiata dall'Avis per il numero di donazioni riconoscimenti che ha accettato con la gioia negli occhi e l'umiltà che la contraddistingue. E in Senegal intanto si continuano a sistemare accconciatore grazie a lei, perché insegnare un mestiere a chi mestiere non ha, è regalare un pezzo di futuro. Per citare Confucio: "Se vedi un affamato non dargli del riso; insegnagli a coltivarlo". Detto fatto.

LOVERE - SPORT

L'Asd Tav Lovere verso il suo centenario

Sabato 13 gennaio a Montecampione si è svolta l'Assemblea annuale dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Tiro a Volo Lovere.

Sono stati discussi i tre punti all'ordine del giorno: -Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta nel 2023 - Rendiconto economico 2023 -Attività 2024.

Dopo i difficili periodi pandemici e post pandemici il 2023 si è caratterizzato per l'emaneazione di nuove e più stringenti normative ambientali e fiscali che hanno tenuto impegnati i componenti del Consiglio Direttivo per i necessari adeguamenti e la stesura del nuovo Statuto che recepisse anche la nuova legge sullo sport rendendo così necessarie anche due Assemblee straordinarie dei soci. Conti-



nua l'impegno nei confronti dello sviluppo dell'attività sia per neofiti che per tiratori che vogliono migliorare le loro prestazioni con l'ausilio dei

due istruttori federali. Il programma agonistico si è finalmente espletato con maggiore regolarità e continuità con lusinghieri risultati.



sia sul proprio campo di tiro al piattello di Montecampione, che sui campi italiani nella specialità di fossa olimpica individuale che a squadre. La

Federazione Italiana Tiro a Volo ha emesso un bando per contributi a favore dell'adeguamento e miglioramento degli impianti di tiro: l'A.S.D.

Tav Lovere ha partecipato lo ha ottenuto procedendo alle opere programmate.

Il 2024 vedrà l'Associazione impegnata a festeggiare degnamente il traguardo dei 100 anni tra le poche in Italia: le idee fin qui emerse verranno trasformate in iniziative che coinvolgeranno gli Enti locali, la Federazione, i mass media e i soci in una manifestazione che in un excursus tra passato, presente e futuro esprima tutte le caratteristiche di questa particolare realtà esistente sul nostro territorio.

La serata è continuata con la cena sociale presso il ristorante La Piazzetta di Montecampione dove si sono svolte anche le premiazioni del Campionato Sociale 2023 alla presenza di atleti e autorità.

LOVERE

ELEZIONI

'Lovere Domani' in attesa del sì di una nota professionista, il trio dei nomi interni e... L'Ago e il dilemma autorevolezza, tra Gino Conti e Forcella ma la Lega, e la terza lista

» di Aristeia Canini

Calma apparente. Che sta a significare che qui di apparente c'è tutto o nulla, ma di sicuro non c'è la calma. Le manovre prelettorali come da tradizione loverese sono cominciate da tempo e questo è il momento del tutto è possibile, in attesa di scremare e di ridurre il più possibile, dove possibile.



Alex Pennacchio



Gino Conti



Roberto Forcella



Roberto Zanella



Sara Raponi

LOVERE DOMANI Susanna Canu, il trio del PD, il nome 'coperto' e la discussione sulla campagna elettorale

Procedono le commissioni che stanno elaborando programma e lista. Per la candidatura a sindaco, è stata interpellata un'autorevole professionista loverese, Susanna Canu. Avvocato, che si è riservata di considerare la proposta. Intanto, il PD loverese ha individuato autonomamente una rosa di nomi pescata dal proprio apparato: Elio Moschini, Marco Bonomelli e Giuseppe Ghitti.

Una fonte interna al PD ha però fatto presente che la vera candidatura sulla quale il partito punta non sia ancora stata resa pubblica. Questa potrebbe non essere convergente con quella di LD. Una sorpresa potrebbe emergere anche dal dibattito sulla campagna elettorale e sul programma. Sono infatti emerse le ricorrenti tensioni che caratterizzano la coalizione di Lovere Domani. Una parte spinge per una campagna che evidenzi i limiti dell'operato degli amministratori in carica, facendo emergere le differenze programmatiche e gli errori. L'altra predilige una linea in continuità con quanto fatto durante i cinque anni: un'opposizione responsabile, equilibrata, prudente, paludata.

Atteggimento che però è risultato quasi sempre soccombente nelle polemiche con L'Ago e che rischia, secondo chi sostiene la prima condotta, di riprodurre le condizioni che hanno portato L'Ago a vincere le elezioni per tre mandati consecutivi.

Insieme a Gino Conti salgono un po' a sorpresa le quotazioni di quello che fu il sindaco più giovane di Lovere, Roberto Forcella, nel nome di un'autorevolezza che ha da sempre caratterizzato i sindaci di Lovere. Ma il nodo rimane sempre Alex Pennacchio, che potrebbe tentare il secondo mandato, si era chiamato fuori da tempo e di conseguenza L'Ago aveva cominciato a lavorare per cambiare cavallo ma la Lega gradirebbe una sua ricandidatura, e da Bergamo le segreterie sembrano pronte a farsi sentire. Bisogna trovare un compromesso e su questo Lovere è maestra, quindi diamo tempo al tempo.

L'AGO DI LOVERE

Più Conti che Forcella, ma Alex...

In questi giorni si decide tutto, e per tutto si intende il candidato sindaco. Sara Raponi sembra chiamarsi fuori, dovrebbe rimanere nel gruppo e continuare il suo assessorato. Il testimone di Alex Pennacchio sembra pronto a raccogliero Gino Conti, che lascerebbe la gestione della Casa della Serenità mentre cominciano i lavori di ampliamento e ristrutturazione. Ma è ancora tutto in divenire, Roberto Zanella di

ritorno da Tavernola dove ha fatto l'assessore in questi cinque anni, potrebbe essere un nome alternativo, ma il fatto di essere stato lontano dall'amministrazione di Lovere in questi ultimi cinque anni può non aiutarlo.



Elio Moschini



Susanna Canu



Marco Bonomelli

TERZA LISTA Il 'minestrone' per curare tutte le malattie

Ci sarebbe spazio, anche qui come da tradizione, per una terza lista, in questo caso però non sarebbe di Sinistra ma la Destra Sovranista che cerca spazio e un posto in consiglio, qui ci sarebbe però un minestrone dove dentro c'è un po' di tutto, Davide Corti, molto

attivo sui social, ex 5 Stelle, ma anche gente ormai fuori dal giro del centro destra che conta, come Corrado Danesi, il gruppo spingerebbe per una candidatura dell'avvocato Marco Negretti, che però ha smentito l'intenzione di presentarsi come sindaco.





MEDICINA DELLO SPORT

CONSULENZA NUTRIZIONALE

PODOLOGIA

OSTEOPATIA

TECARTERAPIA

VISITE ORTOPEDICHE

MASSAGGI SPORTIVI PRE E POST GARA

MASSAGGI MIOFASCIALI

MASSAGGI DECONTRATTURANTI

MASSAGGI LINFODRENANTI TERAPEUTICI

www.sebinocentromedico.it

Via Torricella 7/e 24065 LOVERE (BG) - 035 983174






La Gastronomia

L'ARTE DEL SAPORE ITALIANO

VIA NAZIONALE, 207 - COSTA VOLPINO • 035972594 - GRADITA LA PRENOTAZIONE

SOVERE/ALTO SEBINO

COSTA VOLPINO

La nascita del nuovo polo scolastico al Piano

Sono cominciati. Il nuovo polo scolastico da 7200000 euro comincia a prendere forma: "E quando dell'immaginazione si passa alla realtà - commenta il sindaco Federico Baiguini - tante emozioni si sommano con la consapevolezza che tutto il tempo ed il lavoro fin qui fatto inizia a concretizzarsi. Iniziati i lavori di demolizione e ricostruzione delle scuole primarie della frazione del Piano, opera pubblica da 7200000 € e gli amministratori di Costa Volpino Cambia continuano a mantenere le promesse".



RIVA DI SOLTO

Giuseppe Meroni: "Lavoreremo per una nuova lista, Riva ha bisogno di cambiare"

Dovrebbero essere ancora due liste a Riva di Solto, Giuseppe Meroni dalla Sardegna è 'agguerrito': "Penso che Riva di Solto meriti un passo diverso sul fronte amministrativo, c'è bisogno di crescita e sviluppo ed è necessario dare un segno di svolta e cambiamento - commenta Meroni - le elezioni sono a giugno, c'è tutto il tempo per formare una nuova compagine



e raccogliere forze giovani che possano rilanciare il paese". Tu sarai ancora della partita? "Penso di sì, Riva da 30 anni è il luogo dell'anima, io amo le persone e il paese, qualcosa in questi anni siamo riusciti a fare, soprattutto per evitare il peggio, altro non potevamo fare in mancanza, abbiamo lavorato e come tutte le persone mangio per gusto e se ho fame... sì, a volte anche io mi abbuffo (sorride, ndr)".

sulla questione Bogn evitando ulteriori disastri, adesso guardiamo avanti e vediamo che succede".

IL RICORDO

Ilde, un anno dopo. "Il caffè e il gelato non erano mai soli..."

Il 19 gennaio 2023, un anno fa, ci lasciava **Matilde Biolghini**, per tutti **Ilde**, storica titolare del Bar Roma. Un bar che nel corso dei decenni è stato chiamato in vari modi dai Soveresi: "da Tone" (il papà di Ilde), "da Bonè" (soprannome della famiglia Biolghini), "da Ilde" e, da alcuni anni, "da Elena" (la figlia di Ilde che continua l'attività di famiglia).

È stata proprio **Elena** a chiederci di pubblicare, in occasione del primo anniversario della scomparsa di sua mamma, il testo di una lettera che **Luca Carrara** le aveva mandato per ricordare la figura di Ilde.

Ecco il testo: "Ogni paese che si rispetti porta in sé un campanile, un monumento, una piazza, una via particolare ed un bar. Per me quel bar è il 'Bar di Ilde', quel luogo



che ha fatto da casa a noi amici in tante sere in cui c'era bisogno di un luogo molto accogliente e il Bar Roma questo era... e Ilde è stata sempre un riferimento che sapeva di ospitalità. Siamo cresciuti a 'mangia e bevi', le coppie di fine serata che facevano compagnia con le ore infinite passate sui tavolini, dalle giornate calde alle serate buie dove il freddo ti faceva cercare un luogo caldo dove ripararti e Ilde ci accoglieva sempre. Il Bar Roma è stato ed è un po' la casa di tutti, perché il caffè e il gelato non erano mai soli... un sorriso, una battuta, un saluto non mancavano mai.

Ilde, hai saputo scrivere una bella storia di paese mi hai visto crescere così come hai sempre accolto con entusiasmo **Miriam** facendola sentire speciale proprio come te. Grazie di cuore".

L'appello della Protezione Civile: "Cerchiamo volontari"



Il gruppo di Protezione Civile ANA di Sovere è in cerca di volontari. "Il nostro gruppo ha bisogno di nuove forze per crescere e prendersi cura del territorio in cui viviamo in modo più capillare ed efficiente. L'impegno di ogni cittadino può fare la differenza ed è essenziale per il nostro paese e per il suo futuro. Chiunque voglia unirsi o anche solo chiedere informazioni può contattarci attraverso i nostri social, Facebook e Instagram oppure inviandoci una mail a sovere.protezionecivile@gmail.com".

SOVERE

» segue da pag. 3

per tutta la vita, perché quando ti imponi quel rigore poi diventi schiava e quando sei schiava è difficile uscire da quella condizione... e pensi che sarà per sempre così".

Quando hai visto la luce in fondo al tunnel? "Il secondo anno di università, quando ho incontrato una persona che per me sarà sempre speciale anche se adesso non siamo più insieme. Mi ha fatto sentire amata quasi dandomi l'amore che fino a quel momento io non mi ero data ed è stata una liberazione. Da quel momento il cibo non è più stato una fissazione e come tutte le persone mangio per gusto e se ho fame... sì, a volte anche io mi abbuffo (sorride, ndr)".

Quando ti sedevi a tavola che rapporto avevi con il cibo? "Era un dramma ogni volta. Se ero con i miei genitori, mia mamma faceva da gendarme, mi fissava per tutto il tempo. Io ero lenta, sminuzzavo tutto il cibo per renderlo più facilmente digeribile, a volte per nascondere delle parti e mangiavo un pochino di meno. Aspettavo persino che i biscotti si sciogliessero nella tisana... che a pensarci fa sorridere, ma chi vive quella situazione le pensa davvero tutte. Mia mamma mi dava le merendine per la scuola e io le nascondevo in una borsa in casa e quando non ci stavano più, le buttavo via... degli sprechi imbarazzanti dal punto di vista etico ma quando sei in quella condizione mentale non ragioni in modo sano, consapevole e sag-



Elena Carleschi da bambina con i suoi genitori

gio". E quando uscivi con gli amici? "Mangiavo quello che non mi faceva sentire in colpa. Ricordo ancora una cena da amici di famiglia... mi ero sentita in obbligo di mangiare e poi i sensi di colpa mi tormentavano, mi era venuta una rabbia, urlavo in macchina con i miei, non mi rendevo conto che invece l'avevano fatto per il mio bene".

Quanto conta la mente e quanto conta il corpo in questa malattia? "La mente decide e condiziona anche la tua obiettività. Quando ho compiuto gli anni e ho mangiato una fetta di torta e mi vedevo già ingrassata... come era possibile! Mi aveva commosso molto un mio compagno di classe, mi aveva abbracciato e mi aveva detto 'Non voglio più vederti entrare in questo vestito', che era super attillato, io pensavo di essere bella e invece

ero uno stoccafisso". Quando sei arrivata a 45 chili ti vedevi bella? "No, non è mai abbastanza, perché quando non sei in equilibrio alzi sempre di più l'asticella".

Ti sei isolata o cercavi nelle compagnie di classe o nelle amiche un conforto? "In quel periodo cercavo qualcuno che si prendesse cura di me, avrei preso la mia vita e l'avrei data a qualcuno per sistemare quel casino che io non sarei stata in grado di mettere a posto, ma è una responsabilità che non puoi dare a nessuno, neanche ai tuoi genitori. La vita è tua e devi gestire tu. Devi anche mettere in conto che le persone possono spaventarsi di fronte a questa situazione e che non riescono ad affrontarla insieme a te quindi sono stata per lo più da sola. Nella fase bulimica invece cercavo sempre di uscire, di avere molti amici per riem-

La dottoressa Elena, 28 anni, e il suo passato con l'anoressia

pire il vuoto che avevo dentro". Quando puoi dire di essere uscita? "Verso i 21 anni mi sono liberata del 'pallino' del cibo anche se ho proseguito con la psicoterapia; il problema non era più il cibo così come il vuoto da colmare, ma ero diventata fissata con l'università e quindi c'era ancora molto su cui lavorare".

La parte più difficile del tuo percorso? "Quando credi che sia tutto perduto e che non ci sia più speranza, quando ti senti un caso perso e vorresti buttare via la tua vita".

Hai avuto paura? "Sì, ho avuto paura di tante cose... che mia madre mi controllasse, paura di non essere abbastanza, poi quando vedi tutto con più chiarezza, anche le paure vanno via".

La scelta di diventare medico è legata alla malattia? "No, non penso centri, conosco colleghi che hanno scelto la specialistica in merito alla loro vita, ma per me non è stato così".

Hai mai pensato di lavorare nel campo dei disturbi alimentari? "Il secondo anno di università ho partecipato ad un progetto e sono entrata in reparto, ma penso che non sia questa la mia strada... credo sia più utile una mia testimonianza o un confronto con chi sente il bisogno di parlare, ma al di fuori del lavoro. È qualcosa che fa parte del mio bagaglio ma che voglio tenere separato dalla professione".

La tua storia è racchiusa in un libro che hai intitolato

"Anelè", qualcuno ti ha chiesto consigli? "Mi hanno contattato delle ragazze che mi avevano chiesto di incontrarci al bar per parlare dei loro disturbi e l'abbiamo fatto. Sono convinta che la consapevolezza sia una buona base di partenza per trovare una soluzione, così come riuscire a parlarne...". La

nostra chiacchierata si chiude qui, Elena attende il primo paziente del pomeriggio, "spero che la mia testimonianza possa servire a qualcuno, io sono sempre qui". Elena chiude la porta e quel sorriso vale davvero la meraviglia di una battaglia vinta.

Alessio ricordato dal fratello Paolo: "Resti qui con me"

Alessio se ne è andato ma resta qui con me, con noi. È facile parlare di persone buone quando se ne vanno ma lui lo era davvero. Il sorriso arrivava prima di lui, prima di tutto, accogliente, sapeva ascoltare e oggi ascoltare è davvero difficile. L'oratorio era diventato casa sua, dove esprimere la bontà che aveva nel cuore, e quando si è sentito male era appena finito il Ferragosto all'oratorio, era un periodo per lui molto bello, si sentiva a casa, un legame forte, così come aveva un legame forte con **don Michele**. E Alessio lo ricordo così, resta con me, ogni mattina, ogni giorno e questa è per lui:

Alessio, ti ho lasciato un bacio sul comodino prima di uscire, di andare lassù ti ho lasciato un bacio sul comodino per quando ti sveglierai.

O forse per quando mi sveglierò io Perché lassù tu sei sempre nella luce Sei sempre sveglio Oggi portalo con te. Portalo sempre con te, come se non fosse bastato ieri e domani arrivasse troppo tardi. È lì. Sul comodino. E sarà ogni sera una buonanotte E ogni mattina un buongiorno Con te. Che sei lassù. **Tuo fratello Paolo**



SCOPRI BIRRA CONCARENA E TUTTI GLI ALTRI INNOVATIVI PROGETTI A KM 0 DELLA FAMIGLIA TACCOLINI

TACCOLINI DRINK STORE
 VIA PROVINCIALE, 8 - LOVERE (BG)
 TEL. 035 960022
 INFO@TACCOLINI.COM
 TACCOLINI WINE & BEER LOVERE
 TACCOLINIWINEANDBEER

www.greenshopsnc.it

Dal 1993 al vostro fianco

Green Shop offre una vasta gamma di prodotti per privati e commercianti come carta, penne, matite, articoli per l'organizzazione, per l'archiviazione, per l'informatica, per la pulizia e la cura della casa

Servizi completi per comunità, bar, ristoranti, pizzerie, panifici, gelaterie, estetiste e parrucchieri

Fornitura di materiali per la pulizia della tua officina / industria

Via Vogno, 20 (zona industriale) San Lorenzo di Rovetta BG - Tel. 0346/24639 info@greenshopsnc.it



NUOVO PUNTO VENDITA www.questi.it

Cuscinetti - Utensili - Cinghioli - Riduttori - Viteria

Forniture industriali all'ingrosso e al dettaglio

50 anni di Storia e di Qualità

Una Tradizione di Famiglia da tre generazioni

Seguici su



347 062 3905

Via Sant'Anna, 2/c - Rogno (BG) Tel. 035 967 095 - info@questi.it

ALTO SEBINO

CASTRO

Mariano Foresti si ferma qui: "Non mi ricandido, il mio tempo è finito". 20 anni da sindaco, 5 da vicesindaco e 9 all'opposizione

» di **Aristea Canini**

Mariano Foresti si ferma qui. Scende dal treno di un'amministrazione comunale che corre da 34 anni, robe da record (20 anni da sindaco, 5 da vicesindaco, 9 anni all'opposizione), classe 1958, anno dei 65 anni, annuncia, un po' a sorpresa per qualcuno, il suo addio alla vita amministrativa: "Non mi ricandido - commenta Mariano Foresti - perché dopo diversi anni passati in Comune è giusto lasciare spazio ad altri. So che ci sono cittadini al lavoro per trovare nuove idee per Castro. Sono certo che terranno conto delle cose buone realizzate in questi anni, e che sicuramente ne porteranno di innovative".



Mariano Foresti

Mariano annuncia così il suo addio, dichiarazione formale, poi sorride: "Da vero democristiano, dai, mettiamola così. Vediamo che succede, io non tiro la volata a nessuno, può esserci una seconda lista



ma io adesso è giusto che mi occupi di altro. Dopo tutti questi anni, 4 mandati da sindaco, 5 anni da vicesindaco quando il sindaco era Mario Gualeni, in precedenza 9 anni all'opposizione. Cosa farò? Voglio viaggiare un po' con mia moglie, che tra l'altro mi ha detto

che se mi ricandido se ne va... a parte le battute, ogni cosa deve avere un inizio e una fine. In questi anni abbiamo realizzato quello che avevamo in mente e che avevamo promesso, questo grazie all'aiuto di tante persone, adesso è il momento di cedere il testimone".

CASTRO

Elezioni. Dopo Mariano si va verso le due liste, si fa il nome di Patrizia Carizzoni

Dopo il forfait di Mariano Foresti, si aprono nuovi scenari elettorali a Castro. Potrebbero essere due le liste, un gruppo è già al lavoro da diverse settimane e sta stando il terreno per capire se si può arrivare a trovare i candidati per fare la lista. Il gruppo di Mariano Foresti potrebbe esserci ancora ma lui non sarà più nemmeno

in lista e ci saranno altre defezioni, ma l'intenzione è quella di andare avanti, da capire con chi, visto che Foresti è stato chiaro: "Non tirerò la volata a nessuno". Intanto qualcuno però si muove, si fa il nome di Patrizia Carizzoni, ex dipendente del Comune di Pianico, ora in pensione, starebbe lavorando a una nuova lista.

CASTRO

Il ricordo di Gino Luigi Rossi: un ...'Vulcano'

Gino e la passione per la vita. Gino un 'Vulcano', nel doppio senso del suo locale e della sua vita. Gino e la sua Gliola. Gino e i suoi figli. Gino e la sua Castro. Gino che si è messo a volare a 90 anni ma che in realtà ha sempre volato, con il suo sguardo alto, fiero, libero, puro. Gino che ha raggiunto la sua Patty lassù, dove il volo è decisamente più facile, ancora più libero e ancora più puro. Gino e il "vét", il vento del mattino, prima che arrivi l'Ora, quel vento che ora lassù soffia sempre dolce.



segnerai una fenditura con la biro blu degli occhi e mi porterai in salvo su una terra consegnata un tema della luce senza crepe: tu m'insegnerai il filo la tela la presa l'abbandono tenere restare stringere e poi rinascere.

Io ti sbircio Lassù e tu mi sbirci quaggiù come se io fossi una scacchiera di battaglia navale non so ancora dove qui affonderò ma tu lassù

Pian Camuno si conferma il paese delle... vedove

(sa.po) Pian Camuno anche per il 2023 si conferma il paese delle... vedove. Ben 231. Contro i 98 vedovi. Anche se i numeri al 31 dicembre 2023 dicono che gli uomini sono di più rispetto alle donne, 2424 contro 2353 quote rosa. Dati che non fanno che confermare la ben nota maggiore longevità delle donne rispetto agli uomini.

Un paese che si conferma in crescita considerando che nel 2021 i cittadini erano 4.748 e nel 2020, anno della pandemia, 4.710. Come ormai da tradizione il Comune pubblica i dati relativi all'anagrafe e a balzare all'occhio, oltre al perfetto equilibrio tra immigrati ed emigrati, 193 persone hanno scelto casa

a Pian Camuno e altrettante hanno fatto le valigie, è proprio quello delle vedove.

Nel 2023 i nati sono 36 (dieci in meno rispetto al 2021), di cui 18 maschi e 18 femmine; i morti sono 26, di cui 11 uomini e 15 donne, 15 i matrimoni, 5 religiosi e 10 civili. Gli stranieri residenti a Pian Camuno sono 669 di cui 131 minori, 355 sono maschi e 314 sono femmine. La cittadinanza più numerosa è quella rumena, seguita da quella bosniaca, albanese e marocchina. Hanno acquisito la cittadinanza italiana 25 stranieri. Per quanto riguarda la popolazione per classi d'età: da 0 a 6 anni ci sono 284 bambini, da 7 a 14 anni i cittadini sono 426, da 15 a 29

anni sono 725, da 30 a 65 - che è la fascia più numerosa - 2508, mentre gli ultra 65enni sono 834.

Se guardiamo alla classe d'età più numerosa è quella del 1969, con 92 unità, seguita dalla classe del 1973 con 87 residenti e la classe 1977 con 86 persone.

In paese, così come già nel 2021, non ci sono centenari. Il più anziano è una donna del 1924 e che soffierà proprio quest'anno sulle 100 candeline.

La popolazione maschile è composta da 1234 celibi, 1024 coniugati, 118 divorziati, mentre la popolazione femminile da 984 nubili, 1022 coniugate, una unità civilmente, 115 divorziati.



... la sensazione "soft touch" del parquet in Rovere...

Canarie Small



PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO
COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI

Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG)
Tel. (+39) 035 827107 - info@megtrading.it - www.megtrading.it

ALTO SEBINO

GAL PRESOLANA E LAGHI BERGAMASCHI

68 Comuni nel Gal che cambia nome e Direttivo

12 nuove adesioni tra cui la Val di Scalve: "Più attenzione al turismo e ai giovani"

Sono cresciuti a un totale di 68 i Comuni aderenti al Gal Presolana e Laghi Bergamaschi con 12 nuovi ingressi, tra cui la Val di Scalve e altri comuni della Val Seriana e dei Laghi Bergamaschi (Colzate, Gazzaniga, Vertova, Credaro, Foresto Spasso, Gandosso, Sarnico e Villongo) quindi cambia denominazione in «Gal Presolana e Laghi Bergamaschi».

Il nuovo logo, in linea con il precedente, conserva i riferimenti alla montagna, ai fiumi che attraversano i territori e ai laghi, e cambia nella parte grafica i colori che da azzurro e verde diventano tre come i tre territori: arancio, marrone e azzurro. Nel corso dell'assemblea di metà novembre è stato modificato lo statuto dell'ente per consentire l'ingresso della Val di Scalve (ufficializzato dal 2 dicembre) e degli altri comuni della Val Seriana e dei Laghi Bergamaschi, rendendo necessario il cambio della denominazione.

A novembre è stato anche rinnovato il Consiglio di amministrazione: alla guida del Gal è stato riconfermato il



Da sinistra: Carlo Belotti (riconfermato), Chiara Patelli (nuova), Alberto Colosio (vicepresidente, nuovo), Lorenzo Bruschi (nuovo), Ernesto Azzarini (nuovo), Alex Borlini (presidente, riconfermato), Cinzia Baronchelli (riconfermata), Silvia Bergamini (nuova)

presidente **Alex Borlini**. Vicepresidente **Alberto Colosio** (nuova nomina), e consiglieri **Carlo Belotti** e **Cinzia Baronchelli** (i due consiglieri riconfermati), entrano in consiglio poi **Lorenzo Bruschi**, **Silvia Bergamini**, **Ernesto Azzarini**, **Chiara Patelli**.

Guardando al futuro dell'ente e al prossimo Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 che porterà sul territorio oltre 4,5 milioni di euro

(4.514.750 euro, questa la cifra destinata da Regione Lombardia al Gal Presolana e Laghi Bergamaschi) sono tante le sfide e gli obiettivi che vedranno impegnato il GAL. «Sono i giovani e il turismo e lo sviluppo socio-economico i temi che saranno al centro della strategia del prossimo Piano di Sviluppo Locale», spiega il presidente **Alex Borlini**. «Avrà meno peso quindi la componente agricola e di silvicoltura

che sarà di competenza di Regione Lombardia, la quale andrà a definire dei bandi specifici per il settore. Nel periodo post Covid, abbiamo visto una crescente esigenza e interesse verso lo sviluppo turistico dei territori, ma anche verso la promozione di nuovi servizi legati al settore sociale e alle economie di comunità. I bandi sono in costruzione e saranno presentati nella primavera del 2024. Anche il nuovo direttivo

riflette l'attenzione verso i giovani che è presente nella nuova strategia. Un direttivo dinamico, con tanta voglia di mettersi al lavoro, una compagine in cui vi sono nuovi volti giovani e nuove professionalità. Riflette

grazie i consiglieri uscenti l'ex vicepresidente **Luigi Bettoli** e **Serena Cuni** per il lavoro fatto, e poi **Carlo Belotti** e **Cinzia Baronchelli** che proseguono in segno di continuità e i nuovi consiglieri».



SCHEDA Cos'è il Gal

Un Gruppo d'Azione Locale (GAL), è uno strumento promosso dall'Unione Europea per sviluppare piani e programmi di interventi dedicati al miglioramento socio-economico delle comunità rurali.

ALTO SEBINO

ROGNO

Verso due liste, Molinari si ricandida e un nuovo gruppo al lavoro



Cristian Molinari

Come cinque anni fa, si va verso le due liste. **Cristian Molinari** si ripresenta con gran parte del suo attuale gruppo, anche se qualche delusione c'è come succede sempre dopo 5 anni. Sull'altro fronte non sarà più della partita **Oreste Bettoni** che per motivi di lavoro si era chiamato fuori da tempo ma si sta lavorando a un nuovo gruppo, lista civica ma appoggiata esternamente anche dal Pd, però la parola d'ordine è "ognuno vota i partiti che vuole, i marciapiedi e le opere pubbliche non hanno colore politico".

SOLTO COLLINA Riattivato il servizio prelievi: "Era una nostra priorità"



(sa.pe) È tornato operativo i primi giorni di gennaio il servizio prelievi di Solto Collina. Un lungo percorso per l'amministrazione comunale guidata da **Maurizio Esti**, che ora lo guarda con soddisfazione. "È un servizio che ha un risvolto sociale non di poco conto - spiega il vice sindaco **Tino Consoli** - e riteniamo sia prezioso per tutta la popolazione e in particolare per le fasce d'età più fragili".

Il servizio prelievi è attivo presso l'ambulatorio medico in piazza delle vecchie fontane tutti i martedì dalle 7 alle 8:30; il giovedì dalle 7 alle 8 a domicilio per le persone over 70, disabili, fragili e non autosufficienti e per i bambini fino ai 13 anni. Tutti i martedì dalle 9 alle 10 l'ambulatorio rimarrà aperto per prenotare i prelievi sia del martedì in ambulatorio sia del giovedì a domicilio con l'impegnativa del medico. Per l'appuntamento a domicilio è possibile anche telefonare allo 035 822135. "Già nel nostro precedente mandato - spiega l'assessore ai Servizi Sociali **Sabrina Amaglio** - avevamo pensato di riattivare questo prezioso servizio dopo che la società che si occupava del servizio

aveva deciso di andarsene, ma purtroppo il bando era andato deserto. Abbiamo continuato a lavorare in questa direzione perché abbiamo considerato un servizio fondamentale per i nostri cittadini ed è stato una delle nostre priorità. Nel 2023 avevamo trovato una società che però si è ritirata e ora siamo pronti con questa nuova azienda con cui l'amministrazione ha siglato una convenzione e le spese saranno a carico del Comune. Questo significa che il servizio per il cittadino sarà gratuito e siamo certi che avrà successo".

ROGNO - INTERVENTO

Nuovo direttivo per gli Alpini di Rogno: "In bocca al lupo al nuovo capogruppo **Marcello Mondini**"



Domenica 14 gennaio si è tenuta la S. Messa a Castelfranco celebrata da **Don Diego Ruggeri**, in ricordo degli alpini andati avanti e l'assemblea annuale del gruppo alpini di Rogno. Quest'anno ci sono state anche le elezioni del nuovo direttivo. Ho avuto il piacere di poter intervenire durante l'assemblea dove ho potuto ringraziare i nostri alpini, custodi della storia, dei nostri nonni andati in guerra, custodi di tradizioni e valori, custodi di quel senso di Patria così importante per tutti noi. Custodi del passato e protagonisti nel presente con tanto impegno su vari fronti: **Fanfara ANA Rogno**, **Coro Monte Alto Rogno**, **Gruppo Protezione Civile Rogno**, **Gruppo Pacco Alimentare**, **Volontari in ogni necessità!** Ho ringraziato di cuore il Capo Gruppo uscente **Ange-**

lo Benaglio e il direttivo uscente con cui abbiamo condiviso tante belle iniziative e ho fatto un grande in bocca al lupo al nuovo direttivo e al nuovo Capogruppo **Marcello Mondini**, a cui spetta l'importante impegno di organizzare il 50° del Gruppo Alpini Rogno che si terrà a inizio giugno. Sono certo sarà una grande e bellissima festa!

Il nuovo direttivo è composto da:
1) **Baiguini C.** 2) **Filippi G.** 3) **Vezzoli M.**
4) **Berioni G.** 5) **Fantoni E.** 6) **Spadacini B.**
7) **Pizzali A.** 8) **Benaglio A.** 9) **Martinelli F.**
10) **Martinelli L.** 11) **Macario A.** 12) **Imberti S.**
13) **Sabatino A.** 14) **Delvecchio E.**
Buon lavoro a tutti!
W l'Italia e W GLI ALPINI!!
Cristian Molinari - Sindaco di Rogno

COSTA VOLPINO

Il ricordo di **Silvano**: "Marito, padre, fratello, figlio, amico, autista, cacciatore... Una persona semplice, affidabile..."

L'improvvisa e prematura scomparsa di **Silvano** sta mettendo a dura prova moltissime persone, un'intera comunità locale, che si è stretta intorno ai famigliari nei giorni recenti in cui il dolore era più acuto. **Silvano** il marito, padre, fratello, figlio, amico, autista, cacciatore... Una persona semplice, affidabile, amorevole con la sua famiglia e amante della vita associativa, come dei boschi e della montagna. Insieme ai ricordi più intimi dei suoi cari, per ora ancora troppo difficili da scrivere, per tenere viva la sua memoria condividiamo i pensieri di alcuni amici, che con **Silvano** hanno condiviso tanta vita e passioni.



"Il ricordare **Silvano** mi fa soffrire tantissimo, perché sono 15 anni che condividiamo le trasferte delle nostre squadre e le organizziamo insieme; perché lui non era il nostro autista... faceva parte della nostra squadra, di fatto. Una persona premurosa, sempre attenta alle nostre esigenze, con cui condividere il viaggio e la permanenza nelle città dove andavamo a giocare. Ecco il quintetto dei primi posti a sedere sull'autobus: **Silvano**, io, **Francesca**, **Oreste** e **Adele**... siamo stati per

anni l'avanscoperta della Società. Purtroppo la trasferta del 20 gennaio l'abbiamo organizzata con te, ma ci mancherai alla guida. Un saluto per questo tuo ultimo viaggio... non ti dimenticheremo!"
(**Roby** e la squadra **Pallavolo CBL Costa Volpino**)
"Non so cosa dire. Ho perso un Amico, con la A maiuscola, un grande uomo, amante della caccia, presidente della nostra Sezione."
(**Beppe** e la **Fidc Lovere**)

IL RICORDO - SOLTO COLLINA - RIVA DI SOLTO

Gianluigi, un caro amico volato via improvvisamente, quegli anni a scuola insieme, il minimarket e il tuo sorriso accogliente

Non è facile raccogliere qualche pensiero quando la morte ti toglie all'improvviso un amico, **Gianluigi Guizzetti**, che è volato via domenica sera. Con Gigi siamo stati compagni di classe nella sezione B all'ITIS di Lovere, dal 1972 al 1977; di lui conservo il ricordo di un ragazzo vitale, allegro, simpatico. Terminati gli studi, le nostre strade e le nostre vite si sono separate fino a tre

anni fa, quando si è costituito, dopo più di 40 anni, un gruppo su wa che ha rimesso insieme diversi ex alunni e insegnanti degli anni all'Esperia di Lovere, (allora l'Istituto Tecnico lo chiamavamo così). Da Gigi ho saputo che ha lavorato per 10 anni all'Ital-sider, poi ha cambiato vita rilevando un negozio di pannetiere e pasticciere a Solto Collina, successivamente ha gestito per 20 anni, con la



moglie **Franca**, il Minimarket di Riva di Solto diventando un punto di riferimento per tanti grazie al suo approccio empatico. Gigi era una persona sempre in movimento, mai ferma. Casa sua era un punto di ritrovo accogliente per tanti amici. Ci intratteneva con episodi di vita vissuta raccontati con un'ironia sottile che metteva sempre di buon umore. L'ultimo ricordo di **Gianluigi**, risale alla visita nello

stabilimento **Lucchini RS** di giovedì scorso. Quando siamo giunti al reparto "Meccanica Pesante" dove ha lavorato dal 19 ai 29 anni pareva quasi che non volesse allontanarsene, forse - chissà - per i ricordi di quegli anni di gioventù; abbiamo dovuto invitarlo per proseguire la visita. Ciao **Gianluigi**, grazie di tutto. **Mariano Foresti** e gli amici dell'ITIS 1B / 5B



FALEGNAMERIA GABANELLI di Capoferri

Falegnameria Gabanelli
arreda la vostra casa
a misura delle vostre esigenze
con mobili, pavimenti
in parquet, porte interne,
infissi e scale.

Via San Rocco, 6 - 24060 Solto Collina (BG)
info@falegnameriagabanelli.it
www.falegnameriagabanelli.it
Tel. 035 980137

VENDITA ESTINTORE
da € 23.90

MANUTENZIONE ESTINTORE da € 2.30
semestrale

MANUTENZIONE IDRANTI
€ 3.90
semestrale

PORTE REI
€ 3.90
semestrale



MANUTENZIONE E SISTEMI ANTINCENDIO


Estintori


Porte REI


Idranti


Rilevazione di fumi


Sprinkler


Impianti spegnimento


DPI


Evacuatori di fumo


Gruppi antincendio

Via Benedetto Croce, 29
24062 Costa Volpino BG
T +39 035 977159
339 2513616
info@gtech-srl.it

www.gtech-srl.it

INTERVISTA



» di Piero Bonicelli

FONDAZIONE A.J. ZANINONI E CENTRO NUOVO PROGETTO

Sette Azioni che lasciano tracce di cultura oltre il 2023, sui confini Bergamo/Brescia

Per raccontare un anno, il 2023 di "azioni", progetti, eventi, convegni, mostre, laboratori della "Fondazione A.J. Zaninoni" e "Nuovo Progetto", bisogna risalire ai protagonisti e alla loro storia. L'ispirazione "laica" in una città come Bergamo che al tempo, ormai storico, risentiva fortemente dell'influenza del Colle che riusciva a condizionare ogni scelta politica e sociale.

Il "Centro culturale Nuovo Progetto" nasce nel 1987 da un gruppo prevalentemente di socialisti, quando ancora il partito era un punto di riferimento di una sinistra moderata che in città, dove la Dc imperava, cominciava a "contare qualcosa". È nel 1990, tre anni dopo, che ad es. nell'Amministrazione provinciale, sempre stata "monocolore", per la prima volta i socialisti entrano in maggioranza, con un ritardo, rispetto alla politica nazionale, di decenni.

Pia Locatelli, che poi sarà europarlamentare. Roberto Bruni che sarà sindaco della città. Paolo Crivelli, che sarà assessore e con loro Silvana Tacchio, Raffaella Cornelli, Giuliano Mazzoleni e un gruppo di attivisti che sta dietro le quinte ma elabora progetti, fondano appunto questo "Nuovo progetto" che già nel titolo indica la voglia di cambiamento. Attualmente è presieduto da Agnese Capitanio.

La "Fondazione A. J. Zaninoni" è creata da Pia Locatelli in ricordo del marito imprenditore Angelo Jack Zaninoni. Il giorno del varo è significativo, è il 1° maggio 2000, il nuovo millennio ma anche il giorno della Festa dei lavoratori. La Fondazione si propone di affrontare le tematiche del lavoro e nel tempo ha prodotto ben 40 "Quaderni" di approfondimento.

E arriviamo al 2023, in cui Bergamo e Brescia sono capitali gemelle della cultura. Fondazione e Progetto puntano su un tema per così dire "inedito", quello dei confini. Bergamo e Brescia non si sono mai amate, i confini sono stati ballerini, frutto di vere e proprie battaglie sul campo, fratelli coltelli perfino nello sport. Il proseguimento della guerra con altri mezzi (a volte non meno cruenti come gli assalti ai treni degli ultras).

Dunque, così nasce, promosso insieme, un progetto con il comune denominatore del "confine", ciò che separa e limita ma con l'obiettivo di trovare ciò che può unire, il "ponte" tra le due sponde, alla ricerca di "terreno altro"



Il confine: ciò che unisce, ciò che separa

Convegno di apertura di un percorso in sette tappe dedicato al tema del "Confine" in un tempo nel quale se ne conferma l'influenza, anche drammatica, sulle dinamiche storiche individuali e collettive dei popoli e dei territori.

Il percorso della quinta conferenza: **delimitazione, soglia, frontiera, demarcazione, separazione, margine**. Si rendono, nello stesso tempo, paradosso, ambiguo, contraddittorio, purgatore di frammentazioni e opposizioni identitarie.

Il confine evoca convegni ed emozioni diffuse, e chi ne conduce l'esperienza, che ne sottolinea i vantaggi, chi li considera comunque inevitabili, e chi ne subisce l'esistenza, che ne evidenzia gli svantaggi, chi si impegna per ridimensionare il peso.

sabato 25 febbraio 2023
ore 9.30
cio Mutuo Soccorso - Sala Zaninoni
Via Zambonate 33 - Bergamo

Un primo incontro per porre le basi di un processo di ricerca tra individuazione, modificazione delle esperienze e approccio trans-disciplinare, verso una società aperta e dialogante.

- Presentazione del progetto
- Introduzione al convegno
- Proiezione del film "No trespassing"
- Raccolta di stimuli, osservazioni, riflessioni sul tema
- "La metamorfosi dei confini urbani"
- "L'apertura di una soglia: l'infinito oltre il confine"
- Confronto, approfondimenti e conclusioni

Il confine: ciò che unisce, ciò che separa

Noter de Bèrghem, noalter de Bressa
Canzoni d'autore bergamasche e bresciane
tra tradizione colta e contemporaneità

Concerto-narrazione per chitarra e voci
venerdì 15 dicembre 2023
ore 21.00
cio Spazio Polaresco
via del Polaresco 15 - Bergamo

Luciano Ravasio
Charlie Cinelli

Esperienze di confine tra lingua e musica, un intreccio che vede protagonista il dialetto, luogo di appartenenza dove il culto si mescola al popolare e attraversa tempi, tempi e generazioni.

Una chansonnier bergamasca e un musicista-cantautore bresciano si accompagnano in un concerto-narrazione alla scoperta delle radici della canzone d'autore in dialetto frutto di una ricerca sull'ininterrotta tradizione del canto popolare tra Bergamo e Brescia da metà '700 ai giorni nostri.

L'unione di poesia e musica per raccontare una forma artistica che nasce dal connubio tra maestri di musica e poeti locali e giunge sino ai moderni cantautori in lingua vernacolare, tra scanzonature e impegno civile, tra folk e rock subalterno.

in cui si possa incontrare, scambiarsi esperienze, confrontare culture, trovare sfide non divisive ma condivise.

Superando residui di rancori atavici, di rivalità più o meno create ad arte, le due città (e le due province) con-

dividevano purtroppo la disgrazia del Covid. Uniti nel dolore ci si può incontrare più facilmente.

Ci si siede, ci si pensa, si discute ed ecco nascere un progetto in 7 "azioni". Si partecipa al Bando di contributo per

progetti da includere nella programmazione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 promosso dal Comune di Bergamo ed è stato selezionato tra i beneficiari della contribuzione entrando nel palinsesto ufficiale di iniziative della manifestazione.

"L'ambizione è quella di lasciare tracce di cultura", riassume Pia Locatelli. E quelle tracce sono sparse su diversi piani, comprendendo perfino l'aspetto ludico con i segni posti sulla nuova ciclovia che unisce le due città, dove si trovano le "memorie" del passato glorioso degli eventi risorgimentali, piccole mappe storiche che comprendono, le imprese garibaldine e l'episodio della colonna Camozzi di 800 bergamaschi che andarono in soccorso della "Leonessa d'Italia" nelle famose 10 giornate di lotta contro gli Austriaci. Un evento particolare quello del concerto di musica popolare con Luciano Ravasio per Bergamo e Charlie Cinelli per Brescia.

E poi il sociale, la "strana" esperienza del Comprensorio Sindacale unitario della Val Camonica e Alto Sebino, dove i confini sono stati più ballerini che in altre parti, a seconda degli interessi e delle pressioni politiche ed economiche. E poi le "fragilità sociali" in un convegno in cui è intervenuto anche Edoardo Bonicelli in un folgorante "dialogo sulla vecchiaia" (la proposta formativa prosegue con il coinvolgimento di alunne ed alunni di una scuola superiore della città). E ancora, la ricerca di una "soglia di equilibrio" urbanistico e sociale con l'analisi dell'evoluzione di Città Alta a Bergamo. La settimana azione progettuale (verrebbe da ricordare la canzone di Dalla e la sua "settima luna") ha un titolo che sembra uno scherzetto, "Sconfini" (che appunto sconfinava nel 2024), ed è dedicata a persone in situazione di fragilità/marginalità ed incentrata sulla sperimentazione corporea come motore di nuova consapevolezza, e prevede un duplice percorso: un laboratorio vocale dedicato a detenuti della Casa Circondariale di Bergamo. E qui davvero si "sconfina" valicando muri e barriere fisiche e mentali con l'obiettivo di fare della cultura una... cura. Il secondo percorso è dedicato a un progetto formativo per minori in situazione di "fragilità".

Insomma sì... sconfinava nel 2024 a dimostrazione che le "azioni" non si concludono ma sono l'inizio e l'impegno che va oltre, "oltrepassa", crea ponti che a loro volta creano opportunità e nuove relazioni.

ALTO SEBINO

DARFO

Il dirigente scolastico Floridia (ex docente al Celeri di Lovere, ex dirigente del Pacati di Clusone) indagato nella vicenda 'Molinari': concussione, induzione indebita, turbativa d'asta

Lo storico dirigente scolastico dell'Olivelli - Putelli di Darfo Boario Terme ha salutato l'istituto - che conta 1.550 studenti e 66 classi - ed è stato sostituito temporaneamente da Roberta Pugliese, che guida il Tassarà - Ghislandi di Breno dopo la circolare del Ministero dell'Istruzione del 5 gennaio. Antonino Floridia, 63 anni, ha lasciato l'incarico in seguito all'indagine della Guardia di

Finanza che lo vede coinvolto. Il suo nome appare infatti nella lista degli indagati, con ipotesi d'accusa, a vario titolo, di concussione, induzione indebita, peculato e turbativa d'asta in riferimento alla vicenda che vede coinvolto Fabio Molinari, ex direttore dell'ufficio scolastico provinciale di Sondrio, in un presunto sistema basato su "reiterate ingerenze del principale indagato nelle assun-



Antonio Floridia

zioni del personale docente da parte dei presidi, attraverso la procedura di messa a disposizione, nonché l'utilizzo di fondi pubblici per acquistare beni per fini estranee a quelle istituzionali".

Secondo gli inquirenti, i docenti assunti da Molinari, in cambio degli incarichi ricevuti, avrebbero accettato di versare parte dei compensi a un'associazione culturale riconducibile al dirigente.

I fondi del ministero sarebbero poi stati utilizzati per altri scopi rispetto a quelli per cui erano stati stanziati: l'acquisto di felpe, vino, materiale fotografico, un drone, un pianoforte da 2.000 euro.

Nell'elenco degli indagati ci sono sei dirigenti scolastici, tra cui appunto Floridia (che è stato docente di matematica e fisica all'Istituto superiore Decio Celeri di Lovere e preside all'Istituto

superiore Pacati di Clusone, poi dirigente a Darfo), un ex dirigente del Ministero dell'Istruzione (il bresciano Matteo Maggioni), due dirigenti amministrativi, un docente distaccato presso l'Ufficio scolastico territoriale di Sondrio e 26 giovani stagisti e affidatari di incarichi esterni da parte degli istituti scolastici. Gli inquirenti contestano agli iscritti 124 episodi.

Il sistema 'Molinari': coi soldi del Ministero anche un pianoforte, droni, felpe, ecc. Decisa la data del processo, coinvolti decine di stagisti, sei dirigenti scolastici e...

» di Aristeia Canini

Una vicenda di cui ne abbiamo già parlato, ora entra nel vivo, se "vivi" si può chiamare l'anticamera di un processo che rischia di coinvolgere altra gente conosciuta in zona e con capi di accusa anche imbarazzanti, acquistare pianoforti per se stessi con i soldi del Ministero, felpe, droni ecc non è solo frode ma anche puro imbarazzo, se a farlo poi sono stimati dirigenti scolastici è anche peggio.

Facciamo un breve riassunto. Fabio Molinari, ex dirigente scolastico e pezzo grosso nel campo della "scuola", è stato beccato mentre era dirigente dell'Ufficio scolastico della provincia di Sondrio, un "domino" di un presunto sistema basato su "reiterate ingerenze del principale indagato nelle

assunzioni del personale docente da parte dei presidi, attraverso la procedura di messa a disposizione, nonché l'utilizzo di fondi pubblici per acquistare beni per fini estranei a quelli istituzionali".

Secondo gli inquirenti, i docenti assunti da Molinari, in cambio degli incarichi ricevuti, avrebbero accettato di versare parte dei compensi a un'associazione culturale riconducibile al dirigente. I fondi del ministero sarebbero poi stati utilizzati per altri scopi rispetto a quelli per cui erano stati stanziati: l'acquisto di felpe, vino, materiale fotografico, un drone, un pianoforte da 2.000 euro.

Nell'aprile scorso, a proposito dell'inchiesta con principale accusato l'ormai ex provveditore agli Studi Fabio Molinari (fu posto ai domiciliari nell'ottobre 2022, misura poi revocata) la Procura di Sondrio aveva notificato a 39 indagati l'avviso di conclusione indagini - condotte dal Nucleo Pef (Polizia economica e finanziaria) della Guardia di Finanza del Comando provinciale - ma la richiesta di rinvio a giudizio depositata il 29 novembre e fissazione di



Fabio Molinari

udienza davanti al Gup per il 13 giugno, come anticipato nei giorni scorsi da "Il Giorno" - riguarda invece 38 persone, una in meno di quelle iniziali. Ricevuta la notifica ai sensi dell'art.416 del Codice di procedura penale, molti indagati, tramite i difensori, hanno presentato articolate memorie difensive e richiesto di essere interrogati.

La Procura ha, dunque, disposto numerosi interrogatori delegandoli alla GdF e valutato attentamente le memorie difensive. All'esito di queste ulteriori attività istruttorie, dove, come tiene a sottolineare il procuratore Piero Basileone titolare dell'inchiesta con il pm Stefano Latorre ereditando il fascicolo dalla collega Mariolina Contaldo poi trasferita a Varese, "la valutazione degli elementi acquisiti ha portato

questo Ufficio a esercitare l'azione penale, ad eccezione di un solo episodio di induzione indebita contestata al principale indagato e a un dirigente scolastico (per il quale non è stata esercitata l'azione penale) ed è stato contestato un ulteriore reato di falso in atto pubblico, emerso dalla rilettura degli elementi di prova già acquisiti e dall'analisi delle memorie".

A giugno, oltre a Molinari dovranno comparire davanti al Gup Fabio Giorgi, altri 37 fra presidi, stagisti e affidatari di incarichi esterni (26), un dirigente del Ministero, 2 dirigenti amministrativi e un docente distaccato all'ist. Le ipotesi di reato sono pesanti: concussione, induzioni indebite, peculati, turbative d'asta e falsi in atto pubblico, tutte imputazioni riconducibili alle presunte

ripetute ingerenze di Molinari "nelle procedure di affidamento illecito di incarichi di docenza, tirocinio e borse di studio a giovani e all'acquisto, con fondi pubblici, di beni per finalità personali o estranee a quelle istituzionali".

Ma c'è dell'altro, ci sarebbero anche presunte pressioni ai dirigenti e al personale degli uffici che volevano mettersi di traverso ai suoi progetti di partecipazione a bandi volti all'ottenimento di fondi, il versamento di soldi da chi riceveva incarichi da lui - denaro da versare alla sua associazione culturale -, le minacce di licenziamento a chi si ostinava a non eseguire gli ordini, o la prospettiva di apertura di procedimenti disciplinari, i forti timori di ritorsione manifestati alla GdF da un preside ma non soltanto da lui.

TOP

ABBIGLIAMENTO DA LAVORO A PREZZI INCREDIBILI CHIEDI UN PREVENTIVO...

STAMPE & FORNITURE

STAMPE CON PLOTTER DA INTAGLIO E DIGITALE

PERSONALIZZAZIONE IN 48h

ROGNO - Via Roma, 26 - 345.0646482 - pierotopstampe@gmail.com

TAVERNOLA

ELEZIONI 2024

Il possibile raddoppio delle liste Ioris, Roberto, Fabio e Marianna

» di Piero Bonicelli

Grande movimento sotto il cielo tavernolese, un risveglio che è in linea con altri Comuni e conferma una sorta di "disgelo" nell'interesse per le amministrazioni. Ipotesi ottimistica: ci si è accorti che se mancano i servizi o non funzionano, forse è meglio non limitarsi alla protesta ma entrare in campo per risolvere le questioni. Ma è ottimismo della volontà, più che della ragione.

Forse la genesi di questo ridestarsi di interesse a giocare in prima persona deriva invece da delusioni e cattivi rapporti personali. In sottofondo l'aumento delle indennità per i sindaci di cui parliamo in altra pagina.

Fatto sta che a Tavernola potenzialmente si potrebbero presentare quattro liste. Una è quella del sindaco



Ioris Pezzotti

uscite, Ioris Pezzotti, che si ripresenta e si... presenta ad ogni occasione. Il suo tallone d'Achille è che sta perdendo alcuni pezzi importanti della sua lista. Citiamo Roberto Zanella, vicesindaco, e Romeo Lazzaroni, Consigliere con delega a Territorio e Coordinamento con Enti Istituzionali, ma anche, a quanto sembra, Fabio Rinaldi, assessore con delega al turismo, che



Roberto Martinelli

già la scorsa primavera aveva confidato di voler correre da solo. Praticamente la Giunta di Ioris si scioglie come neve al sole. Fabio Rinaldi in realtà faceva parte del vecchio gruppo che per comodità definiremo di centrodestra, quello insomma dell'amministrazione di Massimo Zanni, scomparso, ma che in paese punti di riferimento in Natale Colosio, Matteo Sor-



Roberta Manenti

sina, Angelo Fenaroli ecc. Un gruppo composito e Rinaldi cinque anni fa, nell'evidenza che il suo gruppo non presentava un candidato a sindaco, aveva fatto l'accordo con Ioris. E siamo, sempre in teoria perché poi per fare la lista bisogna anche trovare chi si candida di supporto, a due liste.

La terza è quella che viene espressa dall'attuale mino-



Fabio Rinaldi

ranza e ha come leader Roberto Martinelli. Il gruppo c'è ma per ora non scioglie la riserva del candidato a sindaco. L'ex sindaco Filippo Colosio è stato contattato ma... "per carità, non se parla nemmeno, tra qualche settimana compio 78 anni e ho già da seguire le mie aziende e certi giorni sono stanco". Filippo non fa mistero di non sostenere l'attuale sindaco, che pure era un suo

assessore, che poi i suoi due assessori si sono divisi e Ioris l'ha spuntata su Pasquale Fenaroli. Il quale non intende più candidarsi a sindaco, pur restando nel gruppo con Roberto Martinelli e Roberta Manenti.

E la quarta lista? Anche questa è in ipotesi ma è quella che starebbe componendo Marianna Soggetti, figlia dell'ex sindaco Leandro Soggetti (sindaco dal 2004 al 2009). E i suoi contatti, a quanto ci dicono, sono definiti "trasversali", vale a dire che non "pescherebbe" nel gruppo che a suo tempo elesse il padre, ma anche nell'area opposta.

Questo lo scenario attuale: "A febbraio ci sarà probabilmente uno sfoltimento" ci confida un osservatore esterno tavernolese. Già, ma è perfino confortante che ci sia stato questo risveglio.

BASSO SEBINO

SARNICO, CREDARO E VIADANICA - IL PRESIDENTE DI CIRCOLO DI FdI

Santin: "Bertazzoli candidato sindaco. Per noi vicesindaco e un altro assessore"

"Per Credaro ci stiamo ragionando": in bilico Adriana Bellini?

» di Piero Bonicelli

Il partito meloniano si sta organizzando sul territorio, rimontando rispetto ai due alleati di centrodestra, radicati da anni. Il Congresso provinciale di Fratelli d'Italia ha varato il "Coordinamento" di cui fanno parte 20 persone, 13 eletti dal Congresso e altri nominati dal presidente provinciale Andrea Tremaglia che ha al suo fianco anche 4 vice-presidenti: Michele Schiavi, Demis Todeschini, Valentina Tognoli e Alessandro Vigenenti.

Il territorio provinciale è stato diviso in 12 collegi o Circoli e per ognuno di questi è stato designato un coordinatore o presidente di Circolo. In quello del Basso Sebino è confermato Renato Santin, e oltre a lui l'unico che è entrato nel Direttivo provinciale della zona è il vicesindaco di Foresto Sparso Riccardo Gafforelli.

"Con il quale siamo in piena sintonia" precisa lo stesso Santin. Che adesso ha in mano il pallino per le prossime elezioni comunali sia a Sarnico che a Credaro e Viadanica.

"Deve essere chiaro che il centrodestra a Sarnico si presenterà unito e se passa il terzo mandato per i Sindaci il candidato a sindaco resta Giorgio Bertazzoli". Mentre parlavamo era di martedì, ed era in corso il Consiglio dei Ministri dove la Lega dopo il braccio di ferro con Fratelli d'Italia per la candidatura a presidente della Sardegna e la bocciatura del terzo mandato per i presidenti di Regione voleva portare a casa almeno

quello dei sindaci fino a 15 mila abitanti. Per Sarnico bastava anche solo quello fino a 10 mila abitanti per ripresentare Bertazzoli.

Tutto rimandato per l'ennesima volta alla settimana prossima, ma Santin lo dà per scontato, e allora... "Ribadisco quindi che Bertazzoli con il terzo mandato sarà il candidato del centrodestra a Sarnico. È chiaro che a differenza di cinque anni fa in cui noi non c'eravamo e l'alleanza era a due, Lega e Forza Italia (nemmeno tutta, era fuori l'attuale componente maggioritaria che fa capo ad Alessandro Sorte - n.d.r.) questa volta faremo valere il peso specifico politico del nostro partito. Presenteremo quattro candidati del nostro partito. Non c'è ancora nulla di definito ma credo che rivendicare per noi la carica di vicesindaco sia una conseguenza naturale, magari con un altro assessore in giunta. Ma è presto per dirlo, non ci siamo ancora seduti a parlare".

Per Credaro dove è sindaco uscente Adriana Bellini sembra naturale la conferma... "Beh, ci stiamo ragionando...". Vuol dire che la mette in discussione? "Non ho detto questo, ripeto, ci stiamo ragionando...". Il che vuol dire che non la considerate inamovibile? "Nessuno è inamovibile a questo mondo...". Per Viadanica e Adrara S. Martino? "Non ne abbiamo ancora parlato". L'appuntamento elettorale riguarderà, sempre in zona, anche Tavernola e Vigolo. Ma in tutti questi Comuni la componente politica non sembra in cima ai pensieri degli elettori.



Renato Santin

VILLONGO

Il sindaco e i 'numeri' del Comune: "La popolazione cresce, i nati superano i funerali e..."

(sa.pe) Tempo di statistiche e di segni positivi. Il sindaco Francesco Micheli guarda con orgoglio i numeri diffusi dall'ufficio anagrafe di Villongo, che anche quest'anno... sorridono.

Proprio come era accaduto un anno fa, anche il 2023 la popolazione ha continuato a crescere e se all'inizio di gennaio gli abitanti erano 8181, al 31 dicembre si è arrivati a 8221. L'anno scorso erano 67 in più, quest'anno 40. Il numero dei nati supera quello dei funerali, 53 contro i 48, anche se la cigogna era volata sopra Villongo 64 volte. In 280 hanno lasciato il paese per nuovi orizzonti, ma 313 hanno deciso di vivere qui.

"Sono dati positivi" spiega il sindaco Francesco Micheli - e per noi rappresentano un buon segno. Il numero delle nascite ci conforta, perché



è sintomo che il territorio è ospitale ed in grado di offrire i servizi. Credo che questo dia ragione al lavoro che stiamo facendo e significa che stiamo seguendo la strada giusta. Per sostenere la natalità abbiamo riproposto il bonus bebè, in-

trodotta l'anno scorso. Le famiglie potranno godere di questo buono spesa di 100 euro spendibile per l'acquisto di prodotti farmaceutici, un'iniziativa che non è a carico del comune ma della farmacia comunale a cui teniamo davvero molto".

I medici emigrano a Cambianica. Le controproposte della Giunta

IL CASO

(p.b.) L'avviso è arrivato come il classico fulmine a ciel sereno: il dott. Antonio Cantalamessa ha chiuso il suo ambulatorio sulla piazzetta di... Piazza Sopra ed è emigrato a Cambianica, nell'ambulatorio già occupato dalla collega dott.ssa Rosa Laganà nell'edificio delle vecchie scuole elementari della frazione. La dottoressa, del resto, ha i suoi "pazienti" nella maggior parte proprio a Cambianica. Le ragioni dell'abbandono da parte di Cantalamessa dell'ambulatorio nel capoluogo sono di ordine economico ma non solo. La giustificazione è sta-

ta data in un incontro con l'amministrazione comunale (compresa la minoranza, lunedì 8 gennaio scorso: i medici, è stato detto, devono "fare rete", nel senso che uno deve sostituire l'altro quando è assente e per farlo devono avere la stessa sede. Le ragioni economiche sono state esposte agli amministratori, nel senso che, sostengono i medici, se non ottemperiamo alle disposizioni di essere nella stessa sede, subiamo delle decurtazioni economiche. Sarebbero false invece le dicerie sull'aumento dell'affitto nei locali del capoluogo. Fatto sta che si è solle-



Tavernola - foto di Marco Gallizoli

vata una bufera di proteste. La sede di Cambianica costringe la gente a salire nella frazione ma il problema è che non c'è parcheggio (bisogna lasciare l'auto nella zona del campo sportivo se va bene).

L'amministrazione comunale ha fatto due controproposte:

- 1) avere due sedi con orari precisi, una a Cambianica e una, sempre in comune per i due medici e quindi in rete al Centro Diurno, dove già si effettuano i prelievi del sangue.
- 2) Spostarsi tutti e due proprio nella sede del Centro Diurno a fare ambulatorio.

La prima soluzione sarebbe pressoché indolore dal punto di vista economico: i due medici pagano 3.600 euro l'anno nella sede comunale di Cambianica, ma senza pagare luce e gas. L'amministrazione sarebbe disposta a non fare pagare sovraccarichi per la sede di Tavernola.

La seconda soluzione, quella di trasferirsi tutti e due al Centro Diurno, abbandonando Cambianica, comporterebbe lo stesso canone d'affitto attuale, di 3.600 euro annui (300 euro al mese da dividersi in due).

Il sindaco Ioris Pezzotti: "Aspettiamo la loro risposta".

Si è conclusa il 14 gennaio 2024 una impresa epica che Ivan e Carolina Argnani hanno compiuto con il cuore. Ivan e Carolina, padre e figlia hanno intrapreso una impresa straordinaria all'insegna dell'amicizia. In sella ai loro quad hanno macinato più di 8.000 chilometri da Faenza a Capo Nord per riportare idealmente l'amico di sempre, Silvestro Paris scomparso nel 2020 a causa del Covid.

Ivan e Carolina Argnani: in ricordo di Silvestro

Il viaggio da Faenza a Capo Nord in quad: sabato il ricordo in chiesa

Ivan e Carolina sono di Faenza, padre e figlia con una passione in comune: il quad. Ivan Argnani, classe 1969, campione di quad e vincitore di 7 campionati italiani di quad in diverse tipologie, ha trasmesso la passione per il quad a Carolina, fresca di laurea in Scienze Biologiche fin da quando era bambina. Sui campi di gara Ivan Argnani ha conosciuto Silvestro Paris di Tavernola, anche lui Campione Italiano, condividendo passione e podio, diventati grandi amici. Ivan aveva da poco perso il padre e in Silvestro aveva finalmente trovato il fratello maggiore.

Iniziavano sempre la giornata sentendosi al telefono e condividendo gioie, passioni e il quotidiano. Per entrambi le loro famiglie si erano completate nell'insegna dell'amicizia meravigliosa che li univa. Nel 2016 Ivan aveva pianificato un viaggio con Carolina destinazione Capo Nord in quad. Silvestro, classe 1961, aveva ascoltato affascinato Ivan mentre raccontava della preparazione di questo viaggio, tempo poche ore dopo si era aggregato con Maria Eleonora, sua figlia, classe 2000.

Quel viaggio fu memorabile, aprirono la pagina Facebook QUAD Around the WORLD, e in molti poterono seguire i loro spostamenti sul monitor. Al rientro passarono per Tavernola prima di arrivare a Faenza, furono accolti dal vicesindaco, dai suoceri e da tanti amici accorsi per rendere omaggio ai campioni. La morte di Silvestro ha segnato molto i nostri amici, in particolare Ivan. Ivan aveva il desiderio di riportare Silvestro a Capo Nord idealmente in un giorno tanto caro al suo amico: il 31 dicembre giorno di San Silvestro.

Per far questo Ivan e Carolina si sono allenati tanto. In questi anni hanno fatto diversi viaggi in quad attraversando la penisola Iberica e il deserto. A questo progetto Ivan ha iniziato a lavorare pianificando tappe, chilometri, Stadi da attraversare e tutto ciò che poteva loro servire per affrontare il viaggio a dicembre, in pieno inverno. Era aprile quando sembrava che tutto fosse ben imbastito e fattibile, in fondo per



QUAD Around the WORLD

Ivan era sicuramente una prova di resistenza data la sua età. Ma Ivan non aveva calcolato che il maltempo poteva cancellare il loro sogno. L'alluvione di Faenza nel mese di maggio aveva distolto Ivan da questo viaggio, lui contadino guardava la terra con grande sconforto. Per fortuna che il tempo è medico e il desiderio di Capo Nord è prevalso. Il 19 dicembre 2023 lui e Carolina erano pronti a partire. Vestiti e moto collegati per riscaldarli e combattere il freddo di dicembre Manopole e sella riscaldata, calzini, tute e visiere per cercare di dare quel caldo necessario per stare bene. Passo passo in Facebook abbiamo condiviso il loro viaggio. Il 30 dicembre finalmente erano a Capo Nord. Con una spettacolare diretta li abbiamo visti rendere onore a Silvestro mettendo la maglia con il numero 61 attaccato al Mappamondo.

Il giorno dopo, 31 dicembre 2023, nell'unica ora di luce delle 2 del pomeriggio, eccoli pronti

a srotolare lo striscione che nel 2016 li aveva immortalati sulla vetta del mondo, e poi via.

Il primo di gennaio 2024 erano pronti a ritornare a casa attraversando la Svezia.

Il ritorno si è rivelato pericoloso dato le temperature pazzesche che dal 1999 non si vedevano.

- 39° C li hanno veramente vissuti. Per Carolina è stato il giorno peggiore e il più lungo. Per Ivan la rottura della visiera riscaldata ha fatto temere il peggio visto che comunque dovevano viaggiare per tornare a casa. Noi li abbiamo seguiti con apprensione e tanta preoccupazione.

La bravura di Ivan è prevalsa sopra ogni difficoltà. Per Carolina, la sua prima volta alla guida di un quad, l'ha lanciata nel mondo dei piloti migliori.

In nome dell'amicizia Ivan e Carolina hanno percorso 8.600 chilometri e consumato 1.320 litri di benzina, tempo di viaggio 132 ore, la temperatura minima -39°C.

Hanno rischiato ogni momento di dover interrompere il viaggio a causa del freddo, in temperature che potevano mettere fuori uso le apparecchiature elettroniche a disposizione per comunicare e orientarsi.

Sono ritornati felici e sicuramente provati, ma con l'obiettivo raggiunto e la gioia di aver compiuto questa missione che rimarrà nel cuore di tutti noi.

Sabato 20 gennaio, sera, nella chiesa di Tavernola ricorderemo Silvestro, nel giorno del suo compleanno, con gli Argnani, ringraziando Dio per la buona riuscita del loro viaggio.

Anna Lena Balducchi

iper al AFFARI A SUPERMERCATI

1 EURO
2 EURO
3 EURO

1 EURO
2 EURO
3 EURO

DAL 17 AL 30 GENNAIO



INQUADRA IL QR CODE per sfogliare tutto il volantino

Dolore e infiammazione alla spalla? Cause, rimedi, e quando ricorrere alla terapia con ozono senza aghi

L'equipe del Poliambulatorio Moraschi, costituita da medici specialisti e dottori laureati in fisioterapia, è costantemente aggiornata sulle novità del campo fisioterapico e offre una serie di tecniche all'avanguardia, presenti in pochi centri d'Italia, affiancando alla terapia con ozono senza aghi, anche le onde d'urto indolore focali e radiali e trattamenti con una vasta gamma di apparecchiature come tecar terapia e laser ad alta potenza.

PALAZZOLO SULL'OGGIO (cy) Dolore alla spalla e difficoltà di muovere il braccio: quali possono essere le cause? E come è possibile intervenire per levare dolore e infiammazione? Lo abbiamo chiesto a **Marco Moraschi**, fisioterapista presso il Poliambulatorio Moraschi di Palazzolo sull'Oglio, centro specializzato



Dolore alla spalla, quali cause?

Spesso un dolore alla spalla è sintomo dell'infiammazione della cuffia dei rotatori, ovvero il complesso dei quattro muscoli (con i rispettivi tendini) che concorrono al movimento dell'articolazione della spalla nei vari piani dello spazio e che tiene stabile l'articolazione fra la scapola e l'omero.

La tendinite della cuffia dei rotatori è l'infiammazione di uno (o più) tendini che la costituiscono, mentre la borsite è l'infiammazione di una delle borse (cioè piccole «sacche» con un contenuto fluido che servono a diminuire gli attriti durante i movimenti).

Un'infiammazione dei tendini della cuffia dei rotatori è una condizione molto comune e viene caratterizzata generalmente da dolore (presenta sia col movimento che a riposo) e da limitazione nell'esecuzione di alcuni movimenti.

L'infiammazione della cuffia dei rotatori può essere causata da

traumi, dall'eccessiva ripetizione di movimenti che stressano l'articolazione fra scapola e omero, dalla naturale degenerazione delle strutture tendinee dovuta all'età o da postura e movimenti impropri per l'articolazione; ancor più probabile è che l'infiammazione derivi da una combinazione di più d'uno di questi fattori.

In qualche caso, il disturbo è il risultato di un semplice affaticamento; altre volte, può essere la conseguenza di patologie a carico dell'articolazione, dei muscoli, delle strutture ossee o di legamenti, tendini, borse o parti molli circostanti. Il dolore alla spalla può essere irradiato anche da una condizione neuropatica, una patologia in un'altra sede (collo, dorso e torace) o da un'infiammazione sistemica.

Quali sono gli sport che mettono più a dura prova le spalle?

Alcuni tipi di attività sportiva sollecitano particolarmente l'ar-

ticolazione fra scapola e omero o la espongono a una maggiore probabilità di infiammazione. Fra questi, i più diffusi sono tennis, nuoto, canottaggio, sollevamento pesi, basket, rugby e tutti gli sport di lancio. Ma non sono solo gli sportivi a soffrire di dolore alla spalla. Anche l'età, infatti, è uno dei fattori più importanti, poiché con l'aumentare degli anni diminuisce l'afflusso di sangue all'articolazione, e con esso la quantità di proteine fibrose (soprattutto collagene) che vengono fissate a tendini e muscoli; è per questo che la maggior parte delle persone anziane ha problemi con la cuffia dei rotatori e presenta spesso lesioni, anche asintomatiche.

Quali sono i rimedi? Come intervenire?

Spesso, specialmente quando la causa dell'infiammazione è l'eccessivo sforzo, l'infiammazione

si risolve attraverso il riposo, il ricorso a farmaci antinfiammatori e a terapie fisiche e fisioterapiche. In caso di infiammazioni acute o croniche è però consigliabile intervenire con trattamenti specifici e non invasivi. Per esempio al Poliambulatorio Moraschi proponiamo, in esclusiva per le province di Bergamo e Brescia, la terapia con ozono senza aghi.

Quali sono i benefici dell'ozono per il trattamento del dolore alla spalla?

Nel trattamento delle patologie della spalla l'ozonoterapia svolge un'importante azione antinfiammatoria, antidolorifica e analgesica, migliora il metabolismo cellulare e contribuisce ad aumentare la circolazione sanguigna. Il trattamento è particolarmente indicato negli stati infiammatori acuti della spalla e nella osteoartrite.

La terapia con ozono senza aghi in cosa consiste?

Per il trattamento di mal di spalla ma anche mal di schiena, cervicale, disturbi degenerativi articolari e patologie infiammatorie, il nostro centro propone terapie non invasive e totalmente prive di effetti collaterali, come la terapia con l'ossigeno ozono senza aghi eseguita solo in pochi centri in Italia. Si basa sull'erogazione di ozono in profondità nell'organismo tramite l'utilizzo di un dispositivo medicale all'avanguardia, marchio CE, che non utilizza aghi e agendo quindi in profondità pur non entrando a contatto e senza dolore. I vantaggi? L'efficacia comprovata e l'assenza di dolore ed effetti collaterali. Inoltre l'ozono, non essendo un

farmaco, è assolutamente innocuo e privo di effetti collaterali. Per questo motivo la terapia con ozono senza aghi è adatta a pazienti di ogni età e condizione fisica: dagli sportivi agli anziani.

Durante il trattamento il paziente non avverte alcun fastidio: sente solo un leggero calore, della durata di 15 secondi, su ogni punto trattato con una durata complessiva di pochi minuti. Abbiamo ottimi riscontri da parte dei pazienti, la percentuale di successo della terapia con ozono senza aghi è molto elevata. Per questo motivo, per soddisfare al meglio le esigenze dei nostri clienti e le numerose richieste, il centro dispone di ben 3 apparecchi di ultima generazione: il dispositivo utilizzato per erogare la terapia con ozono senza aghi, sono classificati come apparati medici di classe 2, che pertanto possono essere utilizzati solo da operatori medici o fisioterapisti laureati.

Se il dolore è invece la conseguenza di un trauma o un infortunio, come intervenire?

I nostri dottori fisioterapisti, pronti ad ascoltare ogni esigenza, visionano eventuali documentazioni e propongono il percorso più adatto per affrontare e risolvere ogni problematica, fornendo al paziente le informazioni necessarie per iniziare una qualsiasi tipologia di percorso diagnostico, terapeutico o riabilitativo. Gli esperti del Poliambulatorio Moraschi, laureati in fisioterapia, eseguono anche trattamenti fisioterapici per riabilitazioni post-operatorie e trattamenti riabilitativi per lesioni neurologiche.

SARNICO

BASSO SEBINO

Viabilità, Bellini: "Il traffico è ingestibile, le varianti alla SP91 e alla SS469 sono indispensabili", incontro tra amministratori ed enti, si cercano fondi

Una tematica che continua ad essere bollente nel Basso Sebino è la viabilità e in particolare riguarda il progetto di collegamento viario tra la SP91 e la SS469. Un'opera necessaria per il territorio e che i cittadini e gli amministratori non possono più attendere. L'ultimo proficuo incontro si è tenuto a Credaro, dove **Adriana Bellini** - che è anche presidente di **Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi** - ha voluto riunire sindaci, amministratori, Provincia e Regione per discutere di un progetto atteso da anni.

"Voglio ringraziare l'assessore regionale alle Infrastrutture e Opere pubbliche Terzi per la disponibilità dimostrata e per il piglio concreto con il quale ci sta aiutando nel districare una matassa complessa: sapere di avere accanto Regione ci dà fiducia, noi andiamo avanti perché l'opera viabilistica di variante alla SP 91 e di collegamento alla SS 469 è per il nostro territorio indispensabile e non più prorogabile", spiega la Bellini.

Regione Lombardia ha infatti garantito il sostegno: "Siamo accanto agli Enti locali e li sosteniamo rispetto alla necessità di realizzare un'opera viabilistica complessa ma di grande importanza per il territorio - ha sottolineato l'assessore Terzi - L'obiettivo è recuperare le risorse per completare gli interventi. Regione ha già messo in campo 10 milioni di euro col Piano Lombardia per un lotto della Variante alla SP91 e ha chiesto al Ministero e ad Anas di inserire nel loro contratto di programma la realizzazione dei lotti 2 e 3 della Variante alla SS 469. Lavoreremo con tutti i soggetti coinvolti per raggiungere il risultato: da un lato Anas e Mit e dall'altro la Provincia di Bergamo".

di vita dei nostri cittadini che, per raggiungere i luoghi di lavoro o di studio e far ritorno a casa, sono costretti a trascorrere ore in mezzo ad un traffico caotico pur dovendo percorrere tratti di strada tutto sommato limitati. Allo stesso tempo anche il mondo produttivo e il turismo del nostro lago e delle nostre montagne, settori in costante crescita, sono fortemente penalizzati dalla situazione. Ed in tutto questo non dobbiamo dimenticare i disagi per accedere ai presidi ospedalieri di riferimento. Un progetto che le amministrazioni stanno affrontando da ormai 60 anni".

Questi i passaggi salienti: - Il 28 novembre del 1965, il Consiglio Comunale di Castelli Calepio, con delibera N. 56, ap-

provava il proprio strumento urbanistico nel quale si inseriva la deviazione della Strada Provinciale 91 al fine di alleggerire il traffico proveniente dal Basso Sebino Bergamasco.



di ANALISI AMBIENTALE COMPARATA SU SEI DIVERSI PERCORSI DELLA DEVIANTE ALLA S.P. BS 469 "SEBINA OCCIDENTALE" DA CAPRIOLO A PARATICO E SARNICO

realizzazione di un'infrastruttura di ben più ampio respiro ed interessante le due province di Bergamo e Brescia. "Il dilemma della viabilità del Basso Sebino Bergamasco è in continuo peggioramento in quanto le strade che transitano nei centri abitati (anche nei centri storici), sulle quali si muove tutto il traffico, leggero e pesante, sono quelle del 1800, in molti tratti pure prive di marciapiedi o con delle "piccole banchine" ben lontane dall'essere marciapiedi correttamente dimensionati - sottolinea la presidente di Comunità Montana - Il congestionamento del traffico, oltre a riguardare direttamente i 12 Comuni del Basso Sebino, tocca direttamente anche i Comuni di



nales che il quello turistico, con ulteriori potenzialità di crescita, soprattutto nel turismo. La vera insidia per questi territori è solo la viabilità inadeguata che, oltre a comprometterne lo sviluppo, potrebbe indurre gli imprenditori a delocalizzare in aree meglio servite e già si annoverano alcuni casi, senza escludere decentramenti anche all'estero.

Le conseguenze sarebbero molto gravi anche perché depreverebbero un graduale impoverimento economico del territorio, con ripercussioni in ambito sociale non facili da gestire anche per la presenza di persone potenzialmente fragili, tra cui molti extracomunitari di prima generazione appartenenti a disparate etnie che nel corso degli anni, attirati dall'importante offerta di lavoro, hanno già stabilito la loro residenza e quella delle loro famiglie".

A sostegno di questo progetto ci sono anche i dati relativi all'andamento demografico, ai numeri dell'economia e all'importanza del turismo: "Negli ultimi 40 anni la crescita demografica è pari al 43% e se guardiamo i dati occupazionali delle società capitali presenti sul territorio abbiamo 3.313 aziende; 6.171.301.416 euro di ricavi delle vendite, 20.156 occupati, 849.941.000 euro di costo del personale occupato e 123.371.000 euro di Imposte Ires e Irap anno 2022.

Tra le aziende sono da annoverare quelle riferite al Distretto della Gomma, che costituiscono un'eccezione a livello nazionale, con redditività di primissimo livello, che a dicembre 2022 hanno rilevato una crescita della quota export del 13% sull'anno precedente, portandolo a 680 milioni di euro. Non di secondaria importanza è l'aspetto turistico: infatti, il nostro territorio attrae quotidianamente turisti da tutta Europa, ciò sfruttando, oltre alle bellezze naturali lacustri e montane, anche la vicinanza del vicino aeroporto di Orio al Serio".

Negli anni, grazie all'imprendenza dei suoi cittadini, il territorio interessato alla Deviante alla S.P. BS 469 "SEBINA OCCIDENTALE" si è sviluppato moltissimo sia nel comparto industriale-artigian-

SARNICO

Consegnati i San Maurini d'oro: il Maresciallo Antonio di Nuzzo, Andrea Omoboni, Gabriele Ponti e il ricordo di Silvano Marini

In occasione di San Mauro, co-patrono di Sarnico, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Giorgio Bertazzoli** ha consegnato i San Maurini, la più alta onorificenza. Sono stati consegnati al Luogotenente dei Carabinieri Maresciallo **Antonio di Nuzzo** e a tutta la Caserma di Sarnico; ad **Andrea Omoboni**, per 36 anni segretario della banda musicale di Sarnico e non solo; in memoria di **Silvano Marini**, membro attivo della Parrocchia e grande fotografo e in condivisione con tutta la



Famiglia Marini (Remo, Battista e Silvano) per quanto fatto in ambito sportivo, imprenditoriale e turistico. Consegnate anche due menzioni d'onore all'Associazione "Guardia Costiera Ausiliaria del Sebino" per proteggere al meglio i nostri bagnanti e le nostre coste; a **Gabriele Ponti** per le sue appassionanti notizie e per dar spazio alle tematiche territoriali con il suo giornale "Sebino News". "A tutti loro va la nostra riconoscenza per quanto fatto per la nostra Comunità", ha commentato il primo cittadino.

Poliambulatorio MORASCHI
Professionisti della Fisioterapia

TERAPIA CON OZONO SENZA AGHI

l'eccellenza per la cura della schiena in esclusiva per l'area Bergamo - Brescia

TECNOLOGIE MEDICHE

ONDE D'URTO FOCALI INDOLORE

HILTERAPIA LASER:
trattamento analgesico e antinfiammatorio

LASER ROBOTIZZATO:
trattamento patologie muscolo-scheletrico

FISIOKINESITERAPIA:
riabilitazione motoria

POSTURA LAB
esame posturale computerizzato:
ginnastica posturale correttiva e pavimento pelvico

TECAR

ULTRASUONI

MAGNETOTERAPIA

VISITA GRATUITA SU PRENOTAZIONE TEL. 030.7401541

Palazzolo s/O (BS) - Via Monsignor Zeno Piccinelli (dietro il C.Commerciale Europa) - www.poliambulatoriomoraschi.com Ci trovi

VAL CALEPIO/VAL SERIANA

CASTELLI CALEPIO - ELEZIONI

Adriano Pagani ci prova con una lista civica. Elena Pagani raccoglie il testimone da Benini ma Nadia Poli...

Il primo che pubblicamente si è dichiarato disponibile a candidarsi come sindaco di Castelli Calepio, alle elezioni amministrative che si terranno a giugno 2024, è stato **Adriano Pagani**, classe 1955, pensionato, già quadro direttivo presso Unicredit spa, molto stimato e conosciuto nelle frazioni di Cividino e Quintano per l'intensa attività di volontariato che svolge da sempre, in particolare presso l'Oratorio ed il Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia.

Molte, però, sono le persone che lo conoscono anche a Tagliano e Calepio (le altre due frazioni del comune), es-

sendo la famiglia paterna originaria proprio di Tagliano. **Dichiara Adriano Pagani:** "L'idea di una lista civica è sorta sostanzialmente dalla necessità di un cambio di passo nella gestione amministrativa, in cui le scelte siano originate da un attento ascolto delle istanze dei cittadini del variegato territorio comunale."

È noto, infatti, che il comune di Castelli Calepio è composto da 4 frazioni con caratteristiche e tradizioni composite, anche se legate da una ormai secolare unità amministrativa che spesso però non coincide con una altrettanto necessaria comunità di intenti e di sentimenti.



Il tema di fondo che mi pongo è pertanto quello della sintesi di tali istanze per tradurle in azione di governo. In ciò sarà necessario un lavoro di

squadra e un programma di sostanza, anzitutto per ristabilire una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi ai cittadini, anche attraverso un

più corretto dimensionamento dell'apparato amministrativo, poi attraverso un'attenta e decisa azione volta al tentativo di soluzione degli annosi problemi del territorio e dei cittadini, senza con questo ricorrere a scorciatoie impercipienti e buone solo a creare consenso, nella consapevolezza che i risultati, quelli più difficili, si raggiungono passo dopo passo, costruendoli tassello dopo tassello, con fatica e tenacia".

Nelle prossime settimane verranno elaborati il programma di governo e resa nota la lista dei candidati consiglieri comunali che sostengono Adriano Pagani.

Per quanto ci risulta ad oggi, alle elezioni di giugno 2024 dovrebbe presentarsi anche la Lega Nord, che però non ha ancora indicato il proprio candidato sindaco.

Si presenterà anche **Elena Pagani**, attuale assessore del sindaco Benini. **Nadia Poli**, altro assessore del sindaco Benini, potrebbe essere tentata di correre da sola, in concorrenza con Elena Pagani.

Forse ci sarà un'altra lista civica, ma le notizie sono scarse ed i protagonisti - ad oggi - non si sono ancora pubblicamente palesati. Così, almeno, raccontano voci ben informate in paese.



GRUMELLO DEL MONTE

Elezioni, Ravelli ha la squadra: "Professionisti, casalinghe, pensionati e studenti. Vogliamo che Grumello torni a vivere"

(sa.pe) Torniamo a parlare di elezioni. A Grumello del Monte c'è grande fermento e **Simone Ravelli**, che già a settembre aveva annunciato la sua candidatura a sindaco, è pronto. Gli abbiamo chiesto di raccontarci a che punto è la sua lista: "La squadra è al completo. Stiamo decidendo in questi giorni gli ultimi dettagli, ma soprattutto ci stiamo già confrontando sul programma per fornire proposte solide, concrete e realizzabili ai grumellesi. Siamo una lista civica di centrodestra con il supporto di Fratelli d'Italia, dove quindi la componente politica si fonde con la società civile per intercettare al meglio i bisogni del nostro paese".

Simone Ravelli, 46 anni, di professione bancario, ex vicesindaco, dopo essersi dimesso per divergenze sulle scelte del futuro di Grumello, non ha lasciato i banchi del Consiglio Comunale portando così a termine il mandato consegnatogli dagli elettori cinque anni fa.

I nomi restano ancora top secret: "Questa lista si contraddistingue sia per la varietà di professioni coinvolte che per l'ampia fascia d'età. Passiamo da professionisti ad impiegati, da pensionati a studenti e solo alcuni di noi hanno un'esperienza politica alle spalle, certo è che la voglia di mettersi in gioco ed imparare per essere buoni amministratori è stata una caratteristica

necessaria per tutti. Posso dirmi orgoglioso di ogni candidato: ho scelto ognuno personalmente, incontrandoli più volte per approfondire la conoscenza reciproca e costruire un progetto condiviso. Il gruppo è affiatato e ha già delle idee su quello che poi diventerà il programma elettorale definitivo.

Fulcro del nostro programma saranno sicuramente i grumellesi e le loro necessità, perché in un momento in cui l'amministrazione comunale può contare sempre meno sulle risorse statali, l'obiettivo principale è quello di massimizzare aiutando il più possibile i nostri cittadini e di riuscire quindi a far vivere il nostro paese".

PREDORE

Si mette in sicurezza la litoranea: intervento da 3 milioni



In Municipio a Predore si parla di sicurezza sulla SS 469.

"Sono partiti i questi giorni - spiega il sindaco **Paolo Bertazzoli** -, con le attività di pulizia della vegetazione, i lavori per la posa di nuove reti paramassi nella zona del Corno di Predore.

Si tratta di un intervento molto atteso, finanziato da ANAS per circa 3.000.000 di euro e destinato a mettere in sicurezza il tratto di statale litoranea che corre fra la Villa Ex Stoppioni e la galleria per Tavernola. L'amministrazione comunale è molto soddisfatta di questo importante intervento (uno dei maggiori mai realizzati sul nostro territorio) che risulta complementare ai

numerosi rilevanti investimenti in sicurezza che sono stati già completati in questi ultimi anni da parte del Comune di Predore. Avanti, come sempre, a testa bassa per tutelare i cittadini di fronte ai rischi idrogeologici e garantire la sicurezza dei collegamenti stradali e ciclo-pedonali".

Conclusa la pulizia del versante, entro la fine del mese si inizierà con le perforazioni per le fondazioni a cui poi verranno agganciate le reti paramassi. In autunno si procederà invece con il completamento dell'intervento di protezione della viabilità e della ciclopedonale, che è molto frequentata e necessita quindi di essere messa in sicurezza.

FIORANO AL SERIO

Si attrezza, finalmente, il cantiere per il ponte: che sia la volta buona?



(An. Cariss.) Metà gennaio 2024: pare che qualcosa finalmente si muova sul fronte dell'ormai famosissimo ponte di Fiorano:

"Sono passato di lì martedì 16 scorso - conferma il sindaco di Gandino **Filippo Servalli** - ed ho effettivamente constatato che si stava attrezzando il cantiere".

Non resta dunque che augurarsi che inizino i lavori veri e propri, perché quella di questo ponte è davvero una storia infinita. Una storia che infatti comincia alla metà di luglio 2021, cioè da quando il ponte venne chiuso per ragioni di sicurezza in seguito ad un incidente che ne aveva compromesso la stabilità in quanto un mezzo pesante ne aveva danneggiato la parte sottostante. Nell'ottobre dello stesso anno, in seguito ad un incontro tra gli enti coinvolti e l'Anas, si diceva che i lavori sarebbero iniziati nella prima metà del 2022, appena esperite le verifiche del caso; e nel mese di maggio il ponte sopra la statale 671 della Valseriana venne riaperto a senso unico in direzione Valgandino,

con la speranza di poterlo quanto prima riaprire al traffico su entrambe le corsie. All'inizio dell'ottobre scorso però i sindacati denunciavano per l'ennesima volta il disagio degli utenti perché il cantiere, a carico di Anas, era "slittato" in seguito alla risoluzione del contratto con la ditta incaricata.

A questo punto l'ipotesi era quella di iniziare i lavori a fine mese. Ma nemmeno a novembre si muove qualcosa, il ponte è chiuso anche verso la Valgandino e nonostante l'apparizione di un cartello in cui Anas comunica l'inizio dei lavori previsto a giorni, con lo smantellamento del cavalcavia esistente e il successivo posizionamento di quello nuovo, passa anche dicembre e la sostituzione del ponte "slitta" di nuovo, precisamente al 2024, a febbraio, coi lavori consegnati ad una nuova azienda.

Potremo dunque a breve mettere la parola "fine" a questa storia? Non resta che augurarsi, e siccome la speranza è l'ultima a morire, speriamo...

TRESORE

VIABILITÀ

Rotonda delle Terme, occhi puntati sul TAR. Se a marzo darà ragione alla Provincia, partiranno subito i lavori

» di Angelo Zanni

Da diversi mesi è stata annunciata la realizzazione, particolarmente apprezzata dagli automobilisti, della rotonda accanto alle Terme di Trescore. Un'opera che, finalmente, metterebbe in pensione il detestabile scemaforo posto sulla SP89, all'imbocco della strada che conduce a Zandobbio e a pochi metri dall'ingresso delle Terme. Già... ma cosa ne è stato di quest'opera tanto attesa e desiderata?

I tempi si sono allungati di molto a causa del ricorso al TAR presentato lo scorso anno dalla società Terme di Trescore Spa, che aveva chiesto una sospensione.

Il Tribunale Amministrativo Regionale aveva però respinto la richiesta di sospensione, dando ragione alla Provincia di Bergamo, che ha predisposto il progetto. Poi, però, è intervenuto il Consiglio di Stato, accogliendo la richiesta di sospensione e rinviando al TAR la decisione. In buona sostanza, il Consiglio di Stato ha chiesto al TAR di verificare meglio un punto per poi prendere una decisione. Tale decisione, che arriverà probabilmente a marzo, potrà essere uguale a quella della scorsa estate, dando cioè il via libera al progetto provinciale, oppure potrebbe essere negativa, accogliendo il ricorso. Tutto ciò fa ben capire come gli occhi di molti (società che gestisce le Terme, Provincia di Bergamo, amministrazioni comunali di Trescore Balneario e di Zandobbio, ma, soprattutto, delle migliaia di persone che ogni giorno passano sulla Provinciale accanto alle Terme, sopportando con pazienza le interminabili code e gli innumerevoli ritardi) siano puntati su marzo e sulla decisione che verrà presa dai giudici amministrativi.

Mauro Bonomelli, che in Provincia ha la delega alla Viabilità e che si è speso molto per il progetto della "rotonda delle Terme", nel corso di un incontro pubblico tenuto la scorsa estate a Trescore, aveva sottolineato l'importanza di quest'opera: "Non risolverà tutti i problemi della viabilità in Val Cavallina, ma dagli studi che sono stati fatti risulta che la situazione migliorerà rispetto ad oggi. La

rotonda renderà il traffico più fluido. E poi, per la variante ci vorranno cinque, sei o sette anni di tempo, quindi se fra alcuni mesi avremo una rotonda alle Terme che migliorerà la viabilità rendendo anche più sicura la SP89, tanto meglio per tutti. Sono convinto che la Provincia si sia comportata in modo serio e costruttivo, con grande rispetto istituzionale. Dire che questi sono soldi sprecati è scorretto nei confronti di chi ha lavorato finora e, soprattutto, di chi ogni giorno sta fermo transitando sulla SP89".

Il riferimento ai "soldi sprecati" era legato al ricorso presentato al TAR. Chi è contrario alla rotonda ritiene infatti che, dato che in futuro questa zona sarà oggetto della famosa variante di Trescore/Entratico, la rotonda non avrà più alcuna utilità. La realtà è però diversa, perché la SP89 continuerà comunque ad essere percorsa da un consistente numero di autoveicoli e motocicli.

La scorsa estate il TAR di Brescia aveva sottolineato, a proposito della viabilità sulla SP89: "Con la rotonda verrebbe eliminato il rischio di blocco della circolazione nella svolta a sinistra all'incrocio per chi proviene da nord. Nell'ora di punta della sera (17.00-18.00), il perditempo passerebbe grazie alla rotonda da 33 secondi a 4 secondi. Una rotonda a 4 rami, compreso quello di accesso allo stabilimento termale,



supererebbe agevolmente anche lo stress test riferito a una domanda in entrata e in uscita di 300 autoveicoli, pari a circa il 50% dei posti auto attualmente disponibili presso lo stabilimento termale. Tenendo conto del traffico generato da quest'ultimo nell'ora di punta della sera, il perditempo della rotonda è stimabile in 9 secondi. Nelle condizioni attuali di traffico - spiegano i giudici amministrativi bresciani - la scelta della rotonda appare quindi pienamente giustificata. La futura realizzazione da parte dell'ANAS del 7° lotto della variante alla SS42 (da finanziare nell'ambito

delle opere per i Giochi olimpici invernali 2026) potrebbe modificare lo scenario, ma in termini che non sono esattamente prevedibili, in quanto le concrete preferenze degli automobilisti e dei guidatori dei mezzi pesanti si svilupperanno solo a fronte di opzioni realmente disponibili e perfettamente conosciute. La stessa eliminazione dell'impianto semaforico, rendendo più fluido il traffico, potrebbe costituire un incentivo a utilizzare anche in futuro la SP89, e certamente non sarebbe corretto mantenere in essere una situazione di disagio per gli utenti della strada allo scopo di creare un

incentivo di segno opposto a favore di un'infrastruttura ancora in fase di progettazione. Inoltre, il prolungamento della nuova SS42 fino al Comune di Entratico costituirà verosimilmente un'alternativa al vecchio tracciato della SS42, ma il traffico locale sulla SP89, a cui contribuisce la presenza dello stabilimento termale, dovrebbe comunque rimanere significativo, tenendo conto della funzione di raccordo anche con il prolungamento verso nord della SS42".

Certo, stiamo parlando di una decisione del TAR su cui il Consiglio di Stato ha detto di rivedere meglio la questione. Nel giro di un paio di mesi si saprà l'esito definitivo della vicenda. E poi, se il TAR darà nuovamente ragione alla Provincia, il cantiere per la realizzazione della "rotonda delle Terme" vedrà finalmente la luce nel giro di pochissimo tempo. Però, prima di stappare la bottiglia e festeggiare la nuova rotonda e l'addio al semaforo, è meglio aspettare. Già con la variante alla Statale 42 si era festeggiato con eccessivo anticipo!

NUOVA GESTIONE

Inaugurata la Pasticceria Brevi

(An-Za) - A metà gennaio è stata inaugurata a Trescore la Pasticceria Brevi, nello stesso locale in cui fino a poche settimane fa sorgeva la storica Pasticceria DueGli.

A gestirla, come annunciato sul numero di Araberara del 5 gennaio, sono due gemelli ventiquennari, i fratelli **Gioele** e **Gioldi Brevi**.

Come sottolineato dalla loro mamma **Velleda** al nostro giornale, i due ragazzi sono due goce d'acqua ed è molto difficile distinguerli (lo si vede anche dalla foto che pubblichiamo).

La Pasticceria Brevi, che si trova accanto alla Tabaccheria Brevi gestita dai genitori di Gioele e Gioldi, si trova di fronte a Piazza Dante.

Il fatto che la vecchia pasticceria non sia stata chiusa, ma che ci sia stato semplicemente un passaggio di consegne fra il precedente titolare **Giovanni Martinelli** (che per un anno lavorerà



ancora in pasticceria) e i due gemelli, è stato molto apprezzato dai clienti e, in generale, dalla popolazione di Trescore.

GM ELETECH SRL È UN'IMPRESA SPECIALIZZATA NELLA PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI, IMPIANTI FOTOVOLTAICI.

Via Dossi n. 24 - 25050 Pian Camuno (BS)

Tel. 0364/204172

info@gmeletech.com - www.gmeletech.com



DUCOLI ACHILLE Srl

BONIFICHE
DEMOLIZIONI
CARPENTERIA
DEMILITARIZZAZIONE



Ducoli Achille Srl
Sede Legale: Via A. Manzoni 89H
25040 Esine BS
Sede Operativa: Via Neziole, 37
25055 Pisogne (BS)
Tel. 0364.899092 - 0364.529284
Fax 0364.528853
info@ducoliachille.com - ducoliachille@pec.it

ENDINE/VALLE CAVALLINA

ENDINE

Il sindaco: “170mila euro per la scalinata di Rovalto. Assunti 3 nuovi vigili e accordi con i Comuni vicini per maggiore sicurezza”

» di Sabrina Pedersoli

Opere pubbliche e sicurezza sono i due temi che il sindaco Marco Zoppetti ha dovuto affrontare con l'aprirsi del nuovo anno.

Andiamo con ordine. La prima buona notizia è arrivata come un bel regalo di Natale: “Da anni ormai, già insieme a don Simone, avevamo ravvisato la necessità di intervenire sulla scalinata che porta alla chiesa di Rovalto (di proprietà comunale appunto, ndr), molto utilizzata in particolare per i matrimoni e che presenta delle problematiche che adesso non possono davvero più aspettare. Un precedente finanziamento ci avrebbe consentito di fare un intervento che non sarebbe stato ottimale vista la capacità finanziaria limitata e quindi abbiamo deciso di dirottare quelle risorse in altri interventi e aspettare. Grazie alla

perseveranza e alle relazioni politiche ed istituzionali, la nostra proposta è stata accolta e il provvedimento, a firma del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e del Ministro alla Cultura Genaro Sanguiliano, accorda un finanziamento per un importo complessivo di 170.000 euro. Un importo considerevole che contiamo possa essere sufficiente a coprire l'opera”.

Tempistiche: “Già questo mese verrà incaricato il progettista e ci metteremo in contatto con la Soprintendenza e gli altri enti competenti per le autorizzazioni necessarie e poi si proseguirà con l'affidamento dei lavori che pensiamo possano concludersi dopo l'estate”.

Capitolo sicurezza. Proprio in questi giorni sul territorio verranno assunti (e saranno operativi) tre nuovi vigili: “Alla fine del 2023 abbiamo salutato il comandante Angelo Guerini e

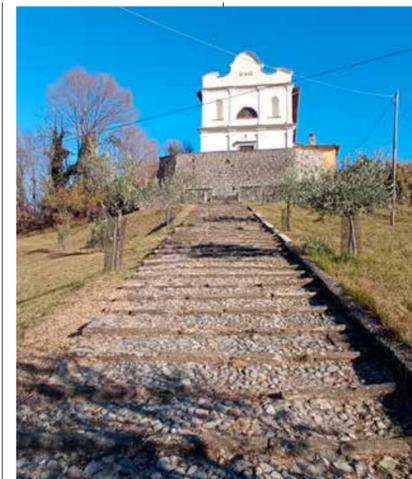
perseveranza e alle relazioni politiche ed istituzionali, la nostra proposta è stata accolta e il provvedimento, a firma del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e del Ministro alla Cultura Genaro Sanguiliano, accorda un finanziamento per un importo complessivo di 170.000 euro. Un importo considerevole che contiamo possa essere sufficiente a coprire l'opera”.

Tempistiche: “Già questo mese verrà incaricato il progettista e ci metteremo in contatto con la Soprintendenza e gli altri enti competenti per le autorizzazioni necessarie e poi si proseguirà con l'affidamento dei lavori che pensiamo possano concludersi dopo l'estate”.

Capitolo sicurezza. Proprio in questi giorni sul territorio verranno assunti (e saranno operativi) tre nuovi vigili: “Alla fine del 2023 abbiamo salutato il comandante Angelo Guerini e

perseveranza e alle relazioni politiche ed istituzionali, la nostra proposta è stata accolta e il provvedimento, a firma del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e del Ministro alla Cultura Genaro Sanguiliano, accorda un finanziamento per un importo complessivo di 170.000 euro. Un importo considerevole che contiamo possa essere sufficiente a coprire l'opera”.

Tempistiche: “Già questo mese verrà incaricato il progettista e ci metteremo in contatto con la Soprintendenza e gli altri enti competenti per le autorizzazioni necessarie e poi si proseguirà con l'affidamento dei lavori che pensiamo possano concludersi dopo l'estate”.



l'agente Stefania Bonavetti e nel frattempo, tramite un concorso pubblico sono stati selezionati due nuovi vigili urbani che entreranno a far parte del nascente Corpo di Polizia Locale del Lago d'Endine e della Val Borlezza in collaborazione con i vicini Comuni di Sovere, Pianico e Monasterolo del Castello. Questa collaborazione è fondamentale per unire le risorse dei quattro Enti fornire un servizio sul territorio ancora più efficiente e attento”.

In cosa consiste la convenzione? “I quattro Comuni assicurano la presenza di sei operatori all'interno del Corpo in modo che ce ne siano due per il Comune di Sovere, due per il Comune di Pianico e uno per il Comune di Monasterolo. Verrà affidato il ruolo di Comandante al V. Comm. Gabriele Pezzotti, attuale Comandante a Sovere, il quale avrà il compito di

gestire e coordinare le funzioni di Polizia Locale sul territorio dei Comuni aderenti alla Convenzione”.

Non è finita qui: “Per il 2024 è stato stipulato un accordo con i vicini Comuni di Casazza, Costa Volpino, Pianico, Pisogne, Sovere e Spinone con l'obiettivo di migliorare la sicurezza urbana del nostro territorio. Questa collaborazione consentirà un maggior presidio dei nostri paesi, specialmente in situazioni di criticità. Gli agenti avranno la facoltà di operare sul territorio di tutti i Comuni coinvolti, soprattutto in occasioni di necessità da parte di uno di essi. Verrà inoltre realizzato un piano di servizi di Polizia Locale straordinari per promuovere l'educazione alla legalità e il miglioramento della sicurezza dei nostri paesi, attraverso anche collaborazioni con altri Enti e Associazioni”.

Non è finita qui: “Per il 2024 è stato stipulato un accordo con i vicini Comuni di Casazza, Costa Volpino, Pianico, Pisogne, Sovere e Spinone con l'obiettivo di migliorare la sicurezza urbana del nostro territorio. Questa collaborazione consentirà un maggior presidio dei nostri paesi, specialmente in situazioni di criticità. Gli agenti avranno la facoltà di operare sul territorio di tutti i Comuni coinvolti, soprattutto in occasioni di necessità da parte di uno di essi. Verrà inoltre realizzato un piano di servizi di Polizia Locale straordinari per promuovere l'educazione alla legalità e il miglioramento della sicurezza dei nostri paesi, attraverso anche collaborazioni con altri Enti e Associazioni”.

Non è finita qui: “Per il 2024 è stato stipulato un accordo con i vicini Comuni di Casazza, Costa Volpino, Pianico, Pisogne, Sovere e Spinone con l'obiettivo di migliorare la sicurezza urbana del nostro territorio. Questa collaborazione consentirà un maggior presidio dei nostri paesi, specialmente in situazioni di criticità. Gli agenti avranno la facoltà di operare sul territorio di tutti i Comuni coinvolti, soprattutto in occasioni di necessità da parte di uno di essi. Verrà inoltre realizzato un piano di servizi di Polizia Locale straordinari per promuovere l'educazione alla legalità e il miglioramento della sicurezza dei nostri paesi, attraverso anche collaborazioni con altri Enti e Associazioni”.

ENDINE

Scuola, la settimana corta mette tutti d'accordo: si parte a settembre

L'assessore Venturin: “Dobbiamo tutelare il nostro territorio, non possiamo perdere un servizio così importante”



(sa.pe) Ci eravamo lasciati qualche mese fa con qualche dubbio e qualche domanda da parte di alcuni genitori e ci ritroviamo con l'avvio del nuovo anno con l'ufficialità della settimana corta alla scuola - sia Elementari che Medie - di Endine. Si partirà a settembre con un calendario settimanale di cinque giorni con le lezioni che si svolgeranno dal lunedì al venerdì. Per recuperare le ore di lezione che ad oggi si svolgono anche il sabato, verranno programmati due centri pomeridiani. Ma facciamo un passo indietro per capire il 'dietro le quinte' che ha portato a questo risultato.

“Abbiamo iniziato a fare alcune valutazioni già un anno fa - spiega l'assessore all'Istruzione Paola Venturin - perché nel corso degli ultimi anni abbiamo notato che molte famiglie sceglievano altri istituti che adottavano la settimana corta. Insieme al nostro istituto comprensivo guidato dalla dott.ssa Olivieri e con il Comitato genitori abbiamo pensato a riflettere su un cambiamento

ad essere garantito il servizio di trasporto scolastico anche nelle giornate in cui è previsto l'orario prolungato, così come la possibilità di usufruire del servizio mensa. I servizi educativi pomeridiani verranno garantiti e saranno rimodulati in base al nuovo orario scolastico e alle esigenze delle famiglie. In caso di necessità il Comune organizza eventualmente anche al sabato mattina il servizio extrascolastico con educatori per quelle famiglie con genitori che lavorano anche nel fine settimana, in modo da andare incontro a qualsiasi esigenza”.

Insomma, c'è grande soddisfazione: “È un cambiamento epocale ma necessario per salvare la scuola, perché se diminuiscono gli iscritti tolgono le sezioni, non arrivano gli insegnanti e si arriva alla chiusura. Non possiamo permetterci di perdere un servizio e aumentare l'isolamento del nostro paese. Siamo soddisfatti perché questo è il risultato di un'unione di intenti e una sinergia tra Comune, scuola e comitato genitori per creare un progetto di comunità”.

CENATE SOPRA

Verso il voto, chi sfida la sindaca Colleoni?

(An-Za) - Cinque anni fa le elezioni comunali di Cenate Sopra erano state al cardiopalma, tanto che, alla fine, la vincitrice Claudia Colleoni aveva conquistato la fascia tricolore per soli 18 voti. La sua lista, 'Rinnoviamo Cenate' aveva ottenuto 661 voti (il 44,27%), contro i 643 della maggioranza uscente 'Monte Misma' (il 43,07%) e i 189 di 'Cenate bene Comune' (12,66%).

Dopo un quinquennio di amministrazione, il primo sindaco 'rosa' di Cenate Sopra si prepara per ottenere il tagliando di un secondo mandato, forte delle opere realizzate in questi cinque anni.

Se è data per scontata la ricandidatura della prima cittadina uscente, più incerta è la presenza di una o più liste che rappresentino i due gruppi di minoranza.

In teoria, mettendo insieme i voti ottenuti dai



due ex sfidanti di Claudia Colleoni, si otterrebbe tra il 55 e il 60% dei voti. Questo in teoria, tenendo conto dei voti del 2019. Ma è quasi certo che il consenso della vincitrice delle elezioni di cinque anni fa sia aumentato durante il suo primo mandato amministrativo.

Comunque, a breve i cittadini sanleonesi sapranno quanti candidati sindaco saranno presenti sulla scheda elettorale che si troveranno fra le mani il prossimo mese di giugno.

ZANDOBBIO

Polemiche per la mensa scolastica... che non c'è

(An-Za) - Tra i genitori i cui figli frequentano la scuola Elementare di Zandobbio c'è una certa delusione. Dopo una lunga attesa, infatti, si sperava nell'attivazione del servizio mensa, ma l'inizio del 2024 non ha generato notizie positive.

Il servizio mensa era stato richiesto dalle famiglie e proprio uno dei genitori ha voluto esternare con un messaggio su "Sei di Zandobbio se..." la sua delusione: “La scuola per il secondo anno consecutivo, sentite anche le richieste delle famiglie, chiede al Comune l'attivazione del servizio mensa e il Comune cosa fa? Si limita a scrivere che non attiverà il servizio mensa per questioni organizzative/amministrative? Cosa significherebbe? Tutti i comuni limitrofi, oltre ad aver attivato il servizio mensa, hanno attivato pre-scuola, post-scuola, playtime e altre iniziative. C'è una stretta collaborazione scuola-comune, collaborazione essenziale affinché si riesca a costruire qualcosa di positivo per l'intera comunità”.

Il sasso lanciato dalla mamma delusa ha poi raccolto una lunga serie di commenti, quasi tutti dello stesso tenore, cioè con un misto di delusione e arrabbiatura. Eccone alcuni: “Una grande delusione. L'anno scorso stessa



Come mamma di un bambino che il prossimo anno inizierà la scuola Primaria, vivo questo importante momento con ansia e preoccupazione. Abbiamo richiesto, tramite un'insegnante, un colloquio al Comune per esporre i nostri desideri. Colloquio negato e fredda comunicazione arrivata a famiglie che tanto speravano che il Comune venisse incontro alle richieste dei suoi cittadini. Che delusione!”.

Identica situazione, ci hanno promesso la mensa, confermata la settimana corta con varie conferme ma alla fine hanno fatto l'opposto. Tutti gli altri paesi riescono a farla e perché Zandobbio no, essendo un servizio a pagamento? “Rischiamo la chiusura della scuola, perché i genitori decideranno di mandare i propri figli in altri paesi che danno più servizi...”. “Credo, opinione personale, che le famiglie abbiano il diritto di sapere i motivi per i quali la mensa non potrà essere attivata... Mancanza di spazi? Mancanza di fondi? Troppo facile scrivere 'per questioni amministrative/organizzative'. Quali sono queste ragioni?”.

CASAZZA

VERSO LE ELEZIONI

È Renato Totis il candidato sindaco della maggioranza

Il sindaco Sergio Zappella rinuncia al terzo mandato e lancia la volata del suo vice, che alle elezioni del 2014 e del 2019 è stato il candidato più votato

» di Angelo Zanni

La notizia è certa, anche se non ancora ufficiale. I sussurri prelettorali hanno ormai lasciato il posto a un vento impetuoso: il gruppo di maggioranza "Orizzonte Comune", che da un decennio regge le sorti del Comune di Casazza, ha il suo nuovo condottiero: **Renato Totis**. Sarà lui il candidato a sindaco alle elezioni comunali che si terranno nella prima metà di giugno.

Non che il nome di Totis rappresenti una sorpresa per la gente di Casazza. Il suo è stato infatti uno dei nomi più gettonati al "toto-sindaco" dei mesi scorsi.

Per l'attuale maggioranza si facevano tre ipotesi. Una di queste prevedeva l'ascesa del vicesindaco Totis. Un'altra la ricandidatura del primo cittadino **Sergio Zappella**. La terza scomodava nientemeno che l'ex consigliere regionale **Mario Barboni**, sindaco di Casazza per tre mandati: dal 1992 al 1995 (quando c'era ancora la vecchia legge che prevedeva l'elezione dei consiglieri comunali, i quali sceglievano poi il sindaco), dal 1995 al 1999 (primo ad essere eletto direttamente dai cittadini di Casazza) e dal 1999 al 2004.

Dalla margherita di "Orizzonte Comune" è quindi stato scelto il petalo che porta il nome del numero due dell'attuale Amministrazione. Lo abbiamo contattato, ma ha preferito non

**Renato Totis**

commentare né in senso affermativo (confermando la notizia della sua candidatura), né in senso negativo (smentendo la notizia).

E Zappella? Il sindaco aveva la possibilità di ripresentarsi puntando a un terzo mandato quinquennale, ma ha deciso di rinunciare, considerando sufficienti dieci anni di amministrazione. La sua intenzione è quindi di dare la volata al suo vicesindaco.

Nell'intervista che aveva rilasciato al nostro giornale all'inizio di dicembre (Araberara dell'1 dicembre 2023), aveva affermato, a proposito della scelta del candidato a sindaco: "Sinceramente, non abbiamo ancora assunto decisioni definitive. Quello che vorremmo fare è creare un gruppo con alcuni volti nuovi, perché qualcuno degli attuali amministratori non si ricandiderà. Vogliamo certamente pre-

sentarci ai cittadini con un gruppo che porti avanti il lavoro fatto in questi due mandati. Poi, che il candidato sindaco sia io o un altro, non lo abbiamo ancora deciso, stiamo valutando. Al più tardi, a gennaio avremo preso una decisione al riguardo".

E, infatti, la decisione è stata presa, puntando sull'uomo che da alcuni anni ricopre alcuni incarichi di primaria importanza nella Giunta presieduta da Zappella. Totis, infatti, oltre che vicesindaco è assessore a Cura del Territorio, Edilizia Pubblica e Privata, Manutenzione del Patrimonio ed Efficiamento energetico. In pratica, è lui che si è occupato (e si occupa tuttora) dei Lavori Pubblici di Casazza.

Totis è una persona molto conosciuta e apprezzata in paese, non solo per gli incarichi amministrativi ricoperti in questo decennio.

Lo si era già capito dieci anni fa, alle elezioni del 2014, quando Sergio Zappella era stato incoronato sindaco. Per Totis, che all'epoca aveva poco più di 40 anni, si trattava della sua prima partecipazione alle elezioni comunali. Eppure, era stato il candidato consigliere con il maggior numero di preferenze. Lo stesso era capitato anche alle successive elezioni del 2019.

Il suo impegno nel mondo del volontariato lo aveva già reso popolare dieci anni fa. Fra pochi mesi il candidato a sindaco del gruppo di maggioranza misurerà il suo attuale grado di popolarità, facendo i conti, da un lato, con le numerose opere pubbliche realizzate (o in via di realizzazione) in questi anni e, dall'altro lato, con le polemiche che hanno accompagnato alcuni cantieri. E, in questi casi, è sempre stato lui a metterci la faccia.

Ma, con chi si scontrerà il candidato Totis il prossimo giugno? Sul fronte delle attuali minoranze c'è ancora un po' d'incertezza, ma a breve si saprà il nome (o i nomi) di chi punterà al ribaltone.

Nel 2019 Zappella aveva approfittato della presenza di altre due liste concorrenti e aveva vinto con 1.003 voti (il 49,14%). **Omar Ghilardi** ne aveva ottenuti 738 (il 36,16%) e **Fiorenzo Cortesi** 300 (il 14,70%).

VALLE CAVALLINA

MONASTEROLO DEL CASTELLO

L'occhio della Corte dei Conti si posa (di nuovo) sul bilancio del Comune

(An-Za) - Non è la prima volta che la Corte dei Conti si interessa del bilancio del Comune di Monasterolo del Castello. Era già capitato alcuni anni fa, durante l'ultimo uno dei mandati dell'allora sindaco **Maurizio Trussardi**. È successo anche adesso, a pochi passi dalla fine del primo mandato del sindaco **Gabriele Zappella**.

Cosa è successo? Durante la Camera di Consiglio del 20 dicembre 2023, la Sezione regionale di controllo per la Lombardia ha approvato una deliberazione "nei confronti del Comune di Monasterolo del Castello sui rendiconti degli esercizi finanziari 2018, 2019, 2020 e 2021".

Al termine di ben 26 pagine di deliberazione, si legge: "La

Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Lombardia, nei termini e con le considerazioni esplicitate nella parte motiva, ferma restando la riserva di ulteriori approfondimenti e controlli in occasione dell'esercizio delle proprie funzioni sui successivi esercizi, accerta: la persistenza di una consistente mole di residui attivi e passivi; la non adeguata quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità; l'errata determinazione della quota accantonata del risultato di amministrazione con riferimento alla contabilizzazione degli importi a titolo di trattamento di fine mandato del sindaco; la mancata costituzione e alimentazione della cassa vincolata negli esercizi 2018-2021.



Dispone: che il Comune di Monasterolo del Castello adotti tutte le misure necessarie per incrementare la capacità di riscossione, ponendo particolare attenzione alla gestione dei residui, sia attivi che passivi e procedendo a un rigoroso monitoraggio delle ragioni di

permanenza dei residui attivi e dei tempi di smaltimento di quelli passivi; che l'Ente provveda all'esatta quantificazione del FCDE, sulla base delle indicazioni contenute in parte motiva, verificando con riferimento all'ultimo rendiconto approvato, la corretta attuazione ai

principi contabili che regolano la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per i profili indicati in motivazione; che, qualora il risultato di amministrazione effettivo dovesse risultare negativo, in conseguenza della revisione del FCDE degli esercizi 2018-2021, alla luce di quanto precisato in parte motiva, il Comune di Monasterolo del Castello provveda sollecitamente alla riapprovazione, con deliberazione consiliare, dei prospetti relativi al risultato di amministrazione 2022, con dati precisi e rigorosi, provvedendo al relativo invio a questa Sezione; che, conseguentemente, l'Ente provveda a un nuovo invio alla BDP e alla banca dati Finanza Locale dei dati relativi ai rendiconti rettificati, al fine

di rettificare i dati attualmente presenti; che sia data contezza di tali adempimenti con apposita relazione da trasmettere a questa Sezione entro 60 giorni dal ricevimento della presente delibera; che l'Organo di revisione fornisca all'Ente ogni dovuta collaborazione, nonché provveda sollecitamente a svolgere un'attenta vigilanza sulla soluzione delle criticità evidenziate, segnalando a questa Sezione un loro eventuale peggioramento e/o ulteriori criticità e fornendo il massimo supporto all'Ente con riguardo alla realizzazione degli adempimenti previsti in capo al Comune nell'ambito della presente deliberazione".

Insomma, per chi si occupa del bilancio del Comune c'è un po' di lavoro da fare!

BIANZANO

70 anni fa l'ok della Provincia alla rinascita del Comune di BIANZANO

Nel 1953 231 elettori bianzanesi su 296 avevano votato 'sì' all'uscita da Spinone dei Castelli, avvenuta poi nel 1955

(An-Za) - Il 16 gennaio 1954 era stata una data importante per il borgo di BIANZANO e per la zona del Lago di Endine. Facciamo però una premessa. Nell'arco di 25 anni si era passati da tre comuni a uno solo, per poi tornare a tre comuni. È successo sul Lago di Endine ed ha coinvolto gli attuali BIANZANO, MONASTEROLO DEL CASTELLO e SPINONE AL LAGO. Ognuno dei tre paesi è stato Comune autonomo fino alla fine degli anni Venti, quando il Governo Mussolini aveva deciso di ridurre il numero dei comuni italiani facendone fondere molti tra loro. Era così nato il Comune di Spinone dei Castelli (i castelli in questione erano ovviamente quelli delle due frazioni: BIANZANO e MONASTEROLO).

Con la caduta del regime fascista, la fine del secondo conflitto mondiale e la nascita dell'Italia repubblicana, molti dei comuni che erano stati uniti tra loro con una

decisione calata dall'alto, avevano deciso di riprendere la loro autonomia. È ciò che hanno fatto anche BIANZANO e MONASTEROLO. I primi ad andarsene, nel 1947, sono stati i Monasterolesi. I BIANZANESI li hanno seguiti pochi anni dopo. Nel 1953, infatti, si è tenuto nel piccolo borgo medievale un referendum. Gli elettori dovevano scegliere tra due opzioni: rimanere una frazione di Spinone dei Castelli, oppure riacquistare l'autonomia comunale. E hanno scelto questa seconda via con una votazione "bulgara". Ben 231 elettori di BIANZANO su un totale di 296 hanno votato 'sì' all'uscita del loro paese da Spinone dei Castelli. Questo capitava nel 1953.

Ebbene, cosa c'entra il 16 gennaio 1954? C'entra eccome, perché in quel giorno di 70 anni fa si è tenuta a Bergamo una seduta del Consiglio Provinciale, durante la quale è stato espresso parere favorevole alla ricostituzione del

Comune di BIANZANO. Nel corso di questa seduta provinciale, il relatore Avv. Simoncini affermava: "L'attuale frazione di BIANZANO del Comune di Spinone dei Castelli conta, alla data del 30 giugno 1953, nr. 469 abitanti di cui 296 elettori. 231 di tali eletto-



ri, e quindi oltre la proporzione dei tre quinti previsti dalla legge Rosati, hanno presentato domanda per la ricostituzione della frazione stessa in Comune autonomo. La comunità di BIANZANO ha infatti tradizioni

di autogoverno amministrativo che risalgono molto addietro nel tempo e che vennero disattese allorché nel 1929 venne aggregata al Comune di Spinone dei Castelli. Per quanto riguarda la valutazione della domanda sotto un profilo di opportunità occorrerà osserva-

re che, a parte ogni ragione psicologica, la notevole distanza che divide BIANZANO dal centro di Spinone dei Castelli è tale da dimostrare un notevolissimo disagio per i frazionisti che intendano recarsi al capoluo-

go. L'unica strada di normale accesso è infatti rappresentata da una comunale che, partendo da Spinone e raggiungendo il Comune di Ranzanico, dirotta verso BIANZANO con un percorso di circa 7 chilometri. L'accesso diretto da BIANZANO a SPINONE è infatti oggi costituito da un sentiero notevolmente ripido e di difficile percorribilità. Si noti inoltre che la economia dei due centri sia notevolmente diversa in quanto SPINONE, per la propria posizione in margine al lago ed al bordo della strada statale, si orienta verso l'attuale clima turistico e commerciale nelle proprie manifestazioni economiche, mentre i frazionisti di BIANZANO vivono esclusivamente delle risorse dell'allevamento del bestiame e dal provento dei fondi rustici e dei boschi. Dal punto di vista amministrativo occorrerà ricordare che il Consiglio comunale all'unanimità ebbe ad esprimere il proprio parere favorevole in ordine alla proposta di ricostituzione, mentre

gli stessi cittadini di Spinone dei Castelli non hanno mai inteso ostacolare le aspirazioni di BIANZANO, che anzi ritengono, distaccando la frazione stessa, di raggiungere un reciproco vantaggio (...). In considerazione della unanime volontà di tutte le popolazioni interessate e della evidente maggiore utilità per i frazionisti di BIANZANO nella ricostituzione di un'amministrazione autonoma, si ritiene che i vantaggi compensino quello che sarà certamente un maggiore onere finanziario. Si propone pertanto la espressione del parere favorevole in merito alla domanda presentata dai frazionisti di BIANZANO".

In seguito a questa votazione del Consiglio Provinciale, con il DPR nr. 500 dell'11 aprile 1955 veniva "ricostituito il Comune di BIANZANO, in provincia di Bergamo, con la circoscrizione territoriale precisata alla data della relativa soppressione". Il primo sindaco del ricostituito Comune è stato **Francesco Suardi**.

Facchi
CAMINI e STUFE

- RIVESTIMENTI E CAMINI A LEGNA
- STUFE A LEGNA
- STUFE A PELLETT
- ASSISTENZA
- CERTIFICAZIONI CANNE FUMARIE E LIBRETTI IMPIANTO
- PULIZIA E VIDEOISPEZIONE CANNE FUMARIE

**AFFRETTATEVI!**

**OTTIME OFFERTE
PER RINNOVO
SHOWROOM**

Seguici su

CLUSONE - Tel. 0346 22116

www.facchicamini.it

Spelgatti s.r.l.

- ATTREZZATURE E MACCHINE EDILI
- VENDITA ▪ NOLEGGIO
- ASSISTENZA
- AGRARIA ▪ PELLETT
- GIARDINAGGIO
- CIBO E MANGIMI
- PER ANIMALI

SIAMO SEMPRE APERTI

LUN-VEN 08:00 - 12:00 // 13:30 - 19:00 • SABATO 08:00 - 12:00 // 14:30 - 18:00

Località Pertegalli, 12 - Endine Gaiano (BG) Tel. 035 826142
info@spelgattiattrezzature.it

spelgattisrl

VALLE CAVALLINA

RANZANICO

La palestra della discordia. Le critiche non fermano Freri: "Si fa. Ad aprile partono i lavori"

» di Angelo Zanni

Il pomo della discordia che il 2023 ha lasciato in eredità al 2024 è il progetto, fortemente voluto dal sindaco Renato Freri, della nuova palestra/palazzetto dello sport che sorgerà accanto al centro sportivo. Un'idea ambiziosa ma al tempo stesso divisiva, come stanno dimostrando le critiche giunte dal gruppo di minoranza guidato da Sergio Buelli e dal candidato a sindaco, Angelo Pizzighini, che alle elezioni di giugno sfiderà Freri. Anche sui social ci sono state dure critiche. Del resto, da tutto questo si capisce che siamo ormai in clima di campagna elettorale. Al tempo stesso, a favore della futura palestra c'è una parte dei cittadini di Ranzanico.

Alcuni giorni fa la minoranza ha sparato a zero sulla decisione del sindaco (come vedremo in seguito), ma lui non si scompone e non si sposta di un millimetro.

Sindaco Freri, il progetto della palestra è stato duramente criticato. Cosa ne pensi? "Ci sono persone che augurano sempre all'avversario che le cose vadano male. Cercano e sfogliano il progetto, tirando in ballo Ats e Coni e cercando di fare il possibile per non far costruire la palestra. In pratica, hanno scritto al mondo intero per contrastare questo progetto. Certo che vanno rispettate le norme, lo so anche io! Ma è proprio ciò che noi stiamo facendo! Sai qual è il risultato di queste critiche? La palestra si fa! Io sono una testa dura,

il mio gruppo mi sostiene e il progetto è valido. E poi, stiamo parlando di una struttura che non esiste sul nostro territorio, una struttura che sarà utile ai cittadini di Ranzanico".

La palestra verrà realizzata accanto al centro sportivo, dove c'è un campo da bocce. La sua eliminazione per far posto alla nuova struttura è stata criticata. "Sì, inizialmente si pensava di costruirla a



ridosso del cimitero, ma quella del campo da bocce penso sia la posizione ideale. Tra l'altro, il campo da bocce non è utilizzato... Verrà tolto qualcosa anche al parco giochi, ma per quello si provvederà diversamente. Adesso la priorità è la palestra, che ha una utilità a 360 gradi. L'utenza sarà infatti rappresentata da bambini, ragazzi, adulti e anche anziani. Oggi, infatti, gli anziani sono costretti a fare ginnastica in una stanza di Palazzo Re! E poi, anche dal punto di vista economico non ci sono problemi - spiega il primo cittadino di Ranzanico - Grazie al contributo regionale per il bando Illumina, infatti, con la sostituzione di tutti i corpi illuminanti con quelli a Led, avremo un

risparmio del 64%. Si tratta per il Comune di 40/50 mila euro ogni anno di risparmio, quindi l'importo annuale del mutuo acceso presso il Credito Sportivo. Nel giro di 15 anni avremo una palestra a costo zero".

Quando partiranno i lavori? "Penso che a marzo ci sarà l'appalto dell'opera, mentre ad aprile partiranno i lavori. Il fuoco nemico ha avuto il solo risultato di rallentare il proget-

to, ma non di bloccarlo". Veniamo ora alle critiche che il gruppo di minoranza ha avanzato al progetto della palestra con un pepato messaggio rivolto alla cittadinanza. Ecco la sua conclusione: "Il sindaco, preso atto della nostra contestazione circa l'errato posizionamento della struttura a ridosso del cimitero, affida un nuovo incarico ad una nuova società, la Kinvento per la predisposizione di un nuovo progetto esecutivo, con la previsione di spostare la tensostruttura dal campo di tennis inizialmente posizionata vicino al cimitero e spostarla sopra i campi bocce e, per mantenere la spesa inizialmente prevista di 661.303,06 euro, ha stralciato dal progetto iniziale l'im-

pianto fotovoltaico, la centrale termica, la pensilina esterna, i servizi igienici e gli spogliatoi la cui futura realizzazione verrà cancellata, per far posto alla nuova tensostruttura, l'unico parco giochi attrezzato

andando a gravare pesantemente sul bilancio e, per ultimo e non meno importante, verrà cancellata, per far posto alla nuova tensostruttura, l'unico parco giochi attrezzato

esistente nella parte alta del paese frequentatissimo dalle molte mamme e dai loro bambini durante i mesi estivi. Tutto ciò per soddisfare le ambizioni elettorali del nostro sindaco".

LUZZANA - IL RICORDO

Giusy, volontaria, amica, mamma: "Tu sei come i girasoli..."

Chi era Giusy Invernizzi? È perché la scomparsa di questa donna 57enne, avvenuta nella prima metà di gennaio, ha generato emozioni così intense, non solo nella sua comunità di Luzzana?

Semplice, perché lei "c'era sempre". Sì, lei c'era sempre quando qualcuno aveva bisogno del suo aiuto, del suo consiglio, della sua generosità. Era sempre presente quando c'era da fare qualcosa per la sua comunità, per valorizzare il suo paese.

Giusy, che aveva molte idee, come pure la passione e l'energia necessarie per realizzarle, è stata determinante nella nascita del Museo Meli, della scuola di pittura, dell'associazione "Il Gigante". È stata anche la prima volontaria della Biblioteca di Luzzana e da alcuni anni era presente in "Cuore di Donna" di Myriam Pesenti.

Ecco come la fondatrice dell'associazione di Casazza (composta da donne che, dopo aver lottato contro il tumore al seno, si dedicano a una serie di iniziative dirette a sensibilizzare le persone sul tema della prevenzione) ha voluto ricordare sui social la sua amica: "Dopo tanta felicità per ciò che si raggiunge, arriva la tristezza



che ti mette davanti l'evidenza della nostra fragilità. Solo chi vive la malattia può capire fino in fondo il vuoto, lo smarrimento che si prova. Ma la vita ha dentro di sé quest'altalenata di emozioni inevitabili. E così e nessuno di noi può farci niente. Perdiamo la tua presenza, la tua laboriosità preziosa, il tuo semplicemente esserci per "Cuore di Donna"; oggi c'è una lacrima in più su di noi e ci sarà un vuoto in più qui tra di noi. Sei stata una volontaria preziosa e sincera. Eri persona di cuore. Personalmente ti sentivo vicina. Vola alto, Giusy. Forever nel cuore, nella mente, nei miei ricordi e in quelli di tutta l'associazione Cuore di Donna".

Proponiamo anche il ricordo sociale della figlia, che ha postato la foto di Giusy che pubblichiamo: "Ho deciso di usare questa foto perché rappresenta appieno te e il modo in cui hai vissuto la tua vita, con felicità e serenità. Tu sei come i girasoli, sei sempre andata dove c'era il sole, la positività. Ti facevi vedere sempre sorridente da tutti. Ovunque andavi portavi luce e per questo tutti ti volevano e ti vorranno per sempre bene. Grazie per questo tempo assieme e per avermi cresciuto come te. Terrò viva la tua positività. Buon viaggio mamma".

» segue da pag. 2

"Mia figlia, 13 anni, il calvario dell'anoressia. Nessuna struttura idonea e lei che soffre. Ora mangia solo se imboccata dal papà"

pesante psicologicamente per me, figuriamoci per una bambina... mi sono sempre chiesta come abbia fatto a vedere delle realtà davvero molto crude. Quando è tornata a casa mi ha detto: "Mamma, quello che ho vissuto non lo voglio più ricordare, voglio dimenticare tutto, non ne parliamo più, e così è stato".

Poi è arrivato aprile: "Ho contattato la neuropsichiatria infantile di Trescore e ho chiesto un colloquio con mia figlia perché la vedevo strana. Mi hanno detto che era la preadolescenza e che ero troppo ansiosa. Ero preoccupata, non mi piaceva per niente il suo atteggiamento, ma mi sono fidata e ho aspettato".

E il suo rapporto con il cibo: "A luglio mangiava solo pomodoro, mozzarella e insalata. Tutti i giorni. Tutti i pasti".

E se non c'erano in tavola? "Saltava il pasto. Le ho chiesto il motivo e mi rispondeva che era estate, faceva caldo e non aveva fame. Mi sono allarmata, ma in ospedale mi avevano detto di non opprimerla e ho deciso di assecondarla in quel momento".

Poi: "Una volta a pranzo mi ha detto che non se la sentiva di mangiare, poi quel pranzo è diventato un giorno intero, quindi sono tornata alla neuropsichiatria e anche loro hanno diagnosticato un problema

alimentare. Quando l'ho portata in ospedale era arrivata a stare sette giorni senza mangiare".

E intanto il fisico si assottigliava e perdeva le forze: "In tutto ha perso una trentina di chili, la sua fortuna è stata di essere in sovrappeso, altrimenti non so dove sarebbe adesso. Aveva una 48 e adesso una 38".

La ricerca di un ospedale è... disperata: "All'inizio di settembre ha iniziato a non mangiare e quindi ho capito che c'era qualcosa di grave. Ho passato tutto il mese a telefonare a tutte le strutture della bergamasca, del milanese e della brianza, prima quelle pubbliche e poi sono passata al privato. Non sapevo più cosa fare. Le liste d'attesa sono spaventose, in un ospedale la prima visita neuropsichiatrica era addirittura per fine agosto 2025. Non potevo aspettare, mia figlia sarebbe morta. Mi hanno detto che dovevano dare la priorità a chi sta male ed è in fin di vita e mia figlia secondo i dati che io ho fornito non era in quella situazione".

Cosa prova una mamma di fronte ad una risposta simile? "Rabbia, tanta rabbia, perché se mia figlia si rompe una gamba so esattamente cosa fare e a chi mi devo rivolgere, mentre in questo caso mi sono sentita persa, non sapevo cosa fare, a chi rivolgermi".

Poi un apparente spiraglio di luce... "Ho letto sul giornale dell'inaugurazione di un centro a Piario, ero felicissima! Dopo il ricovero a Seriate avrei avuto una struttura vicina a casa a cui appoggiarmi in caso di necessità. Mia figlia verso Natale ha iniziato ad avere dei giorni 'no' e io sono andata in panico, Piario era il mio piano di emergenza. Ho chiamato e un'infermiera mi ha detto che non c'era ancora niente. Richiamo una seconda volta per avere delle indicazioni più precise. Dovevo aspettare un mese? Due mesi? Non hanno saputo rispondermi, ero disperata. Mi ha fatto parlare con il psicologo, il responsabile della struttura, mi ha detto: "Non prendiamoci in giro, qui non c'è ancora niente, non le prometto che partirà tra un mese, nemmeno tra due". Mi ha detto di non aspettare, sia per le tempistiche e anche perché a 13 anni non è garantito che venga presa in carico, ci sono 10 posti letto e si è parlato dai 17 anni in poi".

"Tua figlia non si è mai confidata con te? Una sera piangendo mi ha detto solamente "Mamma voglio dimagrire alla svelta, voglio diventare magra e bella". L'ho guardata, le ho chiesto cosa volesse dire e mi ha risposto "So solo io cosa ho sofferto in questi anni per cui mi ha preso in giro", è l'unica frase che mi è rimasta

impressa di quella sera. È stato un colpo al cuore. Non ho mai pensato che il peso fosse un problema, anzi la vedevo tranquilla e quindi quei chili di troppo li avremmo affrontati più in là in accordo anche con la sua pediatra. Non ci ha mai parlato delle prese in giro e noi abbiamo sempre legato il suo voler nascondere il fisico a causa dell'incidente domestico subito da piccola".

Cosa ti fa paura? "Il primo pensiero è la sofferenza, mi fa star male anche solo pensare che dei bambini debbano soffrire e poi non sapere come aiutarli, perché giorno dopo giorno devi creare un equilibrio sottilissimo che si può spezzare in un attimo. Io mi chiedo sempre se sto facendo il possibile, se sto facendo le cose giuste".

Una volta tornate a casa? "Il primario si è attivato per darci un sostegno con una neuropsichiatra ed una psicologa dell'UNOPIA di Trescore, ma ovviamente ciò non basta".

Adesso a tavola come va? "Lei da sola non tocca il cibo e viene imboccata da mio marito, con lui accetta il fatto che gli imponga il cibo, lei non lo tocca. In questi giorni sta facendo dei piccoli passi avanti, la stiamo portando al Niguarda a trovare una ragazzina con cui si è trovata benissimo durante il ricovero, lei vede quale è la situazione e le abbiamo fatto capire che il prossimo step, se

straordinaria sotto tutti i punti di vista. Ha un approccio con i bambini e i ragazzi molto delicato e grazie a lui e alla sua équipe mia figlia è riuscita a prendere coscienza che ha un problema. Questa per noi era un'impresa, da soli non ce l'avremmo fatta e invece in quel reparto si è sentita capita. Tra quelle mura ci siamo sentite al sicuro".

Come l'hai convinta ad andare in ospedale? "Il primo step è stata la psicologa, in quel caso le ho detto una bugia perché sapevo che altrimenti non sarebbe mai voluta andare. È andata convinta che fosse un incontro sulla preadolescenza e quando ha scoperto la verità si è arrabbiata, ma uscendo mi ha detto di stare tranquilla perché stava bene. Avevo voluto crederle e mi sono rassicurata un po'. Per il ricovero è stata dura, ma anche lei si è resa conto di non avere più le forze e non stava più in piedi".

E voi? "È difficile da accettare anche per i genitori, è doloroso, piangi di nascosto, ma davanti a lei devi essere forte e devi farle capire che il problema è grave e serio e deve essere affrontato".

Il ricovero è stato lungo e faticoso ma ha riportato un po' di serenità e fiducia: "Ringrazio il primario della Pediatria dell'ospedale di Seriate, il dottor Ghitti, una persona

MEDIA VALLE SERIANA

Warner, giovane laureato disabile che non trova lavoro perché 'troppo preparato'. La sorella Nancy: "E' un'ingiustizia che riguarda tanti ragazzi come lui"

STORIA CASNIGO

» di Anna Carissoni

"Si chiama 'anemia di Fanconi' ed è una malattia molto rara che interessa il midollo osseo e di conseguenza il sangue, insomma una specie di leucemia che può causare vari disturbi, di diversa gravità. La forma che ha colpito me e mio fratello Warner, per fortuna, non ci ha provocato malformazioni fin dalla nascita, come spesso purtroppo succede, ma ci obbliga a frequenti controlli perché va tenuta sempre sotto osservazione, e infatti noi veniamo seguiti fin dalla nascita dai medici dell'ospedale 'Gaslini' di Genova che è specializzato in questo tipo di patologia. Entrambi abbiamo fatto il trapianto di midollo, me l'ha donato la mia mamma e ne ha parlato anche il vostro giornale (cfr Araberara del marzo scorso); ma stavolta voglio denunciare il caso di mio fratello: vi ho chiamati per raccontare la sua vicenda che però coinvolge tutti i ragazzi disabili come noi".

Nancy Ghislanzoni, 30 anni, è un'invalida civile, come suo fratello Warner il quale, pur essendo in possesso di una laurea in lingue straniere - precisamente inglese, francese e giapponese - pur dotato di un fisico forte ed in grado di difficol-



tà motorie, e pur essendo disposto a svolgere qualsiasi lavoro, un lavoro proprio non lo trova:

"Tutti i giorni lo accompagnio in giro a cercarlo, ma niente. Magari gli dicono che lo chiameranno, ma poi non succede mai. Oppure gli dicono che il suo profilo è troppo alto, che è troppo 'preparato' insomma, per il posto che avrebbero a disposizione... Oppure, ancora, gli consigliano di fare una partita IVA, ma se la facesse non avrebbe più alcun diritto come disabile. Insomma, è un vero calvario, stiamo girando tutta la

Bergamasca ma non si trova nulla. Una vera tragedia: sia perché aggiunge disgrazia a quella che già abbiamo avuto nascendo e crescendo così: sia perché i 300 euro previsti dalla legge vanno solo ai disabili gravi, cioè quelli disabili al 100% e non a quelli come noi; sia perché il lavoro ci serve per curarci, dal momento che, come ho già detto, la nostra malattia essendo rara, viene seguita solo dal Gaslini di Genova, il che significa viaggiare spesso in autostrada, pagare il biglietto e la benzina e un alloggio per la notte, tutte cose che ovvia-

mente costano; e sia perché non riguarda solo noi ma molti ragazzi come noi".

Una situazione assurda anche a detta dell'AMNIC (Associazione Nazionale Invalidi Civili) che pure se ne sta occupando da tempo: assurda anche perché, secondo le leggi vigenti, la n.68 e la n.104, le aziende sarebbero obbligate ad assumere una persona disabile ogni 'tot' di lavoratori, e ne riceverebbero anche delle agevolazioni fiscali:

"Ci siamo rivolti pure a numerose Cooperative, Warner si accontenterebbe anche di

fare le pulizie o altri lavori simili, ma pare proprio che nessuna ditta, nessuna azienda e nessuna cooperativa abbia la possibilità di offrirgli un'opportunità nonostante la sua buona volontà e la sua preparazione, anzi, in questo caso parrebbe che queste ultime siano difetti anziché qualità positive...- conclude Nancy, che un posto di lavoro ce l'ha ma per ora è a casa perché deve 'recuperare' dopo l'operazione di trapianto subita un anno e mezzo fa -. Ci tengo comunque a precisare che questa denuncia-appello l'ho voluta fare anche per dare

voce a tanti altri giovani come mio fratello che si trovano nella sua stessa situazione di difficoltà e di scoraggiamento, in una condizione che li fa sentire ancora più sfortunati di quanto già non siano. Si tratta davvero di una grande ingiustizia, spero che chi di dovere, come i nostri governanti che continuano a parlare di 'crescita dell'occupazione', si decida ad intervenire perché ne va della qualità della vita di tante persone sfortunate ma volenterose e coraggiose, e desiderose di rendersi utili alla società oltre che alla loro famiglia".

GIUDICI BATTISTA di Giudici Claudio & C. s.n.c.
LAVORI STRADALI ACQUEDOTTI ASFALTI
LAVORI DI DIFESA IDRICA FOGNATURE SCAMI
CLUSONE (BG) - Tel. 0346.21581

www.giudicibattistasnc.it

I lavori stradali sono da sempre una delle nostre passioni.

Garantire sicurezza e qualità è il nostro impegno quotidiano.

- Costruzione e manutenzione strade
- Fresature e asfalti
- Realizzazione marciapiedi, parcheggi e piste ciclopedonali
- Opere di urbanizzazione primarie e secondarie
- Costruzione di fognature, acquedotti e metanodotti
- Scavi e demolizioni
- Opere di difesa e sistemazione idraulica
- Stabilizzazione dei pendii
- Opere di ingegneria naturalistica

Tel. Uff. 0346.21581 - Fax. 0346.24920 e-mail: info@giudicibattistasnc.it - giudicisnc@pec.it

Viaggio a Vertova con i tetti a testuggine e il "rifugio" di S. Patrizio: "Mangi quello che vuole, il resto lo porta a casa... Siamo qui apposta noi volontari di San Patrizio"

di **Lucio Toninelli**

Scendiamo insieme, io e lui, come in una gara di sci parallelo. Proprio parallelo-parallelo, non lo è. Ogni tanto lo perdo di vista, poi lo ripiglio. O è lui che ripiglia me, uscendo da una curva o da una cortina di alberi. Le nostre strade si incrociano, lui mi passa sotto le gambe; io lo scavalco sulla schiena, ma non ci scontriamo mai. A volte sono i suoi 'imbotigliamenti' a rallentarlo. Altre volte, è il mio traffico, a frenare me. A me i miei semafori rossi, a lui le sue deviazioni, sbarramenti, chiuse, canali, centrali...



Polo industriale di Vertova

È dal Ponte di Nossa che è iniziato questo inseguimento non competitivo... sul Serio. Quando percorro questo tratto della statale e del fiume Serio, - qualunque sia il senso di marcia, - ogni tanto rallento. Cosa irritante per chi arriva da dietro, con il fuoco al culo e la mano sul clacson! Oh là là! C'è ancora il diritto di guardarsi intorno, no? Ma... niente. È proprio guardando intorno che sono stato colpito dal Santuario appollaiato su un'altura sul lato orografico destro del fiume, sopra Vertova e Colzate. E mi sono ripromesso da tempo di andarci.

È un fiume molto "sassuto", il Serio. Come dite? che non esiste la parola? Sì, può essere,

La pancia grassa del paese sono le sue industrie che costeggiano il fiume e ne succhiano acqua-energia che è ricchezza per il paese. Si fa fatica a immaginare Vertova senza le sue industrie lungo il Serio, quelle aperte e quelle tristemente chiuse, perché trasferite, o obsolete, o fallite.



Ex Convento dei Cappuccini, ora biblioteca



Parrocchiale Santa Maria Assunta

ma come ci sono persone ossute, ci sono fiumi "sassuti", come il Serio. Sembrano sistemati ad arte quei massi d'ogni dimensione e forma, sparsi lungo il greto. Tanto che poco più avanti l'han capito che sono opere d'arte e ne han fatto una specie di parco-museo dei sassi erratici. Simpatico!

Mi piace guardarlo scorrere, il Serio. Mi piace anche pensare a quanta ricchezza regala da tanti secoli, in modi diversi, - mulini, magli, folli, lavatoi, abbeveratoi, l'irrigazione delle colture, energia... - alla gente che ha vissuto e vive lungo il suo corso.

Se fosse "senziente", come sostengono i budisti zen - ma anche San Francesco! - sarebbe

felice di piegarsi alle esigenze del "re del creato"? Boh, forse sì. È come un somaro che deve portare la soma e se, nel suo andare alleggerisce un po' la vita dei cristiani, tanto meglio. Magari ne approfitta per riposarsi un po' anche lui.

Ora però devo abbandonarlo. "Ciao, Serio, sopporta la soma fino all'Adda. Poi si vedrà".

E lui scende e va in fondo; io invece giro a destra verso Vertova. Tanto, arrivati qui, non si capisce più cosa sia fiume e cosa sia canale o condotta artificiale o roggia; cosa è strada o ponte di cemento e cosa è acqua quieta o fluente. È un groviglio di manufatti vecchi e nuovi che in qualche modo hanno a che fare col Serio.

Comunque, è per vedere Vertova, che mi fermo.

Èrtuà. Noi Bergamaschi delle Terre Alte, beviamo le "V". Forse per evitare la fatica di congiungere labbro inferiore e canini superiori per pronunciare questa dannata vvvvocale. Così ce le beviamo tutte. E Vertova diventa Èrtuà, Vilminorè diventa 'lminùr; Val di Scalve, 'Al de Scalf; Val Seriana, 'Alseriana. E soprattutto, il Vino diventa... 'i. Mentre l'acqua resta sempre àgua...

Quattromila anime o poco più, in declino demografico, come quasi tutti i paesi della valle: da 4900 del 2010, ai 4400 circa di oggi. Anche Vertova si conforma alla curva calante.

Dal fiume, quasi non la si vede, Vertova. Neanche dalla parallela provinciale 671. Una volta, invece, la strada attraversava proprio il paese; ma erano i carretti o carrozze a passare o poche automobili. Il letto del fiume, che qui si allarga, era solo acqua, campagna, colture. Adesso sarebbe impensabile uno scenario simile. Da qui si vede solo un grosso grumo di case chiamato Vertova e Colzate, 'separati in casa' dalla... devozione a San Patrizio. E la roccia di San Patrizio era chiamata: "i Grumi".

Anche dal suo interno, in verità, non si riesce a vedere Vertova. Se ne sente il cuore, la vita, si vedono le porte chiuse, gli archi, ma se ne perde la visione d'insieme. Questo dipende dalla sua intricata e compatta geometria antica, che ha quasi solo un'arteria più o meno dritta: via



Chiesetta di San Rocco

San Rocco. Lungo la quale è cresciuto nei secoli. Ed è lungo questa strada, ovviamente, che si trova la chiesetta seicentesca di San Rocco. Opera di tempi epidemici, costruita dopo la peste manzoniana per ringraziare il santo taumaturgo, non so se ex-voto o estemporaneo atto di fede.

Allora si costruivano chiese e oratori preventivi, per implorare di essere risparmiati, o esposti per ringraziare di aver salvato la "ghirba". La fede popolare qui è testimoniata da numerose "tribuline", - edicole votive - santelle, pitture murali che si vedono ancora sparse sulle facciate del paese e seminate sul territorio, anche se alcune un po' sfiorite.

Fra vicoli stretti, arcate senza uscita - se non in cortili privati dove giustamente qualcuno ti chiede "cerca qualcuno?" - la cittadina ti perde, ti fa sentire in un labirinto sconosciuto. Anche il navigatore del cellulare fatica a districarsi. Tanto meglio! Vado alla ventura che è più bello. Tanto se vai in discesa, prima o poi, non puoi che tornare al Serio.

I nomi sono già una guida storica di per sé: Via S. Rocco, via Inondaqua, via Canale, via Ortì, via Convento, via Castello, piazza S. Marco... per non dimenticare la trascorsa fedeltà alla Serenissima. Ma dove sono esattamente io, ora? Non sai mai cosa ti aspetta dietro il prossimo angolo. A volte una piazza, altre un muro con scritto a bombolotta spray "DON'T PANIK", resta calmo! Va bene, va bene, non m'impanico, tranquilli.

Per vederla davvero, Èrtuà - e non è certo un caso - devi salire alla Chiesa Prepositurale di Santa Maria Assunta. Allora vedi sotto di te le "stuoie" dei tetti tutte fatte di coppi antichi, uniformi e insieme mai uguali, come panni di lana cruda. Guardato dalla loggia della Parrocchiale, il paese sembra una compatta testuggine romana. Da lì capisci quanto siano appiccate le case del centro: non ci sono varchi fra i tetti.

Perché? Forse la stessa logica della testuggine romana: la mutua difesa, la prossimità che



favorisce la solidarietà in caso di pericolo... Ma era anche una fragilità: gli incendi devastanti che si espandono in un niente, e anche le epidemie che dilagano con facilità; e la litigiosità, che nasce e prolifera da troppa contiguità.

Santa Maria Assunta, costruzione imponente già nella sua concezione, diventa davvero dominante sul colle da cui sovrasta gli abitati di Vertova e Colzate, e la valle intera.

Questi due abitati sono una cosa sola, ormai, dove è difficile vedere il confine. Fratelli a volte litigiosi, come è normale.

La contesa storica principale o, meglio, più nota, è quella per il "possesso" del Santuario del santo Iibernino, il san Patrizio irlandese. Una devozione davvero rara in Italia. Che ci faccia qui in Val Seriana, il patrono dell'Irlanda, è un mistero avvolto in vaghe leggende: tutte affascinanti, tutte molto dubbie.

La contesa tra Colzate e Vertova, sulla proprietà del Santuario, iniziata già nel XIII secolo per la suddivisione delle "limosine", durò a lungo e si risolse, infine, a favore... del Santo, che, dopo la decisione del Vescovo di assegnarlo a Colzate, venne festeggiato in entrambe i paesi, ma in due date diverse. La salomonica decisione per fortuna non tagliò a metà il Santuario con la spada, e neppure lo fece demolire con ai tempi successi in val di Scalve a due chiese litigiose. Non è nuova né originale la contesa per un santo, un tempio, una reliquia...

Qui, per fortuna, un saggio Vescovo salomonico decise che San Patrizio appartenesse a Colzate, perché più vicini, ma a sua volta, la parrocchia di Colzate dovette sottostare alla Prepositurale di Vertova. Eh! Insomma... quando si vuole, la diplomazia e il latinorum vincono sulla guerra guerreggiata.

Ci vorrebbe un vescovo geo-globale anche

oggi? Una ONU col "bastone pastorale" e la mitra? Si dice così, ossi, per scherzare, naturalmente; ma non troppo.

Ma andiamo a vedere intanto Santa Maria Assunta, la Prepositurale: scrigno di tesori d'arte inattesi e davvero preziosissimi. Poi saliremo a S. Patrizio, perché si sta facendo l'ora della merenda.

Per aspera ad astra, cioè se hai problemi alle ginocchia, salire fa soffrire... Le strade si inerpicano un po' per raggiungere l'Assunta... Lei l'ha fatta facile perché è stata portata su, ma noi dobbiamo salire una scalinata maestosa che rende ancora più monumentale la chiesa ed elegante col suo porticato.

C'è uno strano silenzio intorno alla chiesa sotto il lungo porticato... Avvicinandosi alle porte il silenzio mi sembra anche più denso. Sarà aperta? Provo una porta laterale: cede, solo quando faccio il gesto giusto: TIRARE! c'è anche scritto. Gigola e almeno duecento occhi

spetto, di ammirare le tante opere d'arte che la chiesa custodisce: dei Fantoni, di Caniana, di Salmeggia e Cifrondi, di Capella, per citare i più noti. È davvero uno scrigno di opere d'arte, Santa Maria Assunta.

Uscito, riguardo Vertova dall'alto. Sembra una pacifica scrofa col ventre adagiato nelle acque del Serio. La pancia grassa sono le sue industrie che costeggiano il fiume e ne succhiano acqua-energia che è ricchezza per il paese. Si fa fatica a immaginare Vertova senza le sue industrie lungo il Serio, quelle aperte e quelle tristemente chiuse, perché trasferite, o obsolete, o fallite. Quelle persiane aperte appese a un solo cardine fanno grande tristezza, in questo tratto e in altri del Serio. Se non esiste già, andrebbe eretto un monumento (d'acqua!) al fiume Serio.

Mi accorgo che Vertova guarda negli occhi Casnigo e, come Casnigo, è una cittadina di antiche origini. Hanno lo stesso antico passato di industria tessile laniera e il commercio di pan-

te. Sembra, da alcune inquadrature, una esposizione di panni al mercato che doveva tenersi in piazza San Marco, già dal medioevo.

Andiamo, che è quasi ora di merenda... Vuoi che in un Santuario di St. Patrick non accolgano un pellegrino bisognoso d'arte e di pane?

La salita al Santuario sarebbe una magnifica passeggiata a piedi, ma è consentito anche raggiungerla seguendo la bella strada comunale e parcheggiando accanto al Santuario. Va beh, forse anche San Patrizio, a 75 anni, avrebbe preferito il cavallo al pedibus calcantibus, siate indulgenti.

È una costruzione armonica, anche se massiccia. Cresce nei secoli per aggiunte successive, ma senza perdere di vista l'equilibrio. E a proposito di equilibrio... è difficile che lo perda lei: è letteralmente aggrappata come una cozza allo sperone di roccia, ai cosiddetti "Grumi".

Bellissima la rampa di accesso che porta al livello principale, sotto un porticato a volte affrescato. Da quel piano si accede al Sacello, probabilmente il nucleo più antico del Santuario, anche qui con affreschi pregevoli. Così come il Santuario principale, ricco di affreschi.

Ma come sempre il mio scopo non è di togliere il mestiere alle guide numerose, vive o stampate, che non mancano. Però vi posso dire altro su cui forse le guide sorvolano... C'è una porta un po' defilata, con una scritta, anzi più d'una, non difficile da decifrare: "RISTORO, BAR, FORMAGGELLA, SALAME...". E io sono dell'opinione che sull'ora della cena si possa transigere ed essere flessibili. Del resto, sono passate le 17.

Giro speranzoso la maniglia dietro la quale si sente un leggero brusio. Si apre e in un quasi-silenzio vedo una scena da taverna-come-non-ne-esistono-più, dove attorno a tre tavoli che più normali non si può, tre squadre di giocatori si sfidano a carte, scopone scientifico, suppongo. È un'opera d'arte viva che non resisto a fotografare, col permesso di Maria, l'oste, che sta osservando uno dei tavoli, e che arriva



Su al Santuario (conteso con Colzate) si apre una porta e in un quasi-silenzio vedo una scena da taverna-come-non-ne-esistono-più, dove attorno a tre tavoli che più normali non si può, tre squadre di giocatori si sfidano a carte, scopone scientifico, suppongo. È un'opera d'arte viva.



Ristoro di San Patrizio



Gradinata di accesso alla parrocchiale

subito al banco da me. Ho trovato il covo di San Patrizio. "Scusi... posso?" - "Ma certo, venga...". "Intanto... buongiorno. Ma... se uno avesse fame o sete?"

"Pota, se uno ha fame noi possiamo dargli una formaggella o un salame. Mangia quello che vuole, il resto lo porta a casa. Se ha sete, gli diamo da bere. Siamo qui apposta noi volontari di San Patrizio".

Mi piace, Maria, vai! Due tovagliette di carta, una per il piatto e una per l'asse per posare il pallido e tondo latticino. Un bel coltellaccio. Un bicchier di rosso di cui ho dimenticato il nome. In sottofondo le discussioni moderate dei giocatori. La miglior cena che potessi immaginare.

"Qui siamo tutti volontari - ripete - a gestire il ristoro e a tenere in ordine il nostro Santuario".

"Siate benedetti da San Patrizio e, se è utile anche da me" - rispondo.

Con calma riduco la formaggella circolare, a una specie di mezza luna. Pane non ce n'è ma vado a patatine. Cosa si può pretendere di più? Ne offro anche a due vicini ma cortesemente mi fan presente che per loro è ancora ora di caffè.

Mentre assaporo il formaggio ascolto gli scambi bergamaschi dei giocatori e sfoglio le due Guide della Diocesi di Bergamo che Maria vende. Così scopro finalmente perché il trifoglio è il simbolo dell'Irlanda e come San Patrizio spiegasse al popolo il mistero della Trinità: col trifoglio.

Maria è tornata a osservare da vicino con interesse uno dei tavoli. Io mi sento a casa mia.

Ps: finalmente e casualmente ho scoperto anche chi era il mio santo: San Lucio casaro! A lui è dedicata una cappella nel Santuario. Sono gioie!

CORRIERE SERVIZIO PALLETS ESPRESSO

GIUDICI BORTOLO S.R.L.

Trasportiamo con Passione
... da 68 anni

☎ 035.988188

✉ giudici.corriere@gmail.com

ALBINO

IL CASO

Centro Vigor, piscine 'sospese' a un passo dalla chiusura definitiva

» di Angelo Zanni

Che il Centro Sportivo Vigor di Albino sia destinato alla chiusura (tra le polemiche), è ormai chiaro a tutti, anche se c'è (o c'era...) qualcuno che, in fondo, teneva ancora accesa la fiamma della speranza. Una fiamma che, però, si fa sempre più debole e incerta.

Nella prima metà di gennaio si è nuovamente parlato del Centro Vigor, in particolare delle piscine, per l'ordinanza che ne sospendeva l'utilizzo. I valori dell'acqua delle piscine, infatti, non erano conformi alle norme di legge e, di conseguenza, la sospensione è stata un atto dovuto.

Il sindaco di Albino Fabio Terzi, che nei mesi scorsi è stato investito da una revolverata di polemiche per l'annunciata chiusura del centro sportivo (accuse respinte affermando che a decidere la chiusura del Centro Vigor non è stato il Comune), vista la delicatezza della questione ha voluto annunciare ai cittadini e, in particolare, agli utenti del centro natatorio Vigor. Le ragioni del provvedimento di sospensione.

"Mio malgrado, ho dovuto dare il mio assenso all'emissione dell'ordinanza da parte del responsabile dei Servizi Finanziari, dott.ssa Cécile Tiani, con la quale è stata disposta la sospensione immediata dell'utilizzo della piscina del Centro Sportivo Vigor. L'ordinanza è stata emessa per



manca dei requisiti di qualità dell'acqua accertati da ATS; in particolare, a seguito della mancata comunicazione da parte del gestore del rientro nei parametri previsti dalla legge entro i termini prescritti, al fine di tutelare la salute dei fruitori della piscina. ATS ha chiesto all'Amministrazione comunale di procedere con la sospensione dell'utilizzo del centro natatorio. Consapevole che la sospensione di un'attività

non sia un evento di cui andare lieti, ritengo che la salute dei cittadini sia, senza ombra di dubbio, un diritto fondamentale che, nella mia qualità di sindaco, era necessario salvaguardare".

In effetti, nel momento in cui i valori dell'acqua torneranno normali, la piscina potrà riaprire, ma al suo sarebbe niente più che un canto del cigno. Idem per la palestra.

Il piano attuativo 'Comparto Vigor' presen-

tato in sede di variante al Pgt dalla società proprietaria dell'area prevede la realizzazione di oltre 30 appartamenti al posto dell'attuale struttura. Ciò ha alimentato il fuoco delle polemiche, sia in Consiglio comunale (con le minoranze che hanno attaccato l'Amministrazione Terzi) che sui social.

Ed è proprio sui social che uno dei principali esponenti della maggioranza, l'assessore al Bilancio e al Commercio Davide Zanga, ha nei giorni scorsi parlato del Centro Vigor, togliendosi qualche sassolino dalla scarpa.

"Oggi il gestore della piscina Vigor ha comunicato la chiusura definitiva dell'impianto natatorio. Non l'ha chiuso il Comune, non l'ha chiuso la proprietà; lo ha chiuso il gestore. Lo dissi a ottobre, sembravo un alieno: tutti interessati, a parole, tutti a scagliarsi contro me e contro il Comune, ma nessuno, interessato a parole, ha messo mano al portafoglio. Pretendevano di usare i soldi di tutti e nuotare a gratis, o sottocosto. Addirittura uno dei prossimi candidati sindaci ad Albino scriveva, per contraddire l'Amministrazione, che la piscina sarebbe stata aperta per tutto il 2024. Se questo è il nuovo che avanza...".

Comunque, quando sarà messa la parola fine sull'ultimo capitolo della vita del Centro Sportivo Vigor, la città di Albino, il più popoloso comune della Valle Seriana, rimarrà all'asciutto... senza piscine.

VIA MAZZINI

La triste fine dello storico Caffè Garibaldi, chiuso, riaperto e richiuso dopo tre mesi

(Ser-To) - Sembra non avere fine la crisi del piccolo commercio in Valle Seriana. Ad Albino, nella centralissima Via Mazzini, ha abbassato la saracinesca il Caffè Garibaldi, l'esercizio commerciale più antico della via insieme al negozio Calzature Cugini e alla Tabaccheria Petteni.

L'ultimo gestore è stato Pierluigi Vedovati, che aveva ritirato il bar nel 1985 dal signor Mario Santo Corna e che nel 2007 lo aveva completamente ristrutturato.

A dicembre 2022 Pierluigi è andato in pensione e, non trovando nessuno che subentrasse, il bar è stato chiuso. Ma a settembre dello scorso anno una ragazza, aiutata dai genitori, lo aveva riaperto, ma dopo soli tre mesi, a metà di-

cembre, ha chiuso anche lei. Non lavorava molto; c'era un po' di gente durante la mattinata, ma nel pomeriggio non c'era quasi mai nessuno.

Il Caffè Garibaldi era stato aperto addirittura nel Settecento; è stato anche la sede della Falco, storica squadra di calcio nata nel 1919 su iniziativa degli imprenditori albinesi Emilio Cugini, Pietro Gavazzi e Rino Giannazzi. Nella Falco ha giocato Agostino Cugini, formidabile ala destra. La squadra è stata sciolta nel 1969, quando si è fusa con la Fulgor ed è nata l'Albinese, per poi essere rifondata nel 1999.

Tra i clienti storici del Caffè Garibaldi ci sono stati il panettiere Tullio Cuminetti, il salumiere Cesare Bergamel-



Il vetraio Sergio Cantini, il maestro di biliardo Ermino Paladini.

In questi ultimi anni sono stati chiusi diversi esercizi commerciali di Via Mazzini;

un paio di anni fa è cessata la Cartoleria Valoncini, aperta nel 1955 dalla signora Teresa. I cui proprietari Sergio e Loredana sono andati in pensione.

Il Caffè Garibaldi è sempre stato nel corso degli anni un bar alternativo, dove si parlava, si discuteva di sport, di politica e della vita del paese. Negli ultimi tempi, però, con la nuova gestione il vecchio Caffè Garibaldi non sembrava più lo stesso, con le pareti ridipinte di bianco che facevano sembrare l'ambiente ancora più grande, ma allo stesso tempo anche un po' anonimo, senza le vecchie foto, i cimeli, il quadro del Garibaldi, i giornali sparsi sul tavolo e quel disordine caotico che era una sua peculiare

caratteristica. Non vi si vedevano più neanche le partite di calcio, e quindi non c'erano più le solite discussioni tra i tifosi dell'Atalanta e della Juventus. Anche tanti avventori in questi ultimi anni se ne sono andati ed hanno chiuso un'epoca che non tornerà più, come Adriano Zanoletti, Graziano Moroni, presidente dell'Unione 666 che da tanti anni partecipa al torneo notturno di Albino, Modesto Signori e tanti altri.

Con la sua definitiva chiusura, un pezzo della storia di Albino finisce e passando davanti, vedendo la saracinesca abbassata ricorderemo i bei tempi andati, le discussioni e le persone che in tutti questi anni hanno animato quel luogo.

LE BOTTEGHE DI ALBINO

La presidente dei commercianti: "Affitti troppo alti. Comunque, qualcuno sta aprendo..."

(Ser-To) - All'inizio di febbraio si svolgerà la prima assemblea dell'associazione dei commercianti 'Le Botteghe di Albino' con il nuovo direttivo eletto a novembre.

Il nostro giornale ha intervistato il presidente Giada Cortinovis che spiega

"Io e gli altri componenti del direttivo siamo molto affiatati - spiega la presidente Giada Cortinovis - Ci troviamo ufficialmente ogni due mesi, ma tra di noi ci vediamo anche due volte alla settimana per analizzare i vari problemi. Alla nostra assemblea sono invitati tutti i commercianti di Albino e la nostra speranza è di coinvolgere anche quelli delle frazioni.

Durante la riunione partiamo anche con la campagna di tesseramento per il 2024".

Che iniziative pensate di organizzare quest'anno? "Il nostro obiettivo è animare la città e portare più gente ad Albino; per raggiungerlo cercando di collaborare con le varie associazioni ed agenzie del territorio.

Collaboreremo, come abbiamo già fatto l'anno scorso, con l'Associazione 'Albino in Arte' e siamo già stati contattati da un'associazione sportiva e dall'Admo (Associazione donatori midollo osseo) che ci ha chiesto una collaborazione per una loro iniziativa. Continueremo la collaborazione con



Giada Cortinovis, presidente associazione commercianti Albino

il distretto del commercio, cercando di partecipare se possibile ai vari bandi che vengono proposti. Per quel che riguarda la notte bianca a luglio, non sappiamo se verrà riproposta".

Come è lo stato del commercio ad Albino? "In questi mesi sono stati chiusi il Caffè Garibaldi e un bar sulla Provinciale all'inizio di Via Sant'Anna. Uno dei problemi dei commercianti è rappresentato dagli affitti molto alti. Comunque, qualcuno sta aprendo: un'agenzia che vende servizi di elettricità e metano davanti al Municipio e a breve un altro negozio in Via Mazzini".

Come è andato il Natale? "Le vendite nei negozi sono an-

date abbastanza bene, anche se bisogna sottolineare che l'anno scorso c'era più gente in giro e che molte persone comprano i regali natalizi nell'ultima settimana. Tra le iniziative che la nostra associazione ha proposto, ha avuto molto successo "Segui la stella di Santa Lucia", dove i bambini hanno fatto visita ai negozi di Albino che hanno aderito e hanno ricevuto un dono. L'unica iniziativa che non ha avuto molto successo è stata quella del calendario dell'Avvento, che prevedeva delle promozioni nei negozi che aderivano. Pensiamo però di riproporla quest'anno pubblicizzandola con un certo anticipo".

BASSA VALLE SERIANA

PRADALUNGA - VERSO LE ELEZIONI

Colpi di cannone (e... naftalina). 'Santa Alleanza' tra Lega, FdI e settori del Pd contro la sindaca?

Natalina Valoti infuriata per un volantino allusivo e polemico ("Il Naftalino", inventato storpiando il suo nome): "Insulti personali e gratuiti"

» di Angelo Zanni

"Mettete dei fiori nei vostri cannoni" recitava una canzone di fine anni Sessanta, nel pieno della guerra in Vietnam. A Pradalunga, invece, in vista della prossima campagna elettorale (per la quale sembra sia stata siglata un'alleanza tra il centrodestra e settori del Pd pradalunghe), nei cannoni si preferisce mettere abbondanti dosi di naftalina.

A molti sarà capitato di aprire il cassetto di un vecchio armadio e vedere le palline di naftalina dal colore bianco e dall'odore pungente, messe apposta per proteggere i vestiti dalle tarme.

Ma, cosa c'entra la naftalina con il paese delle pietre coti? C'entra eccome, perché, in paese è stato distribuito un volantino dal titolo inequivocabile: "Il Naftalino". Un nome inventato storpiando il nome della prima cittadina Natalina Valoti.

Le poche pagine del "Naftalino" sono bastate per attaccare l'attuale Amministrazione e, in particolare, la sindaca Valoti con pesanti cannonate e allusioni. Oggetto di criti-



che sono stati: il Museo delle pietre coti recentemente acquistato dal Comune (nell'articolo "Il regalo di Natale?"); il nuovo parco giochi in località Castellana ("Castellana Park o Castellana Gate?"); il degrado del centro storico e un segnale di stop ("Lo stop fantasma"). L'articolo più "pepato" è però un altro: "Il vizio di Natalina" (che già dal titolo è tutto un programma...). Si parla ancora del quartiere Castella-

na, in seguito alla cui costruzione il Comune ha acquistato, oltre alle strade e al parcheggio, anche aree destinate a verde pubblico. Nell'articolo si insinua che la sindaca e il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici William Persico (definito addirittura "facendiere") stiano "modificando la destinazione dell'area in edificabile in modo da poterla vendere al miglior offerente".

La prima cittadina ha quin-

di deciso di rispondere pubblicamente sulla sua pagina facebook: "Subito dopo Natale è stato distribuito nelle nostre case un volantino dal titolo sbeffeggiante 'Naftalino', un notiziario periodico che pare abbia l'obiettivo di un rinnovamento politico e sociale guardando alla Pradalunga futura (...) senza nemmeno il coraggio di presentarsi e firmarsi, alludendo meschinamente ad eventuali miei inte-



ressi personali nello svolgere la mia funzione. In quasi 10 anni di amministrazione non ho chiesto un solo rimborso per spese sostenute personalmente per svolgere la mia funzione. Ho scelto addirittura di continuare il mio lavoro e percepito un'indennità ridotta del 50% come sindaco, per far risparmiare il nostro ente (...) La nostra comunità ha bisogno di un dibattito politico sui temi importanti il nostro paese,

se, un confronto fondamentale per una democrazia, non ha bisogno di assistere ad insulti personali e gratuiti. Il nostro paese non ha bisogno di lezioni di urbanistica da persone che hanno approvato un PGT rendendo edificabili terreni di proprietà degli amministratori". Come si legge, alla fine anche la sindaca Valoti ha lanciato la sua frecciata al curaro.

In vista delle elezioni comunali di giugno, come abbiamo anticipato nelle prime righe dell'articolo, pare che sia stata siglata una sorta di "Santa Alleanza" tra la Lega, Fratelli d'Italia (e fin qui nulla di strano...), alcuni civici e parte del Partito Democratico pradalunghe.

Non è una novità che tra l'Amministrazione Valoti (che è di centrosinistra) e alcuni esponenti del Pd locale non ci siano eccellenti rapporti. La lista che a giugno sfiderà la sindaca uscente da chi sarà guidata?

Il nome che viene fatto con più insistenza è quello del capogruppo di minoranza Luca Scuri, ma nulla sembra ancora certo. L'unica cosa certa è che la campagna elettorale sarà molto combattuta e vellosa.

TORRE BOLDONE

E la luce fu... nuova Hera a Torre con 1.500 impianti luminosi a Led

(An-Za) - L'Amministrazione comunale di Torre Boldone, guidata dal sindaco Luca Macario, ha sottoscritto un contratto con la società Hera Luce (società di illuminazione pubblica del Gruppo Hera) per la gestione e riqualificazione dell'illuminazione pubblica. Si tratta di un importante accordo che porterà alla sostituzione di oltre 1.500 impianti luminosi obsoleti con nuovi apparecchi a Led; tutto ciò porterà a un risparmio energetico di quasi 310mila kwh (corrispondenti al consumo medio annuo di 114 famiglie), cioè del 61%. In pratica, si tratterà di un completo restyling di circa undici mesi, che riconoscerà ai cittadini un'illuminazione pubblica completamente riqualificata, più efficiente e sostenibile.

Grazie all'intervento di Hera Luce si procederà con la riqualificazione e sostituzione di 530 sostegni e si interverrà riqualificando 7,2 km di linee elettriche. Saranno anche compiute migliorie intensificando l'illuminazione in alcune zone, tra cui il Parco degli Alpini, l'area verde di Via Piemonte e cinque passaggi pedonali attualmente sprovvisti di illuminazione.

"La nostra Amministrazione - spiega il primo cittadino - è sempre stata sensibile ai temi



della sostenibilità energetica e dell'ambiente, ed è sempre stata attenta alla sicurezza della pubblica illuminazione".

L'intervento più rilevante sarà la riqualificazione di oltre 1.500 corpi illuminanti esistenti, che saranno ottimizzati con tecnologia led

di ultima generazione, opportunamente progettati per soddisfare le diverse esigenze illuminotecniche imposte dalle normative vigenti, cui saranno aggiunti altri nuovi apparecchi per illuminare nuove aree.

Le nuove luci permetteranno ogni anno di risparmiare quasi 310mila kwh, che corrispondono a una diminuzione di circa il 61% rispetto allo stato attuale.

Le nuove luci non sono però positive solo per l'ambiente, infatti, la diminuzione delle emissioni non preclude l'efficienza luminosa degli impianti, anzi, la migliora nettamente aumentando la qualità della luce. Infatti, il led permette un miglioramento dell'illuminazione stradale sia in termini di uniformità che di comfort visivo, incrementando la percezione dei colori: queste caratteristiche contribuiranno a garantire maggior sicurezza e il corretto livello d'illuminamento. Il progetto rappresenta un'applicazione concreta dell'economia circolare e un contributo rilevante al raggiungimento degli obiettivi per il 2030 dell'agenda sostenibile delle Nazioni Unite, in piena armonia con le politiche europee del Green Deal e in linea con le politiche di Carbon Neutrality.

ALBINO Orietta e i suoi versi, dalla malattia sgorga poesia



"Ama e fai ciò che ti rende felice", è questo il motto di Orietta Gualandris, autrice della raccolta di poesie intitolata "A te". Donna, mamma, di professione infermiera "sopra le righe", come si definisce lei, nel reparto di pediatria dell'Ospedale di Seriate. L'esigenza di esprimere le emozioni mettendole nero su bianco è arrivata dopo che il tumore al seno (Orietta ha raccontato la sua esperienza sulle pagine di Araberara ed è stata protagonista nel calendario #CCW, Calendar Cancer Woman, per il mese di dicembre 2023) nel 2017 l'ha messa di fronte ad una dura battaglia. Tra le sue poesie ci sono quelle dedicate alle tre figlie, ai genitori, alla zia Paola, al dono della vita, all'estate del 2017 e alle cicatrici che la malattia ha lasciato sulla pelle.

"Ho iniziato a scrivere per gioco, perché la vita è come un gioco, un gioco fatto di divertimento ma al tempo stesso d'impegno e partecipazione - dice Orietta -. Durante la malattia, appena il mal di testa, il vomito e la stanchezza mi davano pace, cercavo di scrivere le mie emozioni e i miei scritti hanno iniziato a prendere vita... insieme alla mia vita. Chi volesse prenotare il mio libro può contattarmi direttamente su Facebook". E lei a quella vita, anche quando l'ha messa alla prova, non ha mai smesso di sorridere.

BASSA VALLE SERIANA

NEMBRO - SAN SEBASTIANO

Festa del patrono dei vigili con il nuovo comandante e i sindaci dell'ex Unione



(An-Za) - La festa di San Sebastiano, molto sentita dagli abitanti dell'omonima contrada del centro storico nembrese, quest'anno è particolarmente solenne. Il Santo è infatti patrono della Polizia Locale e in occasione della Messa presieduta dall'arciprete don Antonio Guarnieri è presente, insieme ai vigili, il loro nuovo comandante Luigi Pigolotti. Oltre a loro, ci

sono i sindaci di sei comuni: Nembro, Gazzaniga, Casnigo, Villa di Serio, Pradalunga e Selvino.

Cosa hanno in comune questi sei paesi della Bassa e Media Valle Seriana? I sei facevano parte della defunta Unione Insieme sul Serio, che gestiva un corpo di Polizia Locale presente sui territori di questi comuni e che è stata sciolta perché troppo costosa

e macchinosa. L'ex Unione è poi stata sostituita da una più snella Gestione Associata della Polizia Locale.

La Messa delle ore 17 di venerdì 19 gennaio è animata dalla 'Corale Mons. Giulio Bilabini'. All'esterno della chiesa di San Sebastiano, in Via Garibaldi, è presente, come da tradizione, l'immane bancarella dei 'Billigocc' con dolciumi vari.

SCANZOROSCIATE

Microcriminalità e spaccio, nuove telecamere sul confine con Torre de Roveri

(An-Za) - Quando si manifestano segnali di attività di spaccio di stupefacenti o gesti di microcriminalità, è fondamentale intervenire in tempo. Lo sa benissimo il sindaco facente funzione di Scanzorosciate, Paolo Colonna, che su questo tema è intervenuto in tandem con il suo collega sindaco di Torre de Roveri.

Lo ha spiegato lui stesso con un suo messaggio social: "La collaborazione tra enti è fondamentale e determinante! Questa mattina sono andato in sopralluogo insieme all'amico sindaco di Torre de Roveri Matteo Lebbolo per verificare i lavori di posizionamento di nuove telecamere. Qui siamo sul Colle dei Pasta (al primo tornante) sul confine tra i comuni di Scanzorosciate e Torre de Roveri.

In questo punto avevamo, come territori, problemi di microcriminalità e di spaccio che si stavano sviluppando velocemente. Pertanto era necessario intervenire velocemente e prontamente con scelte di contrasto attive e passive. Nel mese di settembre ho chiamato Matteo chiedendogli se era disponibile a collaborare per risolvere un problema comune e condiviso. Eccoci qui! Come



Comune di Scanzorosciate - spiega Paolo Colonna - abbiamo ampliato il nostro sistema di videosorveglianza e come Comune di Torre de Roveri si sono impegnati ad alimentare il nuovo punto con relativa utenza e illuminare il tornante. Amministrare una comunità è questo! Concreti".

Colonna, che durante i due mandati da primo cittadino di Davide Casati ha ricoperto la carica di vicesindaco, in seguito all'elezione del suo amico nel Consiglio regionale lombardo, ha assunto la carica di sindaco. Sarà con ogni probabilità lui a guidare la lista 'Proposta per Scanzorosciate - Impegno Comune' alle elezioni comunali del prossimo giugno, quando i suoi concittadini saranno chiamati alle urne per scegliere il nuovo sindaco e i nuovi consiglieri comunali.

Alle ultime elezioni, quando Casati è stato rieletto per un secondo mandato, si era presentata una sola lista, quella di maggioranza. Di conseguenza, malgrado Scanzorosciate sia un comune popoloso, in questi anni nel Consiglio comunale non era presente nessun consigliere di minoranza.

BASSA VALLE SERIANA

RANICA

Ecco come sarà la 'nuova area Zopfi'

Tra speranze (un nuovo inizio) e timori (palazzine da cinque piani), se ne parlerà in un'assemblea pubblica il 24 gennaio



(An-Za) - Per la sindaca di Ranica Mariagrazia Vergani, che il prossimo giugno concluderà il suo decennio alla guida del Comune, il progetto della 'nuova area Zopfi' potrebbe rappresentare una sorta di fiore all'occhiello. Da decenni si discute e si polemizza sullo stato di degrado in cui versa l'area occupata dai resti del glorioso Cotonificio Zopfi di Ranica: ci si chiede cosa farne e, ad ogni proposta, si creano ulteriori polemiche.

Del nuovo progetto se ne parla nella serata di mercoledì 24 gennaio all'auditorium del Centro Culturale Roberto Critti. La prima cittadina e i suoi collaboratori mostreranno ai cittadini di Ranica le immagini della futura area ex Zopfi e illustreranno il progetto depositato. Non trattandosi di una seduta del Consiglio comunale, ma di un'assemblea pubblica, i cittadini presenti potranno intervenire facendo domande agli amministratori comunali.

Attorno al nuovo progetto di recupero della vasta area occupata dal vecchio cotonificio sono sorte speranze e timori (come capita spesso quando si recuperano aree industriali ormai abbandonate da tempo). C'è chi vede

baltone.

L'antico Cotonificio Zopfi, sede del famoso sciopero di Ranica del 1909, era un grande complesso industriale realizzato nella seconda metà del Diciannovesimo Secolo. Era stato voluto dall'imprenditore **Giachino Zopfi**, che aveva lasciato il Canton Ticino e si era trasferito a Ranica con la sua famiglia. Sotto la sua guida, l'azienda tessile ranichese era diventata uno dei poli industriali della Bassa Valle Seriana, arrivando a occupare ben 1.200 lavoratori.

Ma questa è storia (anzi, preistoria). Adesso per l'area Zopfi si può aprire un nuovo capitolo della sua storia centenaria.

ALZANO LOMBARDO

Niente crisi del settimo anno per i VOT, ma servono nuovi volontari



(An-Za) - Sono ormai passati sette anni da quando la prima Amministrazione guidata da **Camillo Bertocchi** ha 'benedetto' la nascita di un nuovo gruppo di volontari che fino a quel momento non esisteva ad Alzano Lombardo. Si tratta dei VOT, i Volontari Osservatori del Territorio, che qualcuno chiama anche 'ronde' in senso dispregiativo, paragonandole alle 'ronde padane' presenti in molti comuni italiani, specialmente del Settentrione, e malviste da chi non ha simpatia per la Lega.

Comunque, i VOT alzanesi compiono quest'anno i loro primi sette anni di vita e c'è da dire che non c'è stata la fatidica 'crisi del settimo anno'.

Con l'inizio del 2024 l'Amministrazione Bertocchi ha voluto da un lato ringraziare i VOT e, dall'altro, lanciare un appello per l'ingresso di nuovi volontari.

"Grazie VOT, sette anni di impegno! Cerchiamo nuovi volontari. Da sette anni un gruppo di cittadini alzanesi mette al servizio della comunità il proprio tempo, per monitorare il territorio negli orari serali e fornire prezioso supporto alla Polizia Locale ed all'Ufficio tecnico. I Volontari Osservatori del Territorio nel 2023 hanno svolto 104 uscite, con 201 uomini/giorno coinvolti e 348 ore di servizio. Molti gli inter-

venti effettuati e soprattutto tantissime le segnalazioni che hanno consentito interventi di manutenzione tempestivi e quindi prevenuti potenziali pericoli, oltre che informazioni su situazioni particolari. Abbiamo però necessità di nuove figure che diano la loro disponibilità per questo servizio perché è bello vedere gente che si impegna, ma è bello il fatto che ognuno di noi lo possa fare. Per disponibilità scrivere a polizia.locale@comune.alzano.bg.it o direttamente a sindaco@comune.alzano.bg.it. Ringraziamo di cuore a nome dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza questi probi volontari per il loro prezioso contributo".

Rispetto agli ultimi anni c'è stato un calo delle uscite: nel 2022 erano state 116, con 233 uomini/giorno coinvolti e 408 ore di servizio; mentre nel 2021 c'erano state 170 uscite, 326 uomini/giorno coinvolti e 528 ore di servizio. Da qui la necessità di forze fresche.

I VOT sono cittadini che offrono gratuitamente il loro tempo per la comunità. Ricevono formazione specifica dal comando di Polizia Locale. Il gruppo è operativo dal settembre 2016, con migliaia di ore di servizio e centinaia di servizi e segnalazioni fatte. I VOT passano la sera osservando ciò che accade, raccogliendo segnalazioni dai cittadini e segnalando all'Amministrazione comunale, pericoli, disservizi, o alle forze dell'ordine eventuali situazioni sospette. Può farne parte qualunque maggiorenne può far parte purché senza carichi pendenti. I VOT hanno un coordinatore e fanno riferimento al comandante di Polizia Locale. Il servizio è svolto in forma volontaristica. Sono tenuti a indossare una pettorina arancione con scritto sul retro 'Vot' e hanno un tesserino di riconoscimento.

BERGAMO

Un concerto di polifonia corale nella Chiesa di San Nicolò ai Celestini

In un connubio perfetto di bellezza sonora e fascino architettonico, l'antica Chiesa di San Nicolò ai Celestini in Bergamo, di proprietà delle Suore Sacramentine, sarà teatro di un evento concertistico di beneficenza in programma domenica 21 gennaio alle ore 16.00, organizzato e promosso da **Alessandro Bottelli** e sostenuto grazie al contributo di **Fondazione Cariplo**. Protagonista, l'Ensemble vocale **Calycanthus** di Parabiago (MI), una compagine pluripremiata e caratterizzata da una vitale versatilità (il repertorio dà spazio anche a jazz, pop-music e spiritual) nata nel 1997 su iniziativa dell'attuale direttore **Pietro Ferrario**. Oltre ad aver tenuto concerti in tutta Italia e all'estero, il coro ha conseguito infatti una lunga serie di premi in concorsi corali nazionali e internazionali, tra cui si segnalano il 1° premio (Fascia Oro) al XIX Concorso Corale Nazionale di Quartiano (2001), il 1° premio assoluto in Fascia Oro nella categoria "Musica religiosa - Cori misti" al 5° Concorso Corale Internazionale "In...canto sul Garda" di Riva del Garda, con premio speciale al direttore (2003), il 1° premio assoluto al XXII Concorso



Polifonico Nazionale "Guido d'Arezzo" ad Arezzo (2005), il 14° Gran Premio "Eufem Casagrande" di Vittorio Veneto (2006), il 2° premio nella categoria "elaborazioni corali di musica leggera e jazz", premio FENIARCO come miglior coro italiano, premio speciale come miglior gruppo caratteristico al 47° Concorso Internazionale "Seghizzi" di Gorizia (2008), il 1° premio

all'8° Concorso Corale Nazionale "Città di Biella" nella categoria "ensemble solistici - gruppi vocali" (2012), il 2° premio ex-aequo (1° non assegnato) nella categoria cori misti al 9° Concorso Polifonico Nazionale del Lago Maggiore di Verbania (2018), il 1° premio cat. cori a voci miste e vittoria al Gran Premio al 2° Concorso Corale Nazionale "Giuseppe Savani"

di Carpi (2023) e il 2° premio nella categoria cori misti al 14° Concorso Polifonico Nazionale del Lago Maggiore di Verbania (2023). Nel 2007 ha inciso il CD di musica corale contemporanea "Aurora" per Bottega Discantica e nel 2012 il CD "So pop, so jazz", per SMC di Ivrea. Il gruppo ha tenuto prime esecuzioni assolute di pagine di importanti compositori come Miskinis,

Dubra, Corghi, Bianchera, e prime esecuzioni italiane o europee di brani di Sixten e Antognini, intraprendendo importanti percorsi tematici, tra i quali si ricordano l'esecuzione integrale delle Messe per Joseph coro di Frank Martin e di Dörmann, Rheinberger, oltre a un progetto sulla musica corale di Eric Whitacre e Ivo Antognini. Di rilievo la partecipazione alle edizioni

2016 e 2018 del Festival Internazionale MfTo Settembre Musica.

Il programma spazierà da autori antichi (Byrd) e ottocenteschi (Brahms, Rheinberger) ad altri più moderni (Pizzetti, Rachmaninov) e contemporanei (Nees, Miskinis, Antognini, Pärt, lo stesso Ferrario), proponendo un excursus di forte impatto emotivo nelle preghiere polifoniche a cappella fiorite durante cinque secoli. Le offerte raccolte saranno interamente devolute al "Progetto Kanengo" avviato in Malawi dalla Procura Missionaria delle Suore Sacramentine, inteso alla creazione di una struttura scolastica elementare e di un centro di assistenza per i bambini di età compresa tra 0 e 12 anni.

Il concerto, dedicato al ricordo del giornalista bergamasco **Marco Dell'Orto** da poco prematuramente scomparso, si avvale della collaborazione della Parrocchia di Santa Caterina e della media partner di famiglia Cristiana, Avvenire, BergamoNews, Araberara e di Eliorobica come sponsor tecnico.

Ingresso con offerta libera. Prenotazione obbligatoria (posti limitati) al: 388 58 63 106

Fai il primo passo verso il tuo futuro

Scegli il Servizio civile

Presenta la domanda entro giovedì 15 febbraio 2024 ore 14:00

326 posizioni disponibili per giovani tra i 18 e i 28 anni negli Enti associati a MOSAICO



per informazioni www.mosaico.org



BERGAMO via Palma il Vecchio, 18/c Bergamo BG 035 254 140 comunicazione@mosaico.org da lun. a ven. 09:00-12:30 | 14:30-17:30

Direttore responsabile **Piero Bonicelli** direttore@araberara.it

IN REDAZIONE **Aristea Canini - Vicedirettore** redazione@araberara.it **Angelo Zanni - Redazione** angelo.zanni@araberara.it **Sabrina Pedersoli - Redazione** sabrina.pedersoli@araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ **Francesco Moleri** 333 6846094 **Angelo Zanni** 331 6936199 commerciale@araberara.it

araberara Questo numero è stato chiuso in redazione MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2024

Responsabile Diffusione **DIF Spa** Via Emilia 26 Azzano S. Paolo Tel. 035 330103 Fax 035 330040

ABBONAMENTI Annuale 40,00 Euro Per l'estero: 180,00 Euro Causale: **Abbonamento Araberara** IBAN: IT40A 08453 53750 000000302476 Conto Corrente Postale 11363249 Intestato a **Publidue s.a.s.** Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020

L'Atalanta nella top ten come numero di tifosi, boom sui social, la Dea sempre più amata

Nella top ten. Che non è certo poco, anzi, e non solo come risultati sportivi, ma anche come tifosi, un risultato che non era poi così scontato. Al primo posto Juve, poi Inter, Milan, Roma, Napoli, Fiorentina, Lazio, Genoa, Atalanta, Torino, Sampdoria. L'Atalanta vanta 314.000 sostenitori. La squadra di Bergamo gioca le sue partite casalinghe al Gewiss Stadium, l'ex stadio Atleti Azzurri d'Italia, che tra altro è al secondo posto nella classifica dei migliori stadi d'Italia dietro alla Dacia Arena di Udine, la casa dell'Udinese, e davanti all'Allianz Stadium, l'impianto che ospita le gare casalinghe della Juventus.

L'Atalanta viene soprannominata "regina delle provinciali" perché è la squadra col maggior numero di presenze in Serie A che non rappresenta un capoluogo di regione. Lo stadio di Bergamo è stato costruito nel 1928 con una capienza di 12.000 posti. Nel 2017 l'Atalanta ha acquistato lo stadio "Atleti Azzurri d'Italia"



dal Comune di Bergamo e ha preso il nome nel 2019 di Gewiss Stadium. Il club ha ritirato 3 maglie: la 12 in onore della Curva Federico Pisani, considerata il dodicesimo uomo in campo; la numero 14 in memoria sempre dell'ex attaccante Federico Pisani al quale è dedicata anche la Curva Nord; la numero 80 in occasione degli 80 anni del giornalista Elio Cobianchi.

L'Atalanta conta in Italia circa 350mila tifosi. Su Instagram e Facebook è molto seguita, per un totale di 1.7 milioni di follower e tifosi. Anche il video di TikTok sono seguiti e conta infatti 10.6 milioni di visualizzazioni:

Instagram: 611mila follower

Facebook: 520mila di follower

TikTok: 261mila follower

TikTok #views: 6 milioni di visualizzazioni

Ederson, il gioiellino brasiliano che incanta l'Europa richiesto da molti club

C'è anche il Newcastle per il centrocampista dell'Atalanta Ederson, che sta incantando il club orobico. Il giocatore è ritenuto un elemento versatile e molto forte fisicamente, insomma un profilo ideale per un campionato come la Premier League, a cui non farebbe fatica ad adattarsi. I Magpies infatti saranno presto alla prese con l'esigenza di trovare un sostituto di Bruno Guimarães ma per ora non se ne parla.

Creciuto nelle giovanili del Desportivo Brasil, ha esordito in prima squadra il 22 aprile 2017 in occasione del match di campionato Paulista Série A3 pareggiato 1-1 contro il Inter de Limeira. Nel mercato estivo del 2018 si è trasferito al Cruzeiro. Il 30 gennaio 2022 viene ceduto dal Corinthians alla Salernitana, con un contratto che lo lega al club granata fino al 2026. Il 13 febbraio fa il suo esordio in Serie A con i granata, nel pareggio, in trasferta, per 1-1 con il Genoa. Realizza la sua prima rete il 16 aprile nel successo per 1-2 in casa



della Sampdoria. Il 6 luglio 2022 viene acquistato dall'Atalanta per 21 milioni di euro. Esordisce con gli orobici il 28 agosto, nel secondo tempo della partita in casa dell'Helles Verona, vinta per 1-0. Il 15 gennaio 2023 segna la prima rete con gli orobici, firmando una delle reti del netto successo per 8-2 proprio contro l'ex Salernitana. Il 21

settembre 2023, al debutto in UEFA Europa League con gli orobici segna il gol definitivo 2-0 contro i polacchi del Raków Częstochowa. In questa stagione, Ederson José dos Santos Lourenço da Silva, noto come Ederson, si sta rivelando una sorpresa straordinaria per l'Atalanta. Trasformandosi da centrocampista a bomber, sta in-

frangendo i record personali e si posiziona tra i migliori in Europa. In Europa, Ederson si posiziona tra i centrocampisti più prolifici, superando addirittura specialisti dei rigori e trequartisti.

Con i suoi gol, l'Atalanta trova una sorgente costante di reti dalla mediana. Ederson si distingue anche per la sua abilità nel gioco aereo,

essendo il giocatore più prolifico in Italia in questo aspetto. Il suo colpo di testa decisivo contro l'Udinese è solo uno degli esempi del suo impatto in campo. Nel confronto con altri centrocampisti di spicco in Serie A e nei cinque principali campionati europei, Ederson si tiene testa a nomi come Bellingham, Colpanti, Bonaventura, e Calhanoglu,

distingendosi per la sua capacità di segnare senza beneficiare di rigori. Il paradosso di Ederson sta nel fatto che, nonostante avesse iniziato la stagione come trequartista, è stato il suo spostamento a mediano a trasformarlo in un attaccante inarrestabile. Questo cambio di ruolo ha portato una nuova dimensione al gioco dell'Atalanta.

APPRENDISTA DELLA VITA

apre e mi chiude tutte le porte, anche dove le porte non ci sono. La mia salvezza è nel segreto di camminarmi dentro, come in una foresta strana, girarmi di scatto e sorprendere un ramo che mi saluta. Lì sento una reciproca comprensione fra me e tutto ciò che mi è necessario, nell'allegria brigata degli invisibili.

E mi commuovo confondendomi fra cose che non si possono raccontare. Perché questo

è un mondo dove se non condividi una cosa, se non la racconti, se non la immortalai sui social, quella cosa non esiste. In realtà è il contrario, più la condivido più si disperde tra il vociare di chi dice la sua e non me ne frega niente di quello che dice la gente. Io la voglio addosso e dentro la mia emozione.

Quel giustizialismo di fondo e anche non di fondo che mangia tutto, che non perdona, che

giudica, che sentenzia.

Ma quante risate mi sono fatta da piccola scoprendo di avere sbagliato? Ora non posso più, non potrei più, e così sbaglio per me e sbaglio con me e sono felice. Coltivo ogni giorno tutto il fragile e l'inesperto. Sono solo un apprendista della vita. Come lo siete tutti.

Coltivo miracoli in una vigna che a volte non ha acqua, ma magari crescono e si fanno fatti.

Aspetto ogni giorno quella vita come si aspetta un innamorato a 16 anni, una vita affamata, che bella la vita affamata. Aspetto ogni tramonto confondersi nella gloria di quella caduta che è il precipitare degli angeli. Amare il grande quando si scompone nella meravigliosa tessitura del piccolo. Apprendista.

Aristea Canini

LA CRISI DEL MATRIMONIO

Non è affatto necessaria la laurea in Sociologia per constatare e per interpretare i fenomeni relativi a famiglia, matrimonio e sessualità, che stanno cambiando il panorama delle relazioni interindividuali e sociali. Basta aprire un documento dell'ISTAT: ogni cinque minuti, in Italia, una coppia si separa. I matrimoni sono in calo. E sono più in calo quelli religiosi, rispetto a quelli civili. Molti preferiscono le convivenze, o dopo un matrimonio sfornuto o fin dalla prima esperienza di coppia. Sono in vertiginoso aumento le "unioni civili" di coppie formate dello stesso sesso. L'effetto complessivo sulla società: fratture esistenziali e traumi individuali di genitori e figli, relazioni fragili e passeggere, allentamento dei "legamenti" sociali, atomizzazione individualistica, calo demografico.

Matrimonio, famiglia, sessualità sono gli anelli di una catena rimasta solida per secoli e che oggi si staccano liberamente. Siamo ben lungi dal poter individuare le conseguenze di lungo periodo che questa nuova modalità di relazione tra gli esseri umani avrà sulla società, sui servizi sociali, sull'educazione e, infine, sulla sopravvivenza stessa delle società occidentali, di quella italiana e, in particolare, sul futuro delle nostre Valli.

Già oggi esistono un sacco di "famiglie mononucleari". Un eufemismo per dire: persone sole. A Milano sono già il 47% delle famiglie. Di quante solitudini sia foriera la crisi della famiglia storica ci resta ancora da vedere.

Chi da tempo ha fatto suonare l'allarme è la Chiesa cattolica. Si capisce il perché, solo se si pensi che la famiglia cristiana è stata la placenta dell'Occidente. È stata la Chiesa a fondare la famiglia sul "matrimonio, quale unione esclusiva, stabile e indissolubile tra un uomo e una donna, naturalmente aperta a generare figli", come ricorda la recente Dichiarazione del Card. Victor Manuel Fernandez, Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede. È stata la Chiesa cattolica a elaborare una serie di proibizioni, prescrizioni, preferenze relative al matrimonio e alla famiglia, facendo saltare le tradizioni romano-barbariche e rivedendo il diritto romano. Tra il 511 e il 627 ben tredici Concili hanno affrontato, per es., il tema del "matrimonio incestuoso" tra parenti di sangue e del

matrimonio combinato, in cui le donne erano schiave e vittime.

Così la Chiesa è riuscita a trasformare in "diritto naturale" il matrimonio monogamico e l'esercizio della sessualità etero. Ora, tutto ciò sta saltando. Né Dio né la Natura né la Storia/Tradizione sono più considerati dei binari solidi, sui quali far correre il proprio personale destino. Ciascuno tende a pensarsi e a comportarsi come se fosse architetto unico di se stesso. Lo scriveva già Pico della Mirandola nel 1487. Nel suo "De Hominiis Dignitate", attribuì al Creatore le seguenti parole rivolte all'uomo: "Tu determinerai la tua natura senza essere costretto da nessuna barriera, secondo il tuo arbitrio, alla cui potestà ti consegnai. Non ti ho fatto né celeste né terreno, né mortale né immortale, né bruto né angelo (NDR, oggi potremmo aggiungere, né maschio né femmina) perché di te stesso quasi libero e sovrano artefice ti plasmasse e ti scolpisse nella forma che avresti prescelto". Questa filosofia umanistico-rinascimentale oggi sta diventando ideologia di massa.

Come affrontare questa evoluzione delle società dell'Occidente bianco è oggetto di scontro anche all'interno della Chiesa cattolica. Se il Papa nel terzo capitolo della Dichiarazione "Fiducia supplicans" prevede la possibilità di "benedizioni di coppie in situazioni irregolari e di coppie dello stesso sesso", mantenendo ferma la dottrina classica del matrimonio, hanno preso posizione dubbiosa o decisamente contraria alcune conferenze episcopali, qualche cardinale e alcuni commentatori "ortodossi", che hanno accusato il Papa di essere eretico, di essere cristiano, ma non cattolico, di tradire la Chiesa e il Vangelo. Sono queste le posizioni molto simili a quelle dei farisei all'epoca di Gesù, quando denunciò l'ipocrisia di un'interpretazione della religione che sacrificava le persone alle tradizioni e ai riti: "Il Sabato è stato fatto per l'uomo, non l'uomo per il Sabato". La sua denuncia operò una rottura rivoluzionaria all'interno dell'Ebraismo e diede inizio ad una nuova religione. Resta difficile prevedere il futuro della Chiesa cattolica e non solo di essa. Ma se ne ha uno, esso dipende dalla sua capacità di accompagnare le persone lungo la strada del loro personale destino.

Giovanni Cominelli

EDITORIALI

EL PASO DOBLE SULLA FUNE

Santa Lucia, coi desideri in una lettera: ci sta! Natale con i tuoi: d'accordo. Santo Stefano, con gli avanzati: giusto. Il Cenone, con il botto e gli auguri anche a chi vorresti morto: una consuetudine.

Anche se rimane il dubbio se Babbo Natale faccia parte dei "tuoi". E la Befana e i Magi, che parte ci fanno in questo manicomio che balla il *paso doble* su una fune tesa sull'orlo del caos?

Il Babbo Natale... Ormai vecchio rincoglionito, più che bonario imbonitore, smascherato del suo travestimento bianco-rosso, ha lasciato in giro sparse le carte dei pacchetti. Le più belle sono state ripiegate con cura per le prossime ricorrenze, insieme ai nastri rossi. Alcuni pacchetti, dal contenuto presumibile o dubbio, già riciclati ancora chiusi, alla Befana.

Ci resteranno, chissà per quanto tempo (forse in perpetuo), i Babbi Natale impiccati a balconi e finestre, penzolanti come quelli di Villon. Questi simulacri sono tanto coerenti col Natale, quanto lo sarebbe l'apparizione di clowns durante il triduo dei morti.

Ci rimane la Befana... Potete chiamarla anche Epifania, se vi suona meglio, ma io non la supporto. A parte l'aspetto non proprio Barbie, primo, è mal posta sul calendario. Fossi io l'addetto al lunario, li ci metterei una breve quarantina, una pausa post natalizia. Farebbe bene anche al nostro metabolismo. "Ne usciremmo migliori", pronti a scrivere sulle vetrine dei negozi (se ancora ne esisteranno!); "andrà tutto bene!". Anche se sappiamo che "niente sarà più come prima". Viviamo di slogan da consumare da soli o in compagnia, purché banali e falsi.

Poi ha fatto la sua "epifania" anche la neve salivifica. Finalmente! Lattesa cominciava a snervarmi per conto terzi. Voglio contribuire a edificare - oltre ai nuovi rifugi - anche un oratorio alla Madonna della Neve: costa poco e male non fa.

A Colere c'era una Santa Maria della Neve, ma è stata sconosciuta, "smiraicolata" e inglobata in una casa, nel secolo scorso. Speriamo non se la sia legata al dito.

Insomma, neppure la Befana ha l'aria di poter salvare il mondo dalla sua propria follia. È vero che i grafici di vendita dei panettoni - in grande sconto! - hanno avuto un piccolo bre-

ve sussulto sui mercati: così come il mercato dei medicinali dell'influenza. E questo è molto... utile. Ma basterà a risollevarci il nostro PIL salvatore?

O serviranno i Remaggi? Distopici e retrò anche loro... Intanto, da duemila anni, arrivano al presepe in ritardo, quando già il muschio è appassito, le pecore asciutte, le lucine traballanti, il buco più buco del solito, l'asinello senza un orecchio. Il Santo Bambino già svezziato e noi smascherati e fatti furbi - dopo due settimane di sbornia di bontà - già tornati alla normalità.

A dire dello stesso evangelista Matteo, erano saggi e venivano dall'Oriente. Ma un'occhiata all'Occidente gliel'avranno data, prima di partire e portare i soliti doni riciclati: oro, incenso e mirra? Ci vuol altro da queste parti. Per quanto l'oro... sia sempre un bene rifugio, dicono. Ma mirra e incenso?

Carri Gasparre, Melchiorre, Baldassarre, azzardo un modesto suggerimento: portate un po' di saggezza, il senso della misura, la memoria che i territori sono anzitutto fatti per abitarci e viverci.

E poi così hardati, pensate davvero di passare inosservati? E da dove pensate di passare, dal valico di Rafah? Dallo stretto di Suez, da quello di Hormuz, dai Dardanelli? La via della seta? O dalla via Mala? - occhio al semaforo provvisorio eterno in galleria!

E, come arriverete? Su un barcone? Su una portaerei? A cavallo di un Drone? I rodamari sono superati e sui campi minati rischiano di saltare in aria. Ascoltate: scriveteci una mail, è meglio. Fateci un bonifico, è più sicuro.

L'unica buona novella è che, dopo l'Epifania, - lo promette il proverbio - per un po' staremo in...pace? "Pace?"; Ah! Questa è parola vietata che puzza di tifo di parte per i cattivi, che chi siano, fra tutti, non si sa. Ma ce lo dirà il prossimo Telegiornale, prima che ci venga l'idea balzana di farci un'opinione propria strana.

Ah, già... dimenticavo che c'è subito anche il Carnevale, ultimo *paso doble*, con tendenza a diventare il tango triste della Passione. Prepariamoci al Venerdì Santo, sperando di risorgere, ma magari già vecchi. Rigenerarci è forse troppo tardi! Chissà. Nel dubbio salutiamoci ora.

Lucio Toninelli

Benedetta gente

terzo ero stanco, quando si è alla conclusione di un ciclo conviene passare la mano. Le indennità (lorde) sono state aumentate, nelle intenzioni per invogliare gente a impegnarsi nelle amministrazioni locali, cercando di tamponare lo tsunami delle liste uniche.

Il provvedimento è del Governo centrale, anche se poi il suo "contributo" per sostenere in bilancio queste indennità è poca cosa, il peso maggiore ricade sulle casse comunali. Serve a niente dire che mettersi al servizio del proprio paese dovrebbe essere un onore da affrontare come volontariato, c'è chi regala il suo tempo per le associazioni, a maggior ragione si potrebbe regalarlo per l'intera comunità (per carità, spese vive rimborsate). Con queste indennità, che variano da soggetto a soggetto (per i dipendenti e i pensionati ad es., sono la metà, ma non si capisce perché sia piena ad es. per i professionisti) uno potrebbe cadere nella tentazione di prenderlo per un "mestiere". Il che significa doverlo mantenere più a lungo possibile. E per farlo accentrare ogni pretesa individuale.

Perché ormai siamo sensibili solo ai nostri bisogni personali. E rinchiudendoci nei nostri bunker casalinghi siamo insofferenti e indifferenti nei riguardi dei bisogni altrui, anzi, coltiviamo invidia e rancori per chi non li ha. Aspettiamo l'occasione per demolire (almeno a parole sui social) ogni successo altrui, insinuando, attaccando, insultando: se uno fa del bene pensiamo subito che sotto sotto imbrogli, che lo faccia per interesse.

A dar voce tonante a queste insinuazioni ci pensano alcuni personaggi che sui social e su alcuni giornali si ergono a giustizieri. Se uno ha avuto un incidente in vacanza ed è ri-

masto invalido, la reazione alla sua richiesta di aiuto è che "poteva restare a casa sua". Se uno mette un post "buonista" (che è confuso con la tolleranza) e, come si dice adesso, "inclusivo" (vale a dire attento ai disabili) questi giustizieri insinuano che sicuramente lo fa per interesse, non tollerando che qualcuno sia disinteressato, il che sarebbe un tacito rimprovero al fatto che noi abbiamo invece per interesse e quindi tutti sicuramente lo fanno. Le conseguenze sono diverse, c'è chi reagisce o se ne frega e chi arriva alla disperazione e al suicidio.

L'individualismo esasperato (ognuno per sé) è devastante per il senso di comunità e produce disinteresse verso l'impegno amministrativo e politico. Non c'entra più nulla destra o sinistra, qui ognuno sta al centro di se stesso. Panorama desolante.

Ed ecco un piccolo segnale positivo: tornano più candidati a sindaco in molti paesi. No, nella maggior parte dei casi non c'entra nulla l'aumento delle indennità. Tornano i "vecchi", quelli che si erano defilati negli anni scorsi "per far posto ai giovani". Nella constatazione che c'è bisogno di risollevarla la testa, di avere progetti comunitari; che se la popolazione montana, ad esempio, diminuisce non è solo per questioni anagrafiche di scarsa natalità, ma anche per carenza di servizi e occasioni di lavoro. Un Sindaco ci può e deve pensare. Il terzo mandato, se serve solo a fotografare l'esistente, non è adeguato a usare la frase di Orazio. Perché nel "Hoc erat in votis", il "votus" a questo punto non verrebbe tradotto correttamente in desideri e aspettative, ma banalmente in... voti.

Piero Bonicelli

IL RUMORE DEL TEMPO

Siamo tra il rumore dei giorni che scandiscono il loro incessante scorrere molto simile uno con l'altro, che quando un giorno non si fa questo o quello, si ripete un altro giorno. La vita è un rituale perpetuo, ci si nutre, si dorme e ci si sveglia come tutti anche se in modi diversi così come si è impegnati nel quotidiano, ognuno con il suo modus operandi per alcuni è un impegno quando non disperazione guadagnarsi il pane quotidiano, per altre persone l'impegno è accumulare più averi e possedere e per loro la disperazione è non essere mai contenti dei risultati ottenuti; sempre problemi che accomunano il ritmo del respiro della vita che una delle sue ore è uguale al giorno successivo. Quel che può differenziare in meglio è il tempo che si dedica al prossimo e a se stessi: tempo

emozionale che fa la differenza al non aver nulla o all'opulenza di aver troppo: se la ride la natura del nostro inutile affanno al nostro continuo inseguire la vita che in realtà non fugge correndo ma cammina con noi... se la ride; agli uomini il tempo appare come fiamme fatue nel deserto dei nostri sbagli che hanno occhi e orecchi che guardano ma non vedono, ascoltano ma non sentono. La differenza la fa la natura che è tempo, pioggenza e sole, respirarla a pieni polmoni con i suoi odori e colori che "ci osservano" sullo scenario attori sul palco di un vivere caotico che ci siamo creati invece che lasciarci invitare a navigare dolcemente su un mare dove all'approdo si rifocilla lo spirito; e il tempo camminerà con il nostro passo.

Annibale Carlessi

DUE MANDATI E... STOP

Sono nettamente, e da sempre, contrario al terzo mandato sia per i sindaci, sia per i presidenti di regione, sia per l'eventuale elezione diretta del capo del governo. Anche nei piccoli paesi, dove si fa fatica a costruire le liste per le amministrative, il terzo mandato è deleterio.

Per quale motivo? Perché di fatto impedisce la crescita di una classe dirigente. In dieci anni un sindaco ha avuto tutto il tempo per realizzare i programmi che aveva in testa. Se non li ha completati li finirà qualcun altro. Se non li ha nemmeno impostati e deliberati in Giunta e in Consiglio vuol dire che non ci credeva e quindi forse è meglio che rimangano nel cassetto.

Nei piccoli Comuni, per scongiurare la mancanza di candidati, servono di più delle pre-elezioni nelle quali i cittadini liberamente possono indicare tre/cinque nomi ai quali affiderebbero volentieri la gestione della cosa pubblica. I più votati saranno così stimolati a mettersi in lista. Amministrare per 15 anni è negativo perché si scontra con la stanchezza di chi ha accettato di assumersi l'impegno e perché l'incarico politico-amministrativo diventa una professione.

Non è giusto che le cariche elettive diventino dei mestieri, come succede adesso. La rotazione dei candidati è saluberrima per la democrazia. Il limite lo metterebbe anche per deputati, senatori, consiglieri regionali.

Prevedo l'obiezione: ma è giusto escludere dalle competizioni politico-amministrative coloro che hanno maturato esperienze e competenze? Sì, è giusto, perché una democrazia è viva se c'è un ricambio che permetta nuovi ingressi che portano a nuove competenze e a nuova formazione. L'esclusione non

Giancarlo Maculotti

Attrezzature ricreative sportive ed arredi per giardini, parchi e spazi urbani.

contessi

Endine Gaiano Via San Remigio 2/C
Tel. 035 825090 - info@fratellicontessi.com

FRATELLICONTESSI.COM



COMPRO ORO



**OTTIENI IL MASSIMO DAL TUO ORO
E ARGENTO OGGI STESSO!**



PORTACI I TUOI ANELLI,
CATENE, BRACCIALI,
CIONDOLI, ARGENTO,
MONETE E DIAMANTI.

**OROLOGI DI PREGIO
VALUTAZIONI GRATUITE**

COMENDUNO DI ALBINO VIA PROVINCIALE, 73 - TEL. 035 761113
WWW.COMPROORO123.IT/ALBINO